

# il Trentino

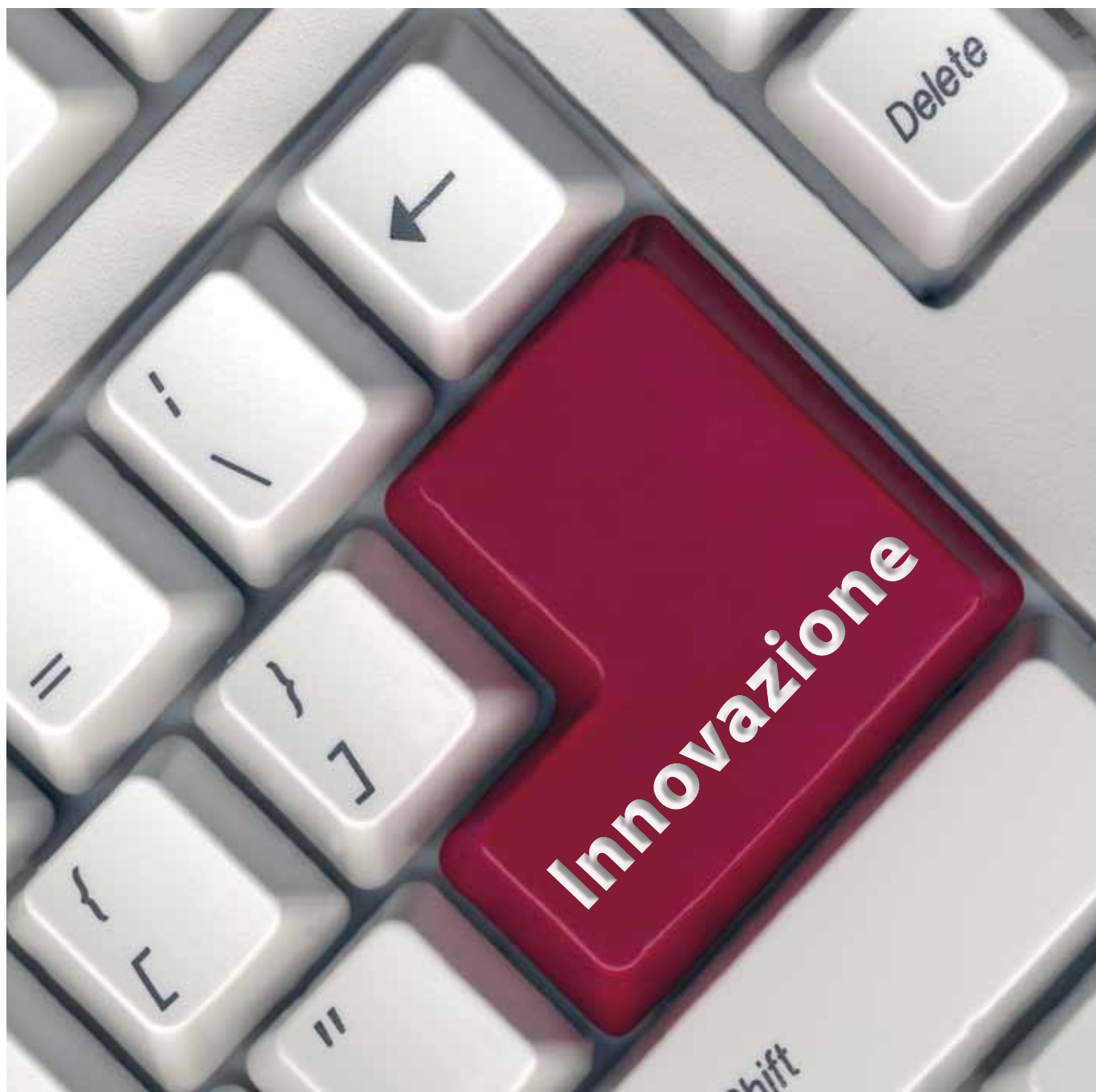
www.provincia.tn.it



maggio 2011

Mensile della Provincia autonoma di Trento

anno XLVII - numero 309



## Un'amministrazione più semplice

*postatarget*  
magazine  
NAZ/220/2008  
Posteitaliane

# sommario 309

## Maggio 2011

3. UNA PROVINCIA SEMPLICE
4. LA RIDUZIONE DEI TEMPI
5. AGEVOLARE L'ECONOMIA
6. RISPOSTE AL CITTADINO
8. GLI OBIETTIVI PER IL 2011
9. L'INTERAZIONE TELEMATICA E IL TRENINO DIGITALE
12. Comunità di Valle al lavoro
14. Informatica Trentina, motore di crescita
16. Protezione Civile, l'efficienza di un sistema
18. Abruzzo, la strada dell'amicizia
20. FESTIVAL DELL'ECONOMIA 2011
24. I numeri in campo
26. Grigno, Fly turbogetto
28. ITEA, i vicini fanno festa
29. Borgo, analisi nella norma
30. Osserva la salute: i numeri
33. Dalla guerra alla pace
34. I forti del Tonale
36. La ritirata dei ghiacciai
38. GLI ITINERARI DELL'AUTONOMIA
40. Trento, Signori Palazzi
42. San Michele, Estate antropologica
44. Carmine Abate, contro le etichette
47. Le nostre band suonano il rock
48. Sportivi nel territorio
52. MART, Sguardi rivoluzionari
54. A scuola di EstroTeatro
56. Musica e liturgia, il codice ritrovato
58. BIBLIOTECA
60. EUROPA

## il Trentino

Rivista mensile della Provincia autonoma di Trento  
Anno XLVII – numero 309  
Maggio 2011

Piazza Dante n. 15, 38122 Trento  
Tel. 0461 494684-37  
www.riviste.provincia.tn.it

**Direttore responsabile:** Giampaolo Pedrotti

**Coordinatore editoriale:** Carlo Martinelli

**Redazione:** Pier Francesco Fedrizzi, Mauro Neri, Marco Pontoni, Lorenzo Rotondi, Fausta Slanzi, Arianna Tamburini, Corrado Zanetti

Vanda Campolongo, Marina Malcotti, Elisabetta Valduga, Silvia Vernaccini

**Amministrazione:** Lara Degasper

**Hanno collaborato:** Sandra Chighizola, Claudio Cucco, Fabio De Santi, Daniela Finardi, Davide Modena, Renato Morelli, Fabio Nappi, Alessia Negrioli, Tiziana Tomasini, Stefano Zangrando.

**Fotografie:** Archivio: Ufficio stampa Pat; ITEA; Trentino Sviluppo; AgF Bernardinatti, Piero Cavagna, Giovanni Cavulli, Romano Magrone, Daniele Mosna, Hugo Muñoz, Corrado Poli.

Illustrazioni a pag. 10,11: Concept courrier électronique © *Beboy*; Interactive touchpad © *PinkShot* Ordinateur © *Julien Eichinger*.

**In copertina:** keyboard with -innovation- button © *air*

**L'altra copertina:** illustrazione di Filippo Bampi.

**Impaginazione:** Artimedia - Trento

**Stampa:** S.I.E. Spa Società Iniziative Editoriali - Trento

Registrazione del Tribunale di Trento n. 100  
del 13.08.1963 – iscrizione nel R.O.C. n. 480



## IN COPERTINA

Viaggio  
nei procedimenti  
di semplificazione  
amministrativa  
della Provincia  
autonoma  
di Trento

Numero Verde  
**800-903 606**

Volete ricevere Il Trentino ad un indirizzo diverso? C'è un indirizzo da modificare? Ci sono più destinatari nella stessa famiglia? Non volete più ricevere la rivista? Dubbi, domande, curiosità, chiarimenti, consigli, critiche, suggerimenti, complimenti? Il numero verde e l'indirizzo email sono a vostra disposizione.

[iltrentino@provincia.tn.it](mailto:iltrentino@provincia.tn.it)



**INNOVAZIONE  
DIGITALE  
COMUNICAZIONE**

Gli articoli alle pagine 3-11 sono stati realizzati con la collaborazione di: Cristiana Pretto, Anna Rosa Cappelletti, Luca Surace (Servizio Semplificazione Amministrativa), Pier Francesco Fedrizzi e Lorena Benedetti.

# Una Provincia semplice

## La semplificazione amministrativa

Una Provincia più semplice e trasparente, una casa di vetro in cui il cittadino può rispecchiarsi, riconoscersi ed entrare con facilità, per sentirsi veramente "a casa". Questo grazie alla tecnologia, strumento in grado di migliorare la qualità dei servizi e, in ultima analisi, la qualità della vita.

L'amministrazione vicina al cittadino è l'obiettivo delle politiche di semplificazione messe in campo dalla Provincia autonoma di Trento negli ultimi tempi, azioni che hanno già portato importanti risultati e benefici per i cittadini trentini.

Ad esempio, una delle maggiori criticità era rappresentata dai tempi di risposta dell'amministrazione pubblica, che comportavano lunghe attese e disagi per imprese e persone comuni. La durata dei procedimenti amministrativi è stata drasticamente ridotta grazie all'introduzione di nuovi termini massimi per la chiusura dei procedimenti e alla riorganizzazione del lavoro. Ad oggi, infatti, in diversi settori - edilizia agevolata, urbanistica, beni culturali, agricoltura e politiche familiari - ben l'83% dei procedimenti amministrativi

(rispetto al 53% del 2008) si concludono entro il termine massimo di 90 giorni. Qualche anno fa, solo la metà delle pratiche avviate trovava una conclusione entro 3 mesi.

La Provincia autonoma di Trento, con il coordinamento di una struttura dedicata (Servizio semplificazione amministrativa), ha puntato soprattutto sulla semplificazione dei documenti necessari alle singole pratiche, sull'acquisizione d'ufficio dei dati e sulla razionalizzazione e automatizzazione delle procedure di concessione di contributi alle imprese. Anche in questo caso la tecnologia ha giocato un ruolo fondamentale - e con la società di sistema Informatica Trentina si sta lavorando in tale direzione - grazie all'introduzione di un applicativo (software) per la gestione delle pratiche di competenza dell'Agenzia provinciale per l'incentivazione delle attività economiche (APIAE), integrato con il nuovo sistema di protocollo federato PiTre, che permette di registrare e reperire in qualsiasi momento e da qualsiasi ufficio il singolo documento. Molta meno carta,

molta più tecnologia al servizio di imprese e persone.

Negli ultimi mesi del 2010 sono stati poi messi a disposizione delle imprese una serie di servizi *on line*. Un esempio su tutti: il nuovo portale dedicato (sportello impresa) che, oltre ad essere un canale informativo e di comunicazione con la pubblica amministrazione, offre direttamente alle imprese o alle associazioni di categoria la possibilità di presentare le domande di contributo in modalità telematica e di seguire in ogni momento lo stato di avanzamento della loro richiesta.

La comunicazione tra amministrazione pubblica e cittadino e la trasmissione di documenti corrono sempre più attraverso la fibra ottica e sono governate dalle nuove tecnologie: la posta elettronica certificata (PEC), il Protocollo Federato (PiTre), il telefono VoIP, le sale per la videoconferenza, allestite in molti centri periferici, oltre alla formazione a distanza sono gli elementi sui cui la Provincia intende puntare per ridurre ulteriormente costi e tempi della pubblica amministrazione.

# La riduzione dei tempi

## Come ti evado le pratiche

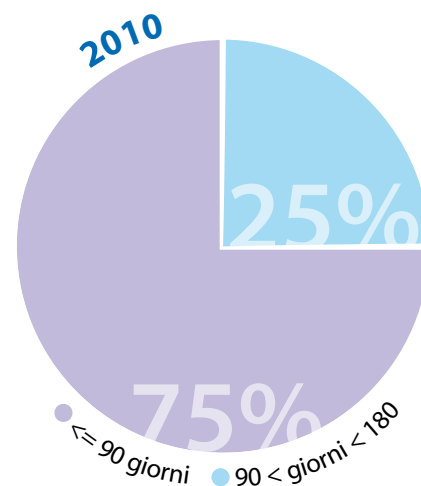
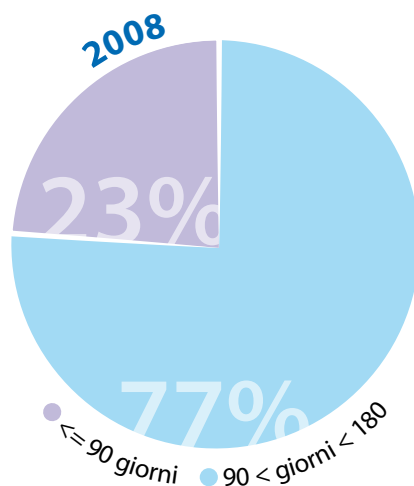
Semplificazione amministrativa significa anche riduzione dei tempi di "chiusura" dei procedimenti da parte della pubblica amministrazione, a vantaggio sia della Provincia stessa che, naturalmente, del cittadino e delle imprese. Grazie ad alcuni interventi mirati iniziati due anni fa, che hanno visto impegnata la Provincia con il coordinamento del Servizio semplificazione amministrativa e la fattiva collaborazione degli uffici competenti per la gestione delle pratiche, è stato possibile raggiungere, in proposito, risultati assai significativi. Basti pensare che, già nel 2009, la percentuale dei procedimenti che devono essere definiti entro tempistiche inferiori ai 90 giorni è salita dal 53% al 73%. Risultati ancora migliori per i procedimenti che riguardano i contributi e le agevolazioni a cittadini e imprese: a fine 2009, infatti, il 59% delle pratiche doveva essere definito entro il termine massimo di 90 giorni, contro il 22% dell'anno precedente.

Per sintetizzare: a fine 2009, ben 3 pratiche su 4 (quasi il 75% del totale) dovevano essere evase entro il termine massimo stabilito in 90 giorni. Ma l'attività di accelerazione complessiva dei tempi di svolgimento dell'attività amministrativa è proseguita a pieno ritmo anche nel 2010 ed ha visto un'ulteriore riduzione dei tempi di chiusura dei procedimenti, portando a 4 su 5 (cioè oltre l'80% del totale) le pratiche da evadere entro il termine massimo di 90 giorni.

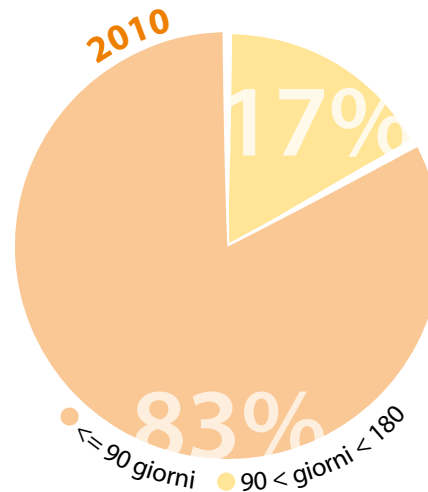
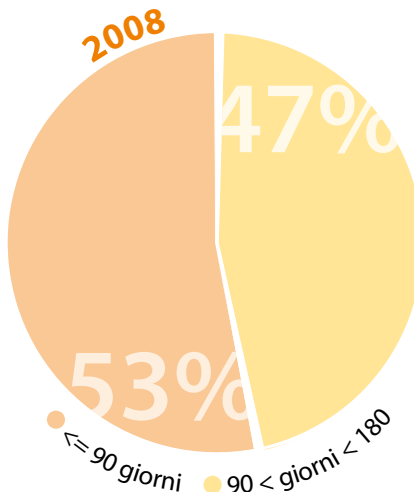
Tali tempi, naturalmente, sono da intendere quali tempi massimi di evasione delle pratiche (i tempi effettivi sono di solito inferiori) e soprattutto sono considerati "al netto" delle eventuali sospensioni del termine applicate dagli uffici, previste, nella maggior parte dei casi, quando l'amministrazione abbia la necessità, per definire la pratica, di richiedere in sede istruttoria un'integrazione della documentazione presentata.

Risultati ottenuti grazie ad un'ulteriore compressione dei tempi massimi di risposta degli uffici alle richieste di cittadini ed imprese e ad un lavoro di riorganizzazio-

### Procedimenti contributivi



### Tutti i procedimenti



ne delle attività dei servizi della Provincia che ha visto una stretta collaborazione tra il Servizio semplificazione amministrativa e gli uffici provinciali competenti.

Per la particolarità di alcune procedure che prevedono attività complesse, sono stati eccezionalmente stabiliti termini massimi di conclusione superiori a 90 giorni (ma comunque di regola inferiori a 180 giorni). Per queste tipologie di pratiche è stato previsto l'obbligo di predisporre e pubblicare una specifica relazione "giustificativa", che evidenzia nel

dettaglio le ragioni che hanno motivato la definizione di termini massimi di chiusura superiori rispetto agli altri procedimenti.

Sul versante dei pagamenti delle somme dovute dalla Provincia a cittadini e imprese, nel corso del 2010 l'87% dei pagamenti è avvenuto entro 30 giorni dalla consegna della regolare documentazione di spesa, a fronte di tempi medi della pubblica amministrazione statale e locale (regionale) superiori a 125 giorni.

# Agevolare l'economia

## Il lavoro dell'APIAE

5

il Trentino • Maggio

L'Agenzia provinciale per l'incentivazione delle attività economiche (APIAE) è operativa da luglio 2009, con sessanta dipendenti provenienti dalle strutture provinciali fino a quel momento competenti nel settore. Compito dell'Agenzia è quello di gestire gli interventi agevolativi a favore di tutti i settori economici e di rendere più efficace l'attività di concessione ed erogazione di aiuti, contributi e agevolazioni finanziarie, semplificandone l'iter e riducendo gli adempimenti a carico delle imprese. Il tutto, omogeneizzando le procedure per la concessione delle agevolazioni, fino ad allora diversificate per settore di intervento.

Tra gli obiettivi della manovra anticrisi del 2009 vi era la riduzione dei costi della pubblica amministrazione e l'ottimizzazione dei flussi. Per questo motivo sono state costituite diverse agenzie, tra le quali proprio l'Agenzia provinciale per l'incentivazione delle attività economiche.

L'attività dell'Agenzia – infatti – ha avuto il via nel mezzo della manovra anti-

crisi, con la necessità di erogare il più velocemente possibile i contributi alle imprese che stavano soffrendo la crisi. Nel corso del 2010 l'Agenzia si è concentrata in questo settore. È stato infatti messo a disposizione di tutti gli attori coinvolti un applicativo verticale che permette la gestione delle pratiche ed è integrato con il sistema di protocollo PiTre.

Il secondo semestre dello scorso anno ha visto inoltre l'attivazione di un portale tematico dedicato ai nuovi servizi on line per le imprese: [www.sportelloimpresa.provincia.tn.it](http://www.sportelloimpresa.provincia.tn.it). La sperimentazione è stata realizzata con la collaborazione delle associazioni di categoria, in particolare l'associazione artigiani.

Le imprese artigiane e la loro associazione di categoria hanno risposto in maniera positiva all'innovazione introdotta: l'obiettivo del 2011 sarà quello di estendere i nuovi servizi on line anche agli altri settori di intervento di competenza dell'Agenzia provinciale per l'incentivazione delle attività economiche.

## Il caso artigiani

### Il portale delle imprese

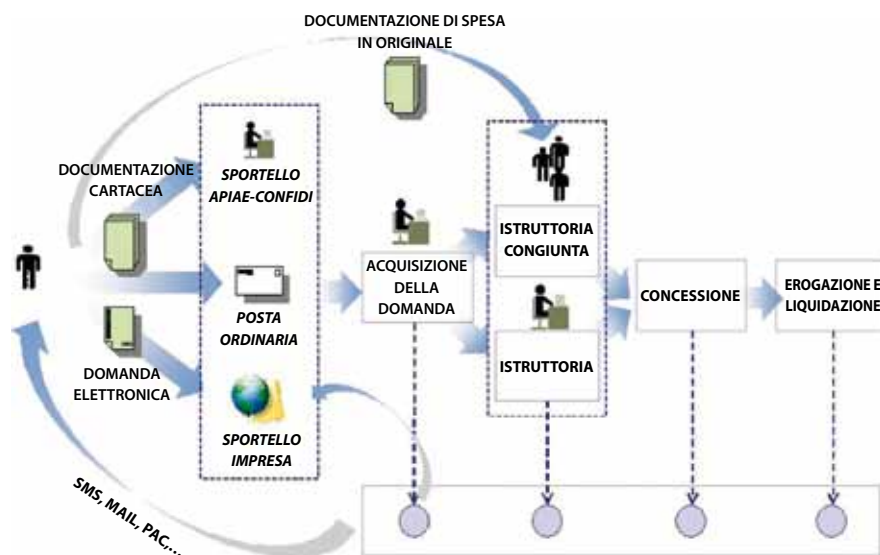
Nel corso del 2010 l'Agenzia provinciale per l'incentivazione delle attività economiche (APIAE) ha sperimentato, per favorire l'erogazione progressiva di servizi on line da parte dell'amministrazione, una massiccia semplificazione delle procedure di propria competenza. A questo proposito, è stato attivato il portale "sportello impresa" quale strumento per la trasmissione telematica delle domande di contributo da parte delle imprese, con la finalità di accelerare le procedure per l'erogazione di contributi per i settori economici interessati e, in prospettiva, di eliminare gran parte della "carta", anche tramite l'utilizzo delle tecnologie digitali e di strumenti informatici (web, pec, firma digitale, sms), favorendo così il colloquio telematico tra impresa e pubblica amministrazione.

Un portale non solo informativo, ma anche un canale di comunicazione sicuro e veloce tra la pubblica amministrazione e le imprese, che possono presentare – direttamente o attraverso le associazioni di categoria – le domande in formato elettronico e monitorare in ogni momento lo stato di avanzamento della loro richiesta.

Come già evidenziato, il primo settore a sperimentare, dallo scorso novembre, questa innovativa modalità di trasmissione di istanze, tramite il sito dedicato, è stato il settore artigianato. In proposito, APIAE ha individuato come partner l'Associazione artigiani che, avendo sedi dislocate su tutto il territorio, si presta ad offrire una visione realistica della reazione all'innovazione sul territorio provinciale.

Questi, in sintesi, i risultati raggiunti: il 66% delle domande raccolte tra i mesi di novembre e dicembre è stato inoltrato on line (216 su 328). Alcune sedi di raccolta hanno infatti inviato il 100% delle pratiche on line (una sede ogni due), altre hanno attuato una "sperimentazione cauta", trasmettendo alcune domande con modalità cartacea ed altre in modalità telematica (una sede ogni quattro), altre infine hanno dimostrato ancora una certa diffidenza per gli strumenti telematici (una sede ogni quattro).

### Flusso operativo del contesto APIAE



[www.sportelloimpresa.provincia.tn.it](http://www.sportelloimpresa.provincia.tn.it)

# Risposte al cittadino

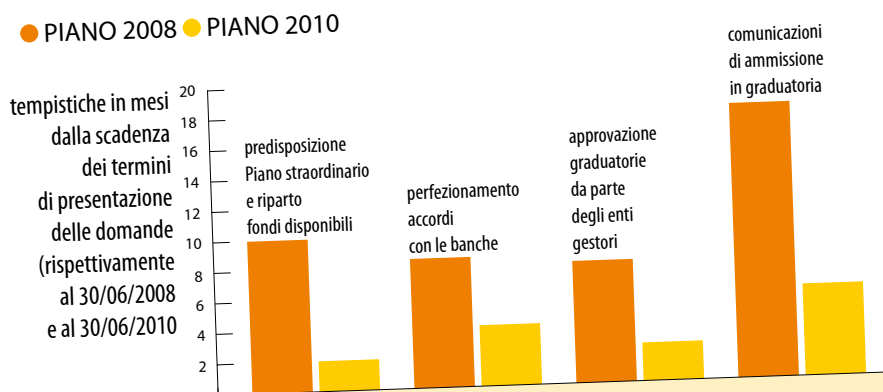
## ...e ricadute positive

Gli interventi introdotti in materia di semplificazione dalla Provincia non sono mirati solamente alla razionalizzazione delle procedure amministrative interne al fine di migliorare "il fare" degli uffici, ma sono evidentemente "pensati" per avere ricadute positive dirette anche per i destinatari delle attività, primi fra tutti i cittadini. Infatti la drastica riduzione dei termini massimi dei procedimenti permette di miglio-

rare i rapporti tra la pubblica amministrazione e i cittadini che oggi possono contare su tempi di risposta molto più brevi e certi.

Vediamo, in concreto, quali sono stati i cambiamenti e in sintesi i risultati nelle aree principali di intervento in cui sono state introdotte nuove disposizioni o realizzate le attività di semplificazione delle procedure e della documentazione.

### 2010: riduzione dei tempi delle procedure di edilizia abitativa agevolata



## Edilizia abitativa agevolata

Per garantire al cittadino tempi di risposta più rapidi ed una procedura meno complessa, la Provincia ha provveduto nel 2010 alla radicale semplificazione delle procedure di concessione dei contributi sul Piano straordinario 2010 per gli interventi di edilizia abitativa agevolata. L'obiettivo di garantire agli utenti una riduzione nei tempi di istruttoria delle pratiche di almeno il 50% rispetto al Piano straordinario 2008 (considerato che nel 2009 non è stato adottato alcun Piano straordinario) è stato pienamente raggiunto.

Nel 2010, il cittadino che ha presentato domanda di contributo in questo settore ha potuto infatti "contare" su:

- una modulistica più semplice e la riduzione della documentazione da presentare unitamente alla domanda;
- tempi di approvazione delle graduatorie da parte degli enti competenti (comuni di Trento e Rovereto e Comunità) ridotti di oltre il 60% rispetto al 2008;
- tempi di adozione del Piano straordinario per il 2010, con la contestuale ripartizione delle risorse tra gli enti competenti, ridotti dell'80%;
- comunicazioni di ammissione in graduatoria effettuate entro dicembre 2010 (il termine per presentare le domande era il 30 giugno 2010), con una riduzione dei tempi di quasi il 70% rispetto al 2008.

## Urbanistica

Nel corso del 2010, nel quadro della riforma degli strumenti normativi e amministrativi in materia urbanistica, è stato adottato il "Codice dell'urbanistica e dell'edilizia".

Si tratta di uno strumento di semplice e rapida consultazione per tutti gli operatori del settore, pubblici e privati, consultabile on-line nella pagina web del servizio urbanistica e tutela del paesaggio ([www.urbanistica.provincia.tn.it](http://www.urbanistica.provincia.tn.it)), che assicura meno burocrazia al cittadino e più velocità e semplicità nella gestione delle pratiche. Numerosi sono i vantaggi per il cittadino, in seguito alle novità introdotte in questo settore:

- è stata semplificata la procedura per il rilascio della concessione edilizia: è ora infatti previsto il silenzio assenso, in caso di mancato rilascio della concessione entro 60 giorni (90 giorni per i progetti più complessi) dalla presentazione della documentazione richiesta, previa diffida;
- il cittadino può utilizzare una modulistica semplice, che è obbligatoriamente uniforme per tutti i comuni e che indica chiaramente quali sono i documenti essenziali da presentare al momento della richiesta, e quelli che invece potranno essere presentati anche in un momento successivo.





## Politiche familiari

Qualche settimana fa è entrata in vigore la nuova legge provinciale in materia di promozione del benessere familiare e della natalità (L.P. 2 marzo 2011, n. 1).

Tra le molte novità della legge, si segnalano interventi significativi per le famiglie, che potranno beneficiare in futuro di un assegno unico, comprensivo dei diversi interventi di aiuto economico erogati dalla Provincia, nonché dagli enti locali, in questo settore (es. per trasporto alunni, per prolungamento d'orario nelle scuole dell'infanzia, per il sostegno del nucleo familiare, per fruire del servizio di mensa nelle scuole, per garantire a tutti il diritto allo studio, ecc.), ma potranno anche "contare" sul supporto di uno sportello, per avere informazioni su tutti i diritti e i servizi esistenti sul territorio provinciale.

A tal fine, sono già state avviate le attività di analisi delle procedure già esistenti in materia di agevolazioni alle famiglie con particolare attenzione alle risorse e ai costi derivanti dalla gestione "separata" degli interventi di sostegno economico sopra menzionati. L'obiettivo principale è rendere i servizi forniti dall'ente pubblico sempre più accessibili per le famiglie che ne hanno bisogno, aumentando l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.



## Beni culturali

Anche nel settore dei beni culturali, nel corso del 2010 si è provveduto alla semplificazione dei criteri di concessione dei contributi e alla drastica riduzione dei termini massimi di conclusione dei procedimenti amministrativi il cui termine non era direttamente fissato dalla normativa statale (ossia dal Codice dei beni culturali).

Il cittadino che presenta domanda di contributo in questo settore, si relaziona quindi ora con un'amministrazione più efficiente e veloce, soprattutto per quanto riguarda i tempi della concessione del contributo richiesto. Termini che po-

tranno comunque essere sospesi nel caso in cui l'amministrazione abbia la necessità, per definire la pratica, di richiedere in sede istruttoria un'integrazione della documentazione presentata.

Ecco i principali vantaggi, in termini di "tempo", per i cittadini:

- nel settore dei beni librari, archivistici e archeologici, il cittadino può ottenere la concessione del contributo in 90 giorni, anziché nei 150 giorni previsti precedentemente;
- nel settore dei beni architettonici e in quello dei beni storico-artistici, il cittadino deve attendere solo 90 giorni (e non più 180) per l'approvazione delle graduatorie e 15 giorni (non più 60) per la concessione del contributo.

## Agricoltura



A fine 2010 si è conclusa una significativa attività di analisi dei procedimenti del settore agricoltura che prevedono la concessione di contributi e agevolazioni. A gennaio 2011 sono stati quindi approvati i primi bandi "semplificati", che non solo hanno considerevolmente ridotto la mole di documenti che il cittadino deve presentare per poter beneficiare di un contributo provinciale, ma hanno anche drasticamente ridotto i tempi di risposta e di pagamento dell'amministrazione (es. 30 giorni per la concessione del contributo per rinnovo frutteti). Un'altra importante novità, pensata sempre nell'ottica di andare incontro al cittadino e di non fargli perdere tempo inutile, è legata alla possibilità di effettuare istruttorie "immediate" – prevalentemente presso gli uffici periferici, con la conseguenza che l'utente non è costretto a presentarsi presso gli uffici competenti dislocati a Trento – alla presenza del richiedente, che potrà quindi subito sapere se la sua domanda è o meno ammissibile a contributo e anche, sostanzialmente, l'entità dello stesso.

# Gli obiettivi per il 2011



Uno degli obiettivi prioritari in materia di semplificazione amministrativa che la Provincia ha fissato per l'anno 2011 è la riduzione di almeno il 25% degli oneri burocratici a carico delle imprese, previsto nell'ultima legge finanziaria. Obiettivo che verrà perseguito con il forte coinvolgimento delle associazioni di categoria in tutte le fasi di realizzazione del progetto, grazie all'effettuazione di un'attenta indagine statistica conoscitiva che riesca ad individuare e misurare gli oneri che gravano sulle imprese e all'introduzione del concetto di "invarianza" degli oneri: in sostanza, a fronte

dell'introduzione di nuovi oneri amministrativi per le imprese, dovranno esserne eliminati altri di pari "peso" economico. Per quanto riguarda invece il rapporto tra imprese, cittadini e pubblica amministrazione, il 2011 sarà l'anno che vedrà l'introduzione del nuovo portale dei servizi. Un portale che permetterà ai cittadini e alle imprese di avere un unico canale di accesso per le comunicazioni e le informazioni e per tutti i servizi innovativi messi a disposizione dalla pubblica amministrazione trentina. Inoltre, con il coordinamento del Servizio semplificazione amministrativa e la collaborazione delle strutture competenti per la gestione delle pratiche, l'amministrazione provinciale prose-

guirà nell'obiettivo di ridurre ulteriormente i tempi massimi di conclusione dei procedimenti, anche attraverso la misurazione dei tempi effettivi e dei tempi medi di chiusura degli stessi. Anche gli enti locali saranno sempre più coinvolti nelle attività di semplificazione attraverso l'istituzione di appositi tavoli di lavoro dedicati, che avranno come principale obiettivo la condivisione di metodologie e soluzioni di semplificazione, l'integrazione delle banche dati e quindi l'interoperabilità tra enti. Interoperabilità che permetterà una risoluzione omogenea delle problematiche e l'applicazione uniforme e diffusa dei medesimi strumenti di semplificazione amministrativa.

## Riduzione degli oneri burocratici

Tra le azioni in materia di semplificazione messe in campo dalla Provincia nel 2011 merita un posto di rilievo il progetto di misurazione e riduzione degli oneri amministrativi a carico delle imprese, ovvero dei costi

sostenuti dalle stesse per gli adempimenti e gli obblighi di informazione previsti dalla normativa (es. per presentare una domanda di autorizzazione l'impresa deve innanzitutto cercare le informazioni necessarie, procurarsi e compilare uno o più moduli, reperire e presentare la documentazione da allegare alla domanda, fornire un dato o un'informazione, ecc.). Per rapportarsi con la pubblica amministrazione e adempiere a tali obblighi di informazione le aziende, dunque, sostengono dei "costi". Costi determinati dall'impiego delle proprie risorse interne oppure dalla necessità di appoggiarsi a società esterne di consulenza o a soggetti terzi intermediari (es. associazioni di categoria).

A tale riguardo la Provincia – a seguito dell'approvazione con la legge finanziaria per il 2011 di una specifica norma c.d. "taglia oneri" (art. 19 della L.P. 27/10) – ha iniziato a lavorare già dal mese di gennaio, rilevando le procedure provinciali e comunali che hanno come destinatari le imprese. Sul totale delle circa 1200 tipologie di procedure (es. agevolazioni, autorizzazioni, comunicazioni, ecc.) di competenza degli uffici provinciali, sono quasi 500 quelle rivolte prevalentemente alle imprese e disciplinate dalla normativa provinciale, a cui vanno ad aggiungersi oltre 70 procedure di competenza degli uffici comunali. Dal totale delle procedure così selezionate, in relazione alle aree tematiche a cui fanno riferimento e alle tipologie di imprese coinvolte, dovranno essere scelte – in collaborazione con gli uffici competenti e con il forte coinvolgimento delle associazioni di categoria – le procedure su cui intervenire in via prioritaria nel 2011 e quelle da "analiz-

zare" per essere prese in considerazione negli anni successivi. La misurazione degli oneri amministrativi derivanti dalle procedure sottoposte a valutazione sarà effettuata mediante una specifica indagine statistica conoscitiva. Gli esiti dell'indagine statistica daranno evidenza dei settori maggiormente critici per le imprese in termini di "costo della burocrazia" e consentiranno, anche attraverso la stima dei risparmi attesi, non solo di pianificare gli interventi mirati di riduzione degli oneri ma anche di verificare l'efficacia dei risultati ottenuti.

Alla fine del mese di aprile è stato appositamente attivato un tavolo di lavoro su questa tematica con le associazioni di categoria, tavolo che, avvalendosi della collaborazione del Servizio semplificazione amministrativa e del Servizio statistica della Provincia, individuerà le procedure da sottoporre ad indagine conoscitiva ed effettuerà, in collaborazione con i referenti degli uffici provinciali e comunali competenti, la mappatura degli obblighi informativi e dei conseguenti adempimenti burocratici (oneri amministrativi) richiesti alle imprese, oltre a definire il campione di imprese da coinvolgere mediante interviste e attraverso la somministrazione di questionari mirati.

Grazie anche al supporto e alla collaborazione delle associazioni di categoria, dunque, a breve si potrà partire con l'indagine statistica, i cui esiti consentiranno l'adozione, da parte della Giunta, di un piano straordinario di azioni di durata pluriennale con l'obiettivo di ridurre del 25% gli oneri a carico delle imprese, stabilendo le misure di riordino e semplificazione necessarie per raggiungere tale traguardo. La Giunta provinciale avrà anche il compito di stabilire un criterio di valutazione che consentirà di "pesare", da un punto di vista monetario, gli oneri amministrativi. Criterio che farà da guida per i nuovi atti normativi e amministrativi che verranno proposti e adottati dopo l'approvazione del piano straordinario per garantire il concetto di "invarianza" degli oneri. In futuro, quindi, a fronte dell'introduzione di nuovi oneri amministrativi a carico delle imprese dovranno esserne cancellati altri di pari "peso" economico.



# L'interazione telematica e il Trentino digitale

## Fibra ottica, wireless, Codice...

La Provincia investe ormai da qualche anno nel progetto dorsale che vede, in via di completamento, 800 km di fibra ottica e la realizzazione di 767 impianti per la connessione wireless, in grado di coprire il territorio trentino non raggiunto da altre tecnologie.

L'infrastrutturazione del territorio è l'elemento necessario per rendere concretamente possibile l'interazione telematica tra la pubblica amministrazione, le imprese e i cittadini.

Tante le novità quest'anno in materia. Basti pensare alle nuove disposizioni del Codice dell'Amministrazione Digitale, che rendono obbligatorio l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione – prima fra tutte la posta elettronica certificata (PEC) – per tutte le comunicazioni telematiche tra le imprese e le pubbliche amministrazioni. La Provincia, già nel corso del 2009, ha dotato tutti i suoi uffici di caselle di posta elettronica certificata, impartendo nel contempo le direttive necessarie per quanto riguarda l'utilizzo delle stesse sia all'interno dell'amministrazione provinciale, sia per le comunicazioni rivolte ad altre pubbliche amministrazioni, ai cittadini ed alle imprese.

Gli indirizzi PEC delle strutture provinciali sono pubblicati sul portale della Provincia e sono quindi, da tempo, a disposizione del cittadino che intenda avvalersi di tale strumento innovativo di comunicazione per inviare "telematicamente" domande e dichiarazioni alla pubblica amministrazione locale.

L'obiettivo è la creazione di un canale veloce, economico e sicuro (la posta elettronica certificata ha lo stesso valore della raccomandata con avviso di ricevimento) per le comunicazioni tra la pubblica amministrazione, i cittadini e le imprese. Un canale in grado di ridurre drasticamente l'utilizzo della carta e le code agli sportelli. Per questo motivo, la Provincia ha deciso di aggiornare e chiarire ulteriormente le direttive sull'utilizzo

della posta elettronica tradizionale e della posta elettronica certificata (PEC).

Nel corso del 2011, all'interno del sito istituzionale della Provincia, verranno inoltre messe a disposizione di cittadini e imprese, per ciascun procedimento amministrativo, le schede descrittive contenenti tutte le informazioni di interesse per l'utenza: iter del procedimento, adempimenti e documentazione necessaria, struttura competente, responsabile del procedimento, termini massimi di chiusura della pratica, modulistica. Un unico punto di accesso, dunque, per trovare qualsiasi informazione sul procedimento amministrativo di interesse e per reperire una modulistica "certificata", con la certezza che la stessa è aggiornata e non potrà quindi essere rifiutata dagli uffici.

Da alcuni anni è inoltre iniziato il progetto PiTre, il cui obiettivo è quello di dotare le strutture provinciali di un nuovo sistema per la protocollazione e la gestione documentale. Sistema che verrà esteso anche alle altre pubbliche amministrazioni locali e che consentirà la creazione pertanto di un unico database per la gestione documentale di tutta la pubblica amministrazione trentina.

La Provincia si sta muovendo anche per la realizzazione di un portale dei servizi, pensato come un motore di ricerca che aiuti i cittadini e le imprese a cercare e trovare senza difficoltà tutte le informazioni e i servizi on-line erogati dalla pubblica amministrazione trentina: sarà infatti possibile interrogare il motore di ricerca utilizzando

il linguaggio semantico, cioè un linguaggio semplice e "naturale", a differenza della normale ricerca solitamente effettuata attraverso "parole chiave" e per questo non sempre efficace.

Si è da poco conclusa, infine, la distribuzione della nuova Tessera Sanitaria/Carta Provinciale dei Servizi. Una tessera che la Provincia ha deciso di dotare di microchip contenente l'identità digitale del cittadino. Sarà possibile per i cittadini e le imprese richiedere l'attivazione della tessera per farla diventare così l'unica chiave di accesso ai servizi on-line messi a disposizione dalla pubblica amministrazione trentina. Una chiave che permetterà di essere riconosciuti sulla rete internet in modo sicuro, protetto e nel totale rispetto della privacy.

III



Anteprima del nuovo portale della Provincia autonoma di Trento.



## Posta Elettronica Certificata (PEC)

La posta elettronica certificata (PEC) è uno strumento molto interessante, un pilastro sui cui si fonderà la "rivoluzione digitale" nel nostro Paese. La PEC è una *email* che ha lo stesso valore della raccomandata con ricevuta di ritorno.

Da un punto di vista tecnico si tratta di uno strumento di comunicazione telematica che, rispetto alla posta elettronica ordinaria, permette di associare al messaggio la prova legale della sua spedizione e della sua ricezione da parte del destinatario: proprio come una raccomandata "cartacea". Tuttavia, rispetto alla raccomandata, la PEC offre vantaggi in termini di flessibilità ed economicità, tipici della posta elettronica ordinaria, nonché aspetti più specifici che la caratterizzano come la tracciabilità, la certificabilità e l'integrità.

In un contesto di crisi economica e di contenimento dei costi delle amministrazioni pubbliche, la Provincia autonoma di Trento ha fornito alle strutture ed alle agenzie provinciali almeno una casella di posta elettronica certificata ed ha dato puntuali indicazioni circa l'utilizzo della stessa, allo scopo di velocizzare le attività operative e gestionali delle strutture medesime, ottenere un consistente risparmio negli acquisti di carta e di spese postali e favorire il miglioramento e la riduzione dei tempi operativi di produzione amministrativa verso cittadini, imprese ed altri enti pubblici.

Le caselle di PEC di cui sono dotate le strutture provinciali sono caselle di posta elettronica aperte, che possono quindi dialogare, oltre che con altre caselle di PEC, anche con caselle di posta elettronica ordinaria. È evidente che, in quest'ultimo caso, non potrà esserci certezza dell'effettiva ricezione del messaggio da parte del destinatario.

Gli indirizzi PEC delle strutture provinciali, cui i cittadini possono rivolgersi per inoltrare le proprie richieste all'amministrazione (domande e/o dichiarazioni), sono pubblicati sulla home page del sito internet istituzionale della Provincia: ad oggi tutte le strutture provinciali e le scuole provinciali hanno una casella di posta elettronica certificata (in totale 231 indirizzi di PEC).

In base alle disposizioni vigenti, peraltro, tutte le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo di dotarsi di almeno una casella di posta elettronica certificata, di pubblicarne l'indirizzo sul proprio sito Internet istituzionale e di comunicarne l'attivazione a DigitPA ai fini della pubblicazione nell'indice delle pubbliche amministrazioni ([www.indicepa.gov.it](http://www.indicepa.gov.it)).



## Protocollo Informatico (PiTre)

Il protocollo informatico è ormai entrato a far parte integrante del sistema amministrativo della Provincia, modificando radicalmente il sistema di gestione dei documenti. Il nuovo corso ha imposto anche all'amministrazione provinciale la riorganizzazione degli uffici di protocollo, adottando precisi standard e un nuovo sistema di classificazione e fascicolazione dei documenti. Inoltre, sono state riviste le attuali procedure informatiche in modo da rendere l'intero sistema compatibile con il nuovo standard informatico e garantire così l'interoperabilità tra le varie amministrazioni provinciali. Grazie al PiTre risulta più facile l'accesso ai documenti da parte degli utenti.

Si tratta di un importante processo di innovazione che va oltre la semplice archiviazione dei documenti: essa presuppone l'utilizzo generalizzato delle nuove tecnologie (archiviazione ottica, posta elettronica, firma digitale), e richiede inoltre, per aver successo, un piano di formazione e qualificazione del personale.

Per le pubbliche amministrazioni, l'innovazione tecnologica rappresenta un fondamentale fattore di cambiamento, che si realizza attraverso lo sviluppo, la razionalizzazione, il miglioramento dei servizi resi al cittadino-utente e il contenimento dei relativi costi di funzionamento.

La gestione informatica dei documenti cambierà il modo di operare dell'amministrazione provinciale, sia al proprio interno sia nei riguardi delle altre amministrazioni e dei cittadini. Essa consentirà, tra l'altro, di accrescere l'efficienza attraverso l'eliminazione dei registri cartacei e, nello stesso tempo, di migliorare la trasparenza dell'azione amministrativa tramite strumenti che rendano possibile un effettivo esercizio del diritto di accesso.

### DISTRIBUZIONE SISTEMA P.I.TRE.

Provincia Autonoma di Trento	<b>COMPLETATA</b>
Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari	
Università degli Studi di Trento	
Consorzio dei Comuni Trentini	
Consiglio delle Autonomie Locali	
Consiglio Provinciale	
Comuni (64)	
Comunità di Valle (7)	<b>DA COMPLETARE NEL CORSO DEL 2011</b>
Altri Enti (16)	
Regione Autonoma Trentino Alto Adige	
Opera Universitaria	
Comuni (28)	<b>DEL 2011</b>
Comunità di Valle (6)	
Altri Enti (4)	

*Dato aggiornato al 6 maggio 2011*

## Videoconferenza

Per consentire il colloquio audio e video in conferenza fra partecipanti che si trovano in luoghi fisicamente lontani, la Provincia autonoma di Trento ha allestito sul territorio ben 25 postazioni di videoconferenza.

La sale si trovano per lo più negli edifici provinciali, oppure presso le sedi delle Comunità di Valle, l'Azienda provinciale per i servizi sanitari e gli ospedali.

Il progetto ha come obiettivo prioritario quello di consentire la convocazione e la gestione della conferenza in tempi rapidi e senza bisogno di spostamenti fisici, risolvendo le difficoltà logistiche. Evitare gli spostamenti comporta anche un concreto risparmio di risorse, sia in termini economici che di tempo.



11

il Trentino • Maggio

## Carta provinciale dei servizi

Il progetto nasce con l'obiettivo di accedere on line ai servizi della pubblica amministrazione trentina attraverso un solo dispositivo in grado di garantire l'autenticazione "forte" del cittadino in rete. A tale scopo, la Provincia autonoma di Trento ha sottoscritto un accordo con l'Agenzia delle Entrate per l'emissione di un'unica carta che raccoglie quattro tessere oggi presenti nelle nostre tasche: la Tessera Sanitaria (TS), la Tessera Europea di Assicurazione Malattia (TEAM), il Codice Fiscale (CF) e la Carta Nazionale dei Servizi (CNS).

In questi mesi la scadenza della quasi totalità delle tessere sanitarie del Ministero dell'Economia e delle Finanze (tessera blu) dei cittadini trentini, ha offerto l'occasione alla Provincia autonoma di Trento, in collaborazione con l'Agenzia delle Entrate e l'Azienda provinciale per i servizi sanitari, di introdurre la nuova carta provinciale dei servizi.

La tessera è stata inviata a 525.000 cittadini trentini. La nuova tessera potrà essere abilitata ai servizi on line presso gli sportelli pubblici.



L'elemento innovativo della carta è la presenza di un microchip che "custodisce" le nostre generalità, garantendo la tutela della privacy nel momento in cui verrà utilizzata per entrare in contatto con la pubblica amministrazione. La tessera ha una validità di sei anni. Questa innovazione rappresenta un'opportunità e non un obbligo per l'utente. Quel che è certo è che in futuro la carta provinciale dei servizi sarà la porta d'ingresso ai nuovi servizi digitali della Provincia autonoma di Trento e degli altri enti del sistema pubblico trentino.

## Portale dei servizi

Il portale dei servizi è un nuovo progetto che guiderà gli utenti ai servizi on line attivati dalla Provincia autonoma di Trento. Rappresenterà una porta unica di ingresso che offrirà a tutti, cittadini e imprese, la possibilità di ricercare ed accedere ai servizi a loro dedicati.

Tradizionalmente i portali delle pubbliche amministrazioni pubblicano i propri servizi classificandoli, per esempio, in base agli "eventi della vita" (abitare, lavorare, pagare le tasse) oppure in base alle "categorie di utenza" (anziano, pensionato, agricoltore).

Questa impostazione, sicuramente utile nell'orientare il cittadino nell'universo dei servizi offerti, può risultare più efficace se, alle impostazioni tradizionali, si affianca una ricerca anche per argomenti e per significati (semantica). In questo modo il cittadino è in grado di "interrogare" il portale utilizzando un linguaggio naturale a lui più congeniale. Facciamo un esempio. Fino ad oggi le ricerche sono ristrette a singole parole (mutuo, casa o altro). Grazie alle nuove tecnologie, il cittadino potrà rivolgersi con maggiore semplicità, ovvero replicando una frase comune: "Dove posso chiedere un mutuo agevolato per comprare la prima casa?"

Il nuovo portale dei servizi oltre alla ricerca semantica, offrirà un'interfaccia semplice ed intuitiva e, in futuro, opererà in modo congiunto su diversi sistemi informativi.

# Comunità al lavoro

## Urbanistica e sviluppo serie di iniziative sul territorio



**È** un cammino sempre più concreto e attivo quello delle Comunità di valle. Perché la riforma istituzionale, della quale sono l'espressione più importante ed avanzata, assegna loro un compito ed un ruolo che è prima di tutto dentro il territorio, tra la gente, anello decisivo nella nuova geografia istituzionale che vede la Provincia fare un passo indietro, passando loro competenze di primaria importanza.

È a partire da questa convinzione che la stessa macchina organizzativa della Provincia è impegnata in una serie di iniziative sul territorio. In particolare Mauro Gilmozzi, assessore all'urbanistica, enti locali e personale, è presente in una serie di incontri di accompagnamento e supporto all'attivazione della programmazione urbanistica e dello sviluppo, che si affianca a quella sociale. Questi argomenti sono stati affrontati con i presidenti e i segretari delle Comunità Alto Garda e Ledro, val di Fiemme, della Valle di Sole e del Primiero, della Vallagarina, della Comunità Valsugana e Tesino, della Comunità Alta Valsugana e Bersntol. Gli interlocutori sono sindaci, segretari comunali, ordini e collegi professionali, associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, associazioni di protezione ambientale, tavolo della concertazione in agricoltura, enti Parco. Si tratta sempre di incontri tecnici, di dialogo, che hanno visto - dopo l'introduzione di Gilmozzi - la presenza e gli interventi dei responsabili delle strutture o delle società provinciali competenti: tra loro Sergio Bettotti, Giacomo Carlino, Pier Giorgio Mattei, Fabio Scalet, Angiola Turrella per la Provincia autonoma di Trento, Sergio Remi per Trentino Sviluppo, Gianni Lazzeri per Habitech Trentino.

L'assessore Mauro Gilmozzi ha ribadito come la legge provinciale del 2006 ha avviato il percorso di riforma istituzionale, al quale si è affiancata la riforma in campo urbanistico ed edilizio introdotta dalla legge provinciale del 2008 e dal nuovo Piano urbanistico provinciale approvato sempre con legge provinciale nello stesso anno. "Un processo di riforma strategico - ha detto Gilmozzi - per garantire e rafforzare le condizioni di sviluppo per la comunità trentina, in tutte le sue articolazioni territo-

riali, in un contesto di forte competitività internazionale, ma anche in un quadro di crisi economica del Paese e su scala europea. Nella fase di decollo delle Comunità di valle, abbiamo ritenuto doveroso promuovere un'azione di informazione e di sostegno delle Comunità e degli attori locali, che sono i veri protagonisti per il buon successo della riforma istituzionale e della definizione di realistici, ma anche ambiziosi, scenari di sviluppo dei territori, secondo un criterio di sostenibilità e di qualità necessario per fronteggiare la competizione globale".

È con questo spirito che accanto all'iniziativa già in corso di divulgazione di "Fare comunità", si è scelto di proporre questa serie di iniziative e di informazione sui temi

della pianificazione e dello sviluppo locale, sull'IET (l'Interfaccia economica territoriale) e le reti ITC. Ecco così la presentazione delle competenze in materia di pianificazione territoriale e di sviluppo economico demandate alle Comunità, con approfondimenti sulle attività di promozione dello sviluppo locale attuate tramite Trentino Sviluppo. Congiuntamente sono stati illustrati il progetto "Trentino in rete" con una serie di approfondimenti (realizzazione della dorsale, superamento digital-divide, wireless negli spazi pubblici, ultimo miglio) nonché i sistemi informativi a supporto della pianificazione territoriale (IET - SIAT). In un'altra parte della riunione la presentazione della nuova legge urbanistica e delle semplificazioni in essa contenute, con approfondimenti sulle iniziative di promozione dello sviluppo e dell'edilizia sostenibile sotto il profilo energetico e ambientale, attuate dalla Provincia mediante il Distretto Tecnologico.



# CusCamp Multisport

"la tua vacanza sportiva in città"

## PER BAMBINI E RAGAZZI

**CusCamp Multisport** è un progetto ideato dal CUS Trento che si rivolge ai bambini e ragazzi **nati dal 2002** (classe 3<sup>a</sup> scuola primaria) **al 1997** (classe 3<sup>a</sup> scuola secondaria 1<sup>o</sup> grado), ed offre loro la possibilità di praticare diverse attività ludico-sportive all'interno del **centro sportivo dell'Università di Trento** in via delle Regole a Mattarello. I partecipanti sono divisi in gruppi (max 15 ragazzi) tenendo conto dell'età e delle capacità sportive di ognuno.

## LE ATTIVITÀ

I partecipanti si cimentano su varie discipline sportive a rotazione, dando vita a simpatiche competizioni con classifiche, che stimolano un sano agonismo, la capacità di cooperazione e lo spirito di squadra.

## STAFF TECNICO

Cuscamp Multisport si avvale di **istruttori laureati in Scienze motorie e diplomati ISEF**.

## GIORNATA TIPO

Le attività si svolgeranno dalle 07.45 alle 18.00 con pausa pranzo dalle 12.00 alle 14.00.

## QUOTE

La quota di partecipazione è di **100 euro a settimana**. Sono previste delle agevolazioni (info: [www.unisport.tn.it](http://www.unisport.tn.it)).

## ISCRIZIONI

Le iscrizioni sono aperte **dal 15 aprile 2011**.

## UNI.Sport

via Prati, 10 - 38122 Trento  
tel. 0461 217473-217470; fax 0461 236781  
cell. 3889540503; e-mail: [cuscamp@unisport.tn.it](mailto:cuscamp@unisport.tn.it)

## ORARIO

da lunedì a venerdì: 9.30 - 12.00  
martedì, mercoledì e giovedì: 14.00 - 17.30

tutte le info su: [www.unisport.tn.it](http://www.unisport.tn.it)

info e iscrizioni

## settimane CusCamp

13-17 giugno  
20-24 giugno  
27 giugno-1 luglio  
4-8 luglio  
11-15 luglio  
18-22 luglio



# Motore di crescita

## Informatica Trentina conferma il suo ruolo nel "sistema Trentino"

**I**nformatica Trentina, società di "sistema" per la diffusione dei servizi informatici nel settore pubblico provinciale, si conferma nel ruolo di strumento di crescita, non solo tecnologica, ma anche economica del sistema Trentino. I dati di bilancio 2010, approvati dai Soci, confermano l'incremento delle commesse verso le imprese locali da 13 a 23 milioni di euro. A fronte di un fatturato di 58,10 milioni di euro (+6,3% di crescita), la ricaduta complessiva sul sistema provinciale è stata stimata in 45,2 milioni di euro.

Nel corso del 2010, Informatica Trentina ha portato avanti, tra gli altri, tre progetti innovativi per il sistema provinciale: lo sportello impresa per gli incentivi alle attività economiche (APIAE), il sistema "Fare Comunità" a favore del nuovo assetto istituzionale trentino e il nuovo sistema di gestione amministrativa degli Enti Pubblici (P.I.TRE.).

L'Assemblea dei Soci di Informatica Trentina S.p.A. tenutasi il 3 maggio 2011, ha approvato il bilancio d'esercizio 2010 che ha confermato il ruolo di "strumento di politica economica" per lo sviluppo e la crescita del sistema economico locale e di "strumento di sistema" a servizio del settore pubblico provinciale in ambito ICT.

Il presidente della Provincia autonoma di Trento Lorenzo Dellai ha "promosso" il nuovo corso di Informatica Trentina ("I dati parlano da soli, la società ha centrato i suoi obiettivi"), ribadendo gli obiettivi della società nel breve e medio periodo: "Siamo chiamati a semplificare una macchina istituzionale troppo complessa senza avere una desertificazione democratica. Questo

è possibile grazie alle nuove tecnologie le quali - è il secondo obiettivo - devono trasformarsi in una leva per lo sviluppo del territorio".

Un ruolo che comporta strategie aziendali diversificate: nei confronti dei clienti, offrendo servizi efficaci ed innovativi, qualificandosi sempre più come impresa; nei confronti degli attori dello sviluppo, facendo crescere le altre imprese del territorio, trasferendo loro, nel rispetto delle normative vigenti, una parte sempre più qualificata della domanda pubblica di ICT, divenendo così di fatto un soggetto in grado di raccogliere e qualificare la domanda pubblica per riorientarla quale leva per l'innovazione e la crescita della produttività e della competitività del sistema attraverso progetti di investimento che prevedono un utilizzo intensivo dell'ICT per la modernizzazione del settore pubblico.

L'assessore provinciale all'industria Alessandro Olivi ha voluto partecipare all'assemblea dei soci: "La Giunta è soddisfatta dei risultati conseguiti da Informatica e,



soprattutto, del maggior coinvolgimento delle aziende locali. Una azione che conferma il ruolo di società di sistema".

In un anno contrassegnato dal perdurare delle difficoltà legate alla crisi economica, ma con un positivo riavvio della crescita (+1,3% del PIL italiano) ed in particolare con il mercato nazionale dell'IT ancora in leggera contrazione (-1,4% rispetto al 2009, dati Assinform), Informatica Trentina S.p.A. attraverso la propria azione, ha contribuito a generare una significativa ricaduta per il sistema economico provinciale. A fronte di un valore della produzione di 58,10 milioni di euro, in crescita del 6,3% rispetto al 2009, la ricaduta sul sistema provinciale locale è stimata di 45,2 milioni di euro (imposte versate, dividendi distribuiti ai Soci, retribuzioni, acquisti dal mercato locale).

Informatica Trentina si è dimostrata particolarmente sensibile e impegnata per quanto concerne la "social responsibility"; i prezzi sono stati ridotti -in termini monetari- anno dopo anno, per dare ai propri clienti un tangibile segnale di partecipazione ai benefici derivanti dal miglioramento della propria efficienza produttiva in aggiunta al contributo alla finanza pub-



La sede di Informatica Trentina in via Gilli, a Trento.



blica con oltre 10 milioni di euro tra imposte versate e maturazione di dividendi. Ulteriore indicazione del contributo di Informatica Trentina allo sviluppo sociale del contesto in cui opera è offerta dall'ammontare delle remunerazioni erogate al personale dipendente (giunte a 11,4 milioni di euro) e della crescita della componente degli acquisti di beni e servizi da operatori locali, crescita del 74,6% rispetto al 2009 attestandosi oltre 23 milioni di euro, contribuendo così a generare un indotto locale che arricchisce l'economia del territorio.

### LE RICADUTE LOCALI

Le ricadute per gli operatori locali, in termini di fatturato per acquisti a favore delle imprese del territorio provinciale, passato da 9,3 milioni nel 2006 a 23,2 milioni nel 2010, con una crescita del 148,8% rispetto al 2006 e del 74,6% rispetto al 2009.

Da segnalare la crescita significativa delle esternalizzazioni relative a progetti e servizi ICT con una crescita del 310,9% rispetto al 2006 e dell'80,3% rispetto al 2009.

Nel contesto generale di crescita complessiva dell'andamento del fatturato totale degli acquisti (+55% rispetto al 2006), risulta particolarmente evidente la crescita degli acquisti rivolti al territorio provinciale (+148,8% rispetto al 2006), a fronte della sostanziale stabilità della componente di beni e servizi acquistati fuori Trentino (+0,44% rispetto al 2006);

- ricadute per il mercato del lavoro, in termini di retribuzioni erogate, pari a 11,5 milioni nel 2010 per Informatica Trentina (10,1 milioni in media nel periodo 2006-2010);
- cadute per la finanza provinciale, pari a 9,31 milioni, in termini di imposte (IVA, IRES e IRAP) pari a 8,19 milioni nel 2010 e di una proposta di dividendi alla PAT per 1,12 milioni nel 2010; ricadute per gli altri soggetti partecipanti al capitale, in termini di erogazione di dividendi, per 1,16 milioni di euro.

In particolare, i significativi risultati legati alle ricadute per gli operatori locali costituiscono testimonianza concreta del "Pro-

getto di collaborazione territoriale ICT", partecipato dalle Associazioni di categoria e nato con l'obiettivo di consentire ai molteplici operatori trentini nel comparto dell'ICT di prendere parte con continuità alla realizzazione dei progetti di ammodernamento e digitalizzazione della Pubblica Amministrazione Locale.

Sono proseguite nel corso dell'esercizio 2010, d'intesa con il Tavolo della Collaborazione territoriale ICT, le iniziative tese a promuovere e sviluppare le competenze delle aziende ICT del sistema locale (7 iniziative con oltre 150 partecipanti totali), in congiunzione con Trentino Sviluppo S.p.A.; a sviluppare progetti a valore aggiunto in stretta collaborazione con le imprese ICT del territorio; ad impostare e sviluppare partnership tra aziende locali ICT e principali vendor di mercato, funzionali a favorire nuovi canali commerciali e ad intraprendere progetti industriali – si segnalano a riguardo il programma di partnership con ORACLE Italia S.p.A., EMC2 Italia S.p.A. e Adobe (4 iniziative con oltre 50 partecipanti); a valorizzare le competenze e i prodotti realizzati dalle aziende locali, salvaguardando la qualità, la confrontabilità e l'economicità delle forniture.

### I RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI

Infine, una breve sintesi dei risultati economico-finanziari dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

La dinamica del fatturato evidenzia risultati particolarmente positivi a conferma di un costante processo di rafforzamento e crescita della Società. Il valore della produzione incrementa da 43,91 milioni di euro nel 2006 a 58,10 milioni di euro nel 2010 (+32,3%) con un tasso annuo me-

dio di crescita del 7,3%, mentre l'attività industriale incrementa da 37,62 milioni di euro nel 2006 a 51,69 milioni di euro nel 2010 (+37,4%) con un tasso annuo medio di crescita dell'8,4% conseguito anche attraverso un maggiore ricorso alle esternalizzazioni dei servizi soprattutto in favore delle imprese locali ICT.

La redditività segnala, nel periodo 2006-2010, un trend positivo. Il margine operativo lordo cresce da 5,99 milioni di euro del 2006 ai 7,23 milioni di euro del 2010, mentre l'utile netto si attesta ai 3,05 milioni nel 2010.

La situazione finanziaria della Società risulta positiva e registra un dato di liquidità a fine 2010 superiore ai 14 milioni di euro, con una crescita del 15,4% rispetto al 2009, nonostante il sostegno della Società alla manovra anticrisi che, al fine di generare un innesto di liquidità nel sistema, ha adottato misure tese ad accelerare i pagamenti, contenendo i tempi di pagamento dei fornitori di norma entro 30 giorni dalla data fattura.

### I PRINCIPALI PROGETTI E SERVIZI NEL 2010

Nel corso dell'anno 2010, Informatica Trentina ha seguito lo sviluppo di importanti progetti per innovare il sistema provinciale.

Protocollo Federato e Gestione Documentale (P.I.TRE.), per la gestione integrata dei cicli di protocollazione, gestione documentale e controllo integrato degli atti amministrativi tra gli Enti della Pubblica Amministrazione trentina: 245 strutture coinvolte, 6.000 utenti configurati, 500.000 documenti protocollati, 750.000 immagini acquisite, 20.000 fascicoli procedurali creati.

Posta elettronica e posta elettronica certificata, per supportare efficacemente la comunicazione con gli Enti, con i cittadini e le imprese, concorrendo altresì ai processi di dematerializzazione degli atti e di semplificazione amministrativa: 450 caselle di posta.

# L'efficienza di un sistema

## La visita in Trentino del prefetto Gabrielli capo della Protezione Civile Nazionale

di Lorenzo Rotondi

**I**l prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione Civile Nazionale, ha incontrato i vertici istituzionali della Provincia autonoma di Trento e le componenti operative della Protezione Civile Trentina. Gli incontri si sono tenuti presso il palazzo della Provincia. Il prefetto ha consegnato, per il tramite del presidente Lorenzo Dellai, un'onorificenza alla Protezione Civile Trentina per l'impegno profuso in occasione del terremoto in Abruzzo. Con l'inizio del prossimo mese di giugno la Provincia autonoma di Trento assumerà il coordinamento (ente capofila) della commissione speciale competente in materia di protezione civile all'interno della Conferenza delle Regioni.

Una sala Depero affollata di amministratori pubblici, assessori e consiglieri provinciali, presidenti di comunità, sindaci e rappresentanti dei comuni, ha accolto il prefetto Franco Gabrielli, responsabile della Protezione Civile nazionale, in visita in Trentino.

«Oggi sono qui – ha detto il Prefetto Gabrielli – memore della mia esperienza all'Aquila che mi ha permesso di toccare con mano l'efficienza di un sistema come il vostro. Nel sostantivo "sistema" si esprime la forza di questa organizzazione. L'interlocuzione con le regioni e le province autonome, a cui mi sto attenendo, è prevista dall'attuale quadro istituzionale che vede nella Protezione Civile una materia a competenza concorrente. In questo Paese il giorno in cui si comprenderà che le diversità sono elementi di arricchimento generale si farà un passo avanti. Mai come nel nostro campo le diversità, le varie professionalità acquisite, si rivelano utili. Osservando tutte le componenti che intervengono nel campo della Protezione Civile si ha la plastica raffigurazione della capacità di fare sistema. Nel nostro Paese ci sono eccellenze, ci sono storie, tradizioni e culture, ci sono territori che lavorano con impegno, altri che sono sulla buona strada e altri che sono in ritardo. Per questo un'altra parola im-

portante è crescita. Se ognuno fa la sua parte all'interno di un sistema questo aiuta tutti a crescere. Credo che il lavoro che faremo ancora assieme alla Provincia autonoma di Trento sarà molto utile. Con questo spirito consegno oggi questa onorificenza che il Ministro dell'Interno ha voluto attribuire a tutte le realtà che si sono impegnate per l'emergenza all'Aquila e in Abruzzo».

«Nei suoi atteggiamenti concreti, nella sobrietà e nella sua concezione della Protezione Civile – ha detto il Presidente Dellai – abbiamo riconosciuto i tratti del nostro modo di interpretare questa importante funzione. Al prefetto facciamo molti auguri per il suo lavoro e riconfermiamo tutta la nostra disponibilità per lavorare assieme come già abbiamo fatto in tutti questi anni. Questo incontro ha una duplice natura: far conoscere ulteriormente

la nostra organizzazione e ribadire ancora che siamo parte di un sistema. I numeri e lo spirito della nostra Protezione Civile sono emersi in modo chiaro dalla rappresentazione che gli abbiamo fatto nel corso dell'incontro con le componenti operative. Essere un sistema, ovvero fare e crescere assieme, il ruolo del volontariato, la cultura collettiva e non la presenza di meri apparati: sono questi gli elementi distintivi della nostra Protezione Civile. Vogliamo riconfermare oggi la nostra disponibilità a collaborare al sistema paese. Dal primo giugno assumeremo il coordinamento del lavoro delle regioni in questa materia e oggi dobbiamo iniziare a ragionare su come possiamo essere utili. C'è bisogno, nel campo della Protezione Civile, di un'alleanza molto forte tra Stato, Regioni e Province Autonome. Un ringraziamento ulteriore va al prefetto Gabrielli e ai suoi collaboratori per come stanno gestendo la delicata vicenda dei profughi che vede coinvolti anche noi».

Il consigliere provinciale Alessandro Savoi ha portato poi il saluto del Consiglio provinciale.

La giornata è cominciata con l'incontro delle componenti operative della Protezione civile trentina, riunite in Sala Belli. «Con il prefetto Gabrielli – ha sottolineato in apertura dell'incontro Raffaele De Col, responsabile della Protezione Civile Trentina – abbiamo già collaborato quando era prefetto a l'Aquila, quindi ci conosce già, ma ugualmente desidero ripercorrere la storia della nostra organizzazione». L'incontro ha offerto quindi l'opportunità di fare una panoramica sulla Protezione Civile Trentina. Croce Rossa, Vigili del Fuoco, Soccorso Alpino, Associazione cani da ricerca e catastrofe, volontariato alpino (Nu.Vol.A.), Associazione psicologi per i popoli, è stato spiegato



Il presidente Dellai con il prefetto Gabrielli.





durante il primo incontro, sono le componenti volontarie della Protezione Civile trentina. A queste si aggiungono le componenti professionali. Ai 317 dipendenti del dipartimento provinciale competente in materia si sommano oltre 10 mila (10.271) persone appartenenti alle varie realtà del volontariato. Si tratta di 1 volontario ogni 51 abitanti. Non si lavora più per settori divisi, ha spiegato De Col, ma in un'ottica di intersettorialità in cui anche le componenti forestali e di tutela ambientale hanno un ruolo importante. Romano Masè, dirigente generale del Dipartimento Risorse Forestali e Montane, ha illustrato dimensioni e funzioni della struttura e del **Corpo Forestale** della Provincia autonoma di Trento.

Alberto Flaim, presidente della **Federazione dei Vigili del Fuoco Volontari**, ha ripercorso, a partire dalla legge del 1954, la storia di questa esperienza che, ha evi-

denziato, è strettamente legata con quella della speciale autonomia di cui gode il Trentino. In servizio attivo ci sono oltre 5.200 Vigili del Fuoco volontari con un'età media di circa 35 anni. Nei 217 comuni ci sono 239 Corpi.

Giuliano Mattei, responsabile dei **Nu.Vol.A.** ha spiegato che fanno parte del volontariato alpino 588 volontari di cui 122 donne, suddivisi in 11 nuclei su tutto il territorio provinciale.

Della **Croce Rossa**, ha spiegato Alessandro Brunialti, fanno parte in Trentino più di 3.500 persone di cui circa 1.500 con una formazione specifica in materia di Protezione Civile.

La storia del **Soccorso Alpino e Speleologico**, è stato spiegato, inizia nel 1952. Ne fanno parte oltre 600 operatori che nel 2010 hanno compiuto oltre 930 interventi di soccorso, in aiuto di oltre mille persone.

L'**Associazione Psicologi per i Popoli**, nata circa 10 anni fa e a cui aderiscono 50 professionisti di cui 25 impiegati in attività operativa, si occupa di aiuto psicologico e psicosociale alle persone colpite e di sostegno ai soccorritori. Collabora nella gestione dell'organizzazione degli interventi e nella risoluzione dei conflitti. È stato evidenziato inoltre che la **Scuola Cani da Ricerca e Catastrofe trentina** è in Italia quella che ha più anni di vita. Al prefetto Gabrielli sono state illustrate anche la struttura e le funzioni del **118-Trentino Emergenza** e del **Servizio Antincendi e Protezione civile** della Provincia autonoma di Trento.

«Mentre si susseguivano gli interventi – ha detto il prefetto Gabrielli – mi convincevo che tanto più uno fa, tanto meno ha bisogno di dire. Mi compiaccio e complimento con voi. Questo è per me un territorio amato e a cui sono affezionato per averlo frequentato da ragazzo in vacanza. Ho conosciuto la vostra organizzazione quando sono stato in servizio all'Aquila. La Provincia autonoma di Trento è stata una presenza qualificata e completa in quella emergenza. Ancora oggi quel territorio ne porta la testimonianza. Dal 1976 la Provincia autonoma di Trento è sempre stata presente in ogni calamità nazionale. Auspico che, nel nuovo ruolo che il Trentino si appresta ad assumere, la vostra capacità, esperienza e organizzazione aiutino tutto il settore a crescere».

«Noi – ha detto in chiusura del primo incontro il presidente Dellai – siamo pronti a mettere a disposizione di tutto il Paese l'esperienza che abbiamo maturato. Il Trentino investe in Protezione Civile soprattutto tra una emergenza e l'altra, creando cultura e organizzando strutture. Da questo impegno parte il successo di questa nostra storia».

**10.500**

**i volontari  
in Trentino  
appartenenti  
alle 6 Associazioni  
di volontariato  
convenzionate  
con la PAT**



# La strada dell'amicizia

## A Villa Sant'Angelo il Corso Provincia di Trento ricorda chi si è impegnato nel dopo terremoto

**C**erimonia nel borgo abruzzese di Villa Sant'Angelo per l'intitolazione delle vie del nuovo villaggio Map (Moduli abitativi provvisori), costruito dopo il terremoto per ospitare chi era rimasto senza un tetto. La via principale è stata intitolata alla Provincia di Trento, che ha realizzato interamente il villaggio.

Presente alla cerimonia il presidente Lorenzo Dellai – giunto in Abruzzo assieme al capo della Protezione civile Raffaele De Col – assieme al sindaco del comune abruzzese Pierluigi Biondi, che ha ringraziato ancora una volta l'enorme impegno profuso dal Trentino per alleviare i disagi e le sofferenze dei terremotati. «Questa gentilezza di intitolare al Trentino una via all'interno di quello che già oggi si chiama Borgo Trento – ha detto Dellai – rappresenta per noi un ulteriore segno di affetto e di stima nei confronti di tutti i trentini, e andrà verso un ulteriore rafforzamento della nostra amicizia, un'amicizia che va oltre l'emergenza e si consolida nel tempo.» Toccante evento a Villa Sant'Angelo, uno dei comuni abruzzesi colpiti dal terremoto di due anni fa, che ha deciso di intitolare le strade del villaggio Map sorto dopo il sisma.

Dopo la recente cerimonia con il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, è stata questa una nuova occasione per ricordare la

grande mobilitazione di due anni fa, a cui tutto il Trentino ha partecipato con grande slancio.

Vista la ricorrenza del 150° dell'Unità d'Italia, la volontà delle autorità abruzzesi è stata quella di individuare alcune figure di italiani che si sono distinti in vari campi (culturale, sociale, sportivo, istituzionale) nonché di sottolineare l'impegno del "sistema Paese" nella gestione del post-terremoto. La via principale del villaggio si chiamerà "Corso Provincia di Trento", come tangibile segno di riconoscimento al Trentino, che ha realizzato per intero il villaggio.

L'amministrazione ha voluto inoltre "raccontare" – come spiegato dal sindaco Biondi – le vicende di donne e uomini che appartengono a quella storia "minore" del nostro Paese, poco conosciuta ma altrettanto importante, che fornisce esempi quotidiani di eroismo o di creatività. Naturalmente i nomi scelti rappresentano solo un pezzo delle mille storie che si incrociano quando si parla dell'Italia. Si va da Peppino Impastato e Rosario Livatino, giovani che non ebbero paura di combattere la mafia, a Almerigo Grilz e Antonio Russo, giornali-



Un momento della cerimonia dell'intitolazione alla Provincia di Trento di una via di Villa Sant'Angelo.

sti coraggiosi morti sui fronti di guerra. C'è, poi, spazio per il grande genio abruzzese, rappresentato dallo scrittore Ennio Flaiano, scrittore e giornalista nonché collaboratore di mostri sacri del cinema quali Fellini e Monicelli, da Corradino D'Ascanio, ingegnere inventore del primo prototipo di elicottero e progettista della Vespa Piaggio, da Nazareno De Angelis, celebre cantante lirico. Abruzzesi, seppure solo di origine, perché di famiglie di emigrati, sono anche John Fante, straordinario narratore americano, Rocky Marciano, negli anni '50 incontrastato campione mondiale di pugilato e Pietro Di Donato, operaio edile divenuto famoso per un romanzo sulla condizione dei muratori.

E l'elenco sarebbe ancora lungo.

Un'unica piazza, infine, quella che porta la data del 6 aprile 2009, il giorno più tragico per Villa Sant'Angelo e i paesi del cratere sismico, quale ricordo indelebile del dolore ma anche della volontà dell'intera comunità locale di mantenere, insieme al ricordo, la volontà della rinascita.

L'Aquila, aprile 2011: il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, stringe la mano al presidente della Provincia autonoma di Trento, Lorenzo Dellai, in segno di ringraziamento alla Protezione Civile Trentina per lo straordinario impegno profuso in Abruzzo a seguito del terremoto.



IN MOSTRA A ROMA

# il Trentino



fino al 3 luglio 2011



Istituto  
Nazionale



1861 > 2011 >>

150° anniversario Unità d'Italia

Comitato dei Garanti  
per le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia

REGIONI E  
TESTIMONIANZE



Numero speciale on-line  
[www.provincia.tn.it](http://www.provincia.tn.it)

# Confini e libertà

## Tra novità e attualità la sesta edizione del Festival



di Fausta Slanzi

Quello che sta per tornare è un Festival all'insegna delle novità, con il rigore scientifico di sempre. E, in un contesto internazionale così complesso, non poteva esser scelto tema più attuale de "I confini della libertà economica". Gli scenari, infatti, sono mutati molto e velocemente dopo la grande crisi mondiale e in seguito alle recentissime istanze di libertà e democrazia dei Paesi africani affacciati sul Mediterraneo. La geografia internazionale è cambiata e non è facile orientarsi in questa nuova prospettiva. Il Festival propone occasioni di riflessioni e di confronto indispensabili a capire come e dove sta andando il mondo.

E con la sua sesta edizione il Festival dell'Economia, ai quattro tradizionali giorni d'incontri, tra economisti, operatori dell'informazione, statistici, studiosi, imprenditori e personalità pubbliche – a Trento dal 2 al 5 di Giugno – aggiunge due anteprime. Il 26 Maggio, sempre a Trento, in collaborazione con la Federazione Trentina della Cooperazione, *lectio* di **Amartya Sen**, Premio Nobel per l'Economia nel 1998 sul tema del Festival: "I confini della libertà economica". Il 28 maggio a Napoli appuntamento per discutere "Il sommerso e l'economia da svelare" – ospitato nelle suggestive e significative "catacombe" – a cura della **Fondazione Ahref** e della **Fondazione per il Sud**. Non solo. Sabato 4 giugno, anche Rovereto ospiterà i protagonisti del Festival con un'attenzio-

ne particolare alla declinazione ambientale dei temi dell'economia, un carattere che diventerà permanente nelle edizioni a venire e che quest'anno, imprescindibilmente, affronta il tema del nucleare tornato alla ribalta dopo il terremoto in Giappone.

Ancora una volta l'attualità economica sarà analizzata e interpretata dalle voci più autorevoli del dibattito pubblico. «Alla crisi finanziaria – come sottolinea **Tito Boeri**, responsabile scientifico del Festival – è seguita quella del debito pubblico e i governi hanno dovuto tagliare programmi di spesa, oltre che aumentare le tasse. Il consolidamento fiscale tende in non pochi casi a ridisegnare i confini dell'intervento pubblico». Cercheremo di capire come le nazioni, i cittadini, i governi, la politica, le

imprese cercano di orientarsi in questa nuova geografia segnata dagli effetti della recessione. «C'è chi, come la Cancelliera Merkel – prosegue Boeri – chiede a tutti i governi di cambiare le loro costituzioni introducendo l'obbligo di rispettare il vincolo del bilancio pubblico in pareggio, il che può significare privarli della possibilità di condurre politiche anticicliche, per attenuare gli effetti della recessione».

«Alcuni governi, tra cui quello italiano, si propongono di ridurre il ruolo dello Stato nell'assistenza sociale, coinvolgendo in prima persona il cosiddetto terzo settore, passando dal "Welfare State" alla cosiddetta "Welfare Society" o alla "Big Society". Viene invocato il ruolo della famiglia come ammortizzatore sociale, in grado di attutire i costi di una crisi tutt'altro che superata. Si ridiscutono e ridisegnano i confini tra pubblico e privato anche dove in passato c'era stata una avanzata pressoché inarrestabile dell'intervento pubblico, come nella scuola, nell'università e nella sanità».

«Ma nonostante queste scelte più o meno giustificate dallo stato dei conti pubblici – afferma Boeri – sarebbe sbagliato conclu-



### LA "SQUADRA" DEL FESTIVAL

<b>Responsabile scientifico:</b>	Tito Boeri
<b>Comitato Editoriale:</b>	Tito Boeri, Innocenzo Cipolletta, Paolo Collini, Giuseppe Laterza
<b>Comitato Promotore:</b>	Provincia autonoma di Trento, Comune e Università degli Studi di Trento
<b>Progettazione:</b>	Editori Laterza in collaborazione con "Gruppo 24 Ore"
<b>Partner:</b>	Intesa Sanpaolo
<b>Main sponsor:</b>	Dolomiti Energia, Fiat, Vodafone





## PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO RIFLESSIONE E INFORMAZIONE

Rinnovando l'esperienza degli anni scorsi, anche per l'edizione 2011, la Provincia autonoma di Trento propone un punto tecnico di informazione e riflessione sull'economia locale, sui connessi fermenti sociali e sull'azione di stimolo messa in atto dall'ente pubblico.

Il punto informativo si rivolge alla gente, al cosiddetto "uomo della strada" con l'obiettivo di decodificare dati, proposte e provvedimenti di non sempre facile comprensione.

In una tensostruttura in piazza Duomo si potrà assistere alle conversazioni e ai confronti di La tenda aperta. I tecnici della Provincia, degli enti di sistema, del Sindacato e del Coordinamento Imprenditori parleranno di ciò che avviene in Trentino in tema di misure antirecessive, sviluppo economico, riforme e progetti di convivenza.

Quindici conversazioni, animate dalle parti sociali toccheranno argomenti diversi, raggruppati in quattro tematiche: "Fuori dal tunnel?", "Equità e Inclusione", "Acceleratori del sistema", "Sulle ali dell'innovazione".

Le caratteristiche principali di questa iniziativa sono due:

1. la sua natura tecnica – coerente con lo spirito informativo del Festival – assicurata grazie alla presenza di dirigenti e funzionari;
2. il diretto coinvolgimento delle parti sociali, che hanno accettato di misurarsi in dibattiti e confronti "di strada".

Sono in programma anche tre "Intrattenimenti" nel pomeriggio di venerdì 3, sabato 4 e domenica 5 giugno. La formula di quest'anno si realizza attraverso una manifestazione di interesse da parte di gruppi artistico-culturali o singoli da inviare entro il 6 maggio, al Dipartimento industria, artigianato e miniere della Provincia autonoma di Trento in via G. B. Trener, 3 38121 Trento. Non sono previsti compensi. La selezione sarà effettuata dal Dipartimento stesso (che cura l'intera iniziativa) sulla base dell'adattabilità degli spazi, del contesto della piazza e della pertinenza con il tema del Festival.

gherà con **Marco Onado**. Venerdì sarà il turno di **Giancarlo Caselli** e sabato toccherà a un grande testimone della transizione alla libertà nell'ex blocco sovietico: **Vaclav Havel**, l'ultimo presidente della Cecoslovacchia ed il primo presidente della Repubblica Ceca.

Numerose e autorevoli le donne protagoniste del Festival da **Emma Bonino** a **Susanna Camusso**, da **Esther Duflo** a **Anna Maria Tarantola** da **Fiorella Kostoris** a **Nadia Urbinati**, da **Renate Sa-**

**lecl** a **Lucrezia Reichlin**. La giuria degli studenti verrà chiamata, quest'anno, dagli amici de "lavoce.info", a schierarsi nel pro & contro sulla regolamentazione della prostituzione; sulla libertà degli atenei di aumentare le tasse d'iscrizione universitarie; sulla tassa di successione e – a Rovereto – sulla liberalizzazione dell'acqua: prima e dopo ogni intervento pro & contro gli studenti e tutti i partecipanti potranno far conoscere il loro giudizio con un sistema di votazione a "scrutinio segreto" in grado

dere che è in atto ovunque un processo di arretramento del ruolo dell'intervento pubblico in economia. Al contrario, aumentano le aree regolamentate in cui vengono imposti limiti alla libera iniziativa privata». Dunque dopo la grande crisi del biennio 2008-2009 nulla appare più come prima, nuovi e vecchi confini, sembrano ridisegnare i principi stessi della libertà economica, da qui il tema di questa sesta edizione.

Addentrando nel programma di quest'anno, il Festival si apre giovedì 2 giugno con un affettuoso omaggio alla memoria di Tommaso Padoa Schioppa nel corso della cerimonia inaugurale, affidato al Direttore Generale della Banca d'Italia Fabrizio Saccomanni. Subito dopo si incomincia con **Dani Rodrik**, professore di Economia politica internazionale alla John F. Kennedy School of Government presso l'Università di Harvard. Rodrik è colui che più di tutti negli ultimi anni ha criticato l'attuale modello di globalizzazione. Con "Il caso Parmalat" si apre giovedì sera l'appuntamento con i "Testimoni del tempo", protagonista **Enrico Bondi** – artefice del risanamento dell'azienda – che dialo-



di far emergere eventuali cambi d'opinione determinatisi durante il dibattito. Il tema dell'università, ed in particolare del merito, sarà affrontato anche da **Fiorella Kostoris** insieme a **Roger Abravanel** e **Tullio Jappelli**.

"Gli incontri del Sole 24 Ore" è la sezione a cura dei nostri amici media partner con

temi e presenze di assoluto interesse, come ad esempio il dibattito "Cosa non va nell'articolo 41 della Costituzione?", con **Antonio Catricalà**, **Alessandro De Nicola**, **Valerio Onida** e **Nicola Rossi**, moderati da **Alberto Orioli**, vicedirettore de Il Sole 24 Ore.

La cronaca di questi ultimi giorni ha reso necessario riaprire il cantiere del Festival per ospitare una serie di riflessioni sulla grande crisi che si è aperta sul fronte nordafricano. A questo proposito il ministro dell'Interno **Roberto Maroni**,

il 3 giugno dialogherà con **Giovanni Peri** sulle politiche dell'immigrazione. **Angelo Del Boca**, tra i più prestigiosi e autorevoli storici del Nord Africa farà un'analisi geopolitica di quell'area assieme a **Pietro Veronese**. Sulla questione dei migranti si interrogheranno anche **Emma Bonino**, **Timothy Hatton** e **George J. Borjas**.

Con **Federico Rampini**, invece, scopriremo su quali basi stanno costruendo o consolidando la loro libertà paesi come il Brasile, la Cina e l'Indonesia. Se la libertà nasce dalla conoscenza, è importante riflettere sul modo in cui acquisiamo le nostre informazioni, da qui la tavola rotonda "Liberi se informati" con **Enrico Giovannini**, **Giuseppe Mussari**, **Marco Onado** coordinata da Innocenzo Cipolletta. Ma la libertà è anche capacità di scegliere. Cosa succede, però, quando la gamma delle nostre possibili opzioni cresce a dismisu-

Come per tutte le edizioni precedenti anche quest'anno il programma ospita – oltre agli incontri di carattere scientifico – molti altri eventi



In piazza Duomo troveremo, come di consueto, il campo base del Festival, luogo in cui sarà possibile chiedere informazioni, acquistare i gadget, seguire incontri. Qui saranno al lavoro i vignettisti dello **Studio d'Arte Andromeda**, **Giuliano Zap&Ilda**, il ritrattista **Giacinto Gaudenzi**, il caricaturista **Umberto Rigotti** e **Rudi Patauner**. La formula di quest'anno è "Matite al lavoro (nero)" e la satira è assicurata. **Zap&Ilda** propongono anche quest'anno il "giocone dell'informazione": i visitatori potranno partecipare ad un concorso aggiungendo ad una vignetta i propri personali "fumetti". In piazza Duomo, saranno inoltre attive le librerie della città e in tre bar (Caffè Duomo 34, Caffè Italia e Caffè Portici) si svolgeranno i caffè dell'economia, dove il pubblico potrà incontrare i relatori del Festival.

Piazza Fiera, come ormai da tradizione, sarà il luogo in cui conoscere "l'Altraeconomia" ovvero le reti di attori economici e consumatori che scelgono di mettere al centro delle loro azioni, anche economiche, il rispetto della persona e dell'ambiente. Verranno qui ospitati stand di alcuni dei protagonisti dell'economia solidale trentina, l'Ecosportello "Fa' la Cosa Giusta" e il "Bioristoro". Il programma di questa piazza prevede incontri come, per esempio, "Pulire... naturalmente!", un laboratorio per adulti, o "Liberi dal mercato. Consumare meno e vivere meglio" con la partecipazione di Enrico Giovannini, presidente ISTAT. Qui troveremo anche una Ciclofficina per riparare insieme la bicicletta e una lezione aperta di Franco Ulcigrai sull'economia alla scuola Waldorf ovvero matematica per i ragazzi di 12 anni. Come ogni anno funzionerà il Bicigrill del Festival.

Piazza Cesare Battisti ospiterà Radio Dolomiti con le dirette dai grandi eventi.

Come nelle passate edizioni gli studenti universitari sono coinvolti nelle attività legate al Festival: trenta di loro (il modulo per la domanda è da oggi online sul sito [www.festivaleconomia.it](http://www.festivaleconomia.it)) saranno selezionati per partecipare attivamente a questa sesta edizione nel format "Pro/contro".

Fin dalla prima edizione il Festival dell'Economia ha proposto una serie di eventi rivolti ai più piccoli. Anche quest'anno le iniziative per bambini e ragazzi sono numerose.

Nel cortile di Palazzo Thun ci saranno i "Laboratori di confine (e oltre)" a cura della Cooperativa sociale la Coccinella, ideati per bambini e ragazzi sono "trafficcamenti" creativi con materiali industriali di recupero, per reiventare l'uso e, contemporaneamente, sensibilizzare i partecipanti alla cultura del riciclo. I



## Nobel '98

Amartya Sen tra i grandi protagonisti a Trento

ra? Ce lo illustrerà la filosofa e sociologa Renate Salecl docente alla London School of Economics.

Grande, come sempre, l'attenzione ai temi della politica nel rapporto con la società civile: **Alberto Alesina**, si domanderà se

"È possibile tagliare la spesa ed essere rieletti?", **Michele Salvati** e **Loredana Sciolla** analizzeranno il supposto debole spirito civico degli italiani; **Nadia Urbina** ci spiegherà come limitare il potere dei politici. Sul grande e attualissimo tema





Teatri soffiati e Finisterrae Teatri presentano lo spettacolo "Fagioli", dalla celebre fiaba inglese "Jack e il fagiolo magico", due narrazioni che ricordano quali siano le vere ricchezze della vita e quanto sia pericoloso non avere misura. In piazza Fiera altri laboratori per bambini come, per esempio, quello rivolto ai piccoli di quattro anni: "Con le mani nella terra! Per pollicini verdi: i profumi dell'orto".

Altri eventi culturali sono in calendario in altri luoghi della città: le mostre di ExpoFestival ("Linguaggi e territori" – ASPART, Galleristi trentini a Palazzo Trentini; "Nigeria una terra che perde, una terra che brucia" – Amnesty International a Palazzo Saracini Cresseri; "Fare Green - Habitech, Trentino Sviluppo e Comune di Trento a Palazzo Roccabruna; e, in attesa dell'apertura del MUSE, il museo delle scienze progettato da Renzo Piano, nelle vie del centro storico si potranno vedere sette progetti che coniugano arte, scienza, sostenibilità e innovazione). Sono in programma presso il Cinema Astra e presso la Sala Fondazione Caritro (questi ultimi proposti a cura della Cooperativa Mandacarù) 5 film di importanti registi che hanno trattato temi attinenti all'argomento declinato dal Festival.

Infine sono due gli spettacoli in calendario: uno a Trento "La febbre del denaro", viaggio letterario a cura di Alfonso Masi e uno a Rovereto –SPR+ECO di Andrea Segrè in scena con Federico Taddia con immagini di Francesco Tullio Altan.

Nel programma scientifico del Festival, a fianco del programma principale, il popolo dello scoiattolo troverà il format "Confronti". Si tratta di incontri di carattere seminariale-scientifico che danno voce anche ad alcune realtà locali e non (enti, fondazioni, associazioni, ecc.). Questi appuntamenti (oltre quindici) sono stati selezionati da un apposito comitato valutando la loro attinenza con il tema del Festival, la valenza scientifica e i contenuti. Come gli altri incontri avranno una durata di un'ora circa dopo la quale ci sarà spazio per le domande del pubblico.

Tutti gli eventi troveranno spazio anche sul web e in particolare sul portale [www.festivaleconomia.it](http://www.festivaleconomia.it). Attraverso il sito sarà possibile anche accedere al servizio SMS di agenda personalizzata e ricevere notifiche degli aggiornamenti in tempo reale tramite RSS. Il Festival si potrà seguire in modo immediato e coinvolgente, il popolo della rete potrà condividere qualunque contenuto multimediale, dai testi ai video, dalle fotografie ai podcast audio, dalle anteprime di Tito Boeri alle dirette.

del nuovo welfare e della cosiddetta "Big Society" verterà la conferenza di **Sarah Smith**, mentre **Alan Krueger** focalizzerà l'attenzione sulla riforma della sanità del Presidente Obama. Di grande interesse la lezione di **Esther Duflo** sulle nuove forme

di lotta alla povertà e di **Giulio Napolitano** sui valori e sui diritti costituzionali eventualmente compromessi quando lo Stato si ritira da funzioni e servizi pubblici. A Rovereto il Festival (4 giugno) affronterà le tematiche ambientali. Nella cittadina

trentina si svolgeranno il "pro&contro" sulla privatizzazione dell'acqua e un dibattito cruciale e tempestivo sul nucleare dopo Fukushima con la partecipazione di **Pippo Ranci Ortigosa, Carlo Scarpa e Stefano Saglia**, sottosegretario allo Sviluppo economico.

Torna anche l'appuntamento con "Il caffè dell'economia", alle 17.00 in collaborazione con i giovani imprenditori del Trentino. Per la giornata di chiusura una serie di appuntamenti imperdibili tra i quali la riflessione su "Stato, mercato e protezione sociale" con **Susanna Camusso** e **Pietro Graibaldi**, la lectio di **Philippe Aghion** sulla "nuova politica industriale" e la doppia conclusione con uno dei massimi economisti del momento, Bill Easterly sul tema del "doppio standard della libertà" e il ritorno a Trento di **Zygmunt Bauman** che sulla "libertà consumata" rinverrà di nuovo alle due parole chiave di questa sesta edizione, "i confini" e "la libertà" chiedendosi se la rimozione dei vecchie linee di demarcazione tra pubblico e privato, tra merci e persone, tra proprietà e consumo ci abbiano reso realmente più liberi?

Visto il successo di pubblico degli scorsi anni non potevano mancare gli "Incontri con l'autore" a cura di **Tonia Mastrobuoni**, dove partendo dai libri si affrontano grandi temi dell'economia e della politica con intellettuali e protagonisti del dibattito pubblico. Tra gli altri **Roger Abravanel, Lucio Caracciolo Andrea Carandini, Maurizio Ferraris, Giovanni Floris, Paolo Legrenzi, Ivan Lo Bello, Corrado Passera, Marco Revelli, Bruno Tabacci**.

Un programma, dunque, anche in questa edizione ricco di presenze e temi suggestivi, che testimonia come il Festival si confermi un appuntamento imperdibile, capace, usando ancora le parole di Tito Boeri, «di cambiare le percezioni, se non le opinioni, di quel pubblico sempre attento e informato che ormai da sei anni si ritrova a cavallo tra maggio e giugno in quella città straordinaria che è Trento».



# I numeri in campo

## Festival, una squadra speciale



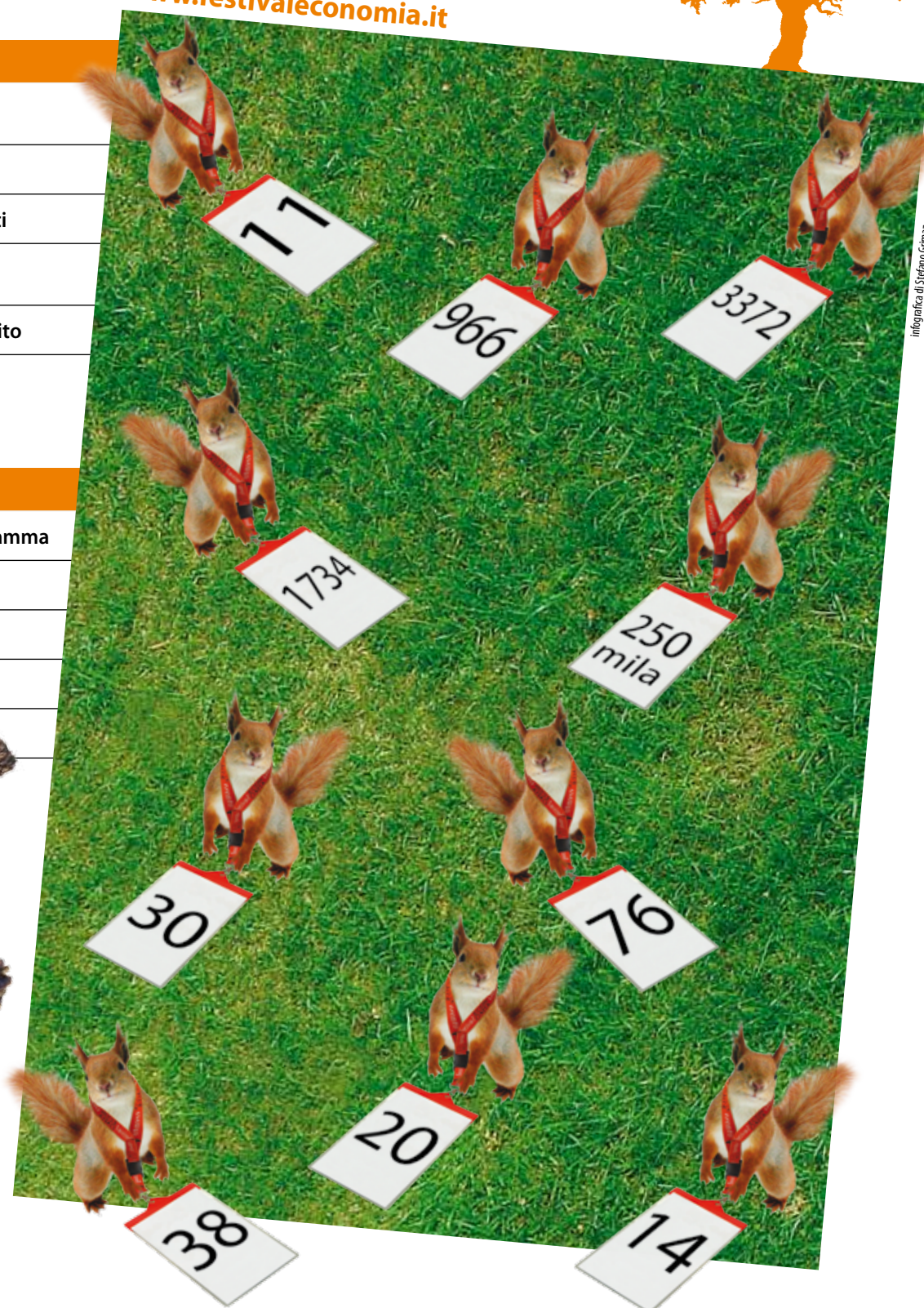
[www.festivaleconomia.it](http://www.festivaleconomia.it)

### FINORA...

250	mila le presenze dal 2006 al 2010
966	i relatori
1.734	i giornalisti accreditati
3.372	gli articoli pubblicati in rassegna stampa
11	milioni i contatti sul sito

### LA SESTA EDIZIONE

76	gli incontri del programma
30	i relatori italiani
20	i relatori stranieri
38	i relatori uomini
14	le relatrici donne





# SOLSTIZIO D'ESTATE

RASSEGNA DI TEATRO / MUSICA / DANZA  
DAL 4 AL 25 GIUGNO

2011



4 GIUGNO / SAN MICHELE A/A  
**MADE IN CHINA**  
DIE CON ROBERTO CAPALDO

INGRESSO LIBERO

7 GIUGNO / MEZZOCORONA  
**SAX FOUR FUN**  
CON JAVIER GIROTTO

INGRESSO LIBERO

11 GIUGNO / MEZZOCORONA  
**MODENA CITY RAMBLES**

INGRESSO / 10€

14 GIUGNO / SAN MICHELE A/A  
**SIMPLE QUARTET**  
IN CONCERTO TRICOLORE

INGRESSO LIBERO

17 GIUGNO / MEZZOCORONA  
**LELLA COSTA**  
IN RAGAZZE

INGRESSO / 5€

19 GIUGNO / MEZZOCORONA  
**IO**  
CON ANTONIO REZZA

INGRESSO LIBERO

21 GIUGNO / ROVERE DELLA LUNA  
**IO MENE FREGO**  
CON ANDREA BATTISTELLA / JACOPO FRACASSO

INGRESSO LIBERO

25 GIUGNO / MEZZOLOMBARDO  
**ZERO GRAMMI**  
DIE CON STEFANO MAZZOTTA / EMANUELE SCINNAMEA

INGRESSO LIBERO

TRENTINO

PREVENDITA / PRIMI ALLA PRIMA / CASSE RURALI TARENTINE

INFO / [INFO@SOLSTIZIODESTATE.IT](mailto:INFO@SOLSTIZIODESTATE.IT) / [WWW.SOLSTIZIODESTATE.IT](http://WWW.SOLSTIZIODESTATE.IT) /  
BIBLIOTECA / TEL. 0461-608182



# Fly turbogetto

## Rolls Royce sceglie l'azienda di Grigno

TRENTINOSVILUPPO  
IMPRESA INNOVAZIONE SOSTENIBILITÀ

di Davide Modena



**R**olls Royce ha scelto Fly per costruire parti del nuovo motore turbogetto destinato ad equipaggiare i futuri Airbus. L'azienda con sede e stabilimento a Grigno, che fa capo al gruppo vicentino Forgitale ed è partecipata dalla Provincia autonoma di Trento tramite Trentino Sviluppo, si è aggiudicata l'importante commessa al termine di una minuziosa selezione tra diversi *competitor* mondiali. Il contratto, del valore di 1,6 miliardi di dollari, prevede lo sviluppo del nuovo motore entro il 2013, quindi la produzione fino ad oltre 200 moduli l'anno per la vita utile del motore stimata in circa 20 anni. Di assoluto rilievo le ricadute sul territorio trentino: Fly costruirà un nuovo stabilimento di 12 mila metri quadrati, quadruplicando l'attuale sede. L'occupazione salirà da 18 dipendenti ad 80 dipendenti entro il 2014 e fino a 120 persone negli anni successivi. «Davvero una buona notizia – commenta

Lorenzo Dellai, presidente della Provincia autonoma di Trento – che consolida un'impresa che si è installata da non molto in Valsugana in un campo, quello aerospaziale, dove qualità e innovazione sono fondamentali. Fanno bene questi successi, non solo perché danno lavoro alle persone, ma anche perché rappresentano un segnale di fiducia per il territorio. Mi auguro che questa esperienza possa essere contaminante, immettendo nel Trentino un maggiore spirito di imprenditorialità».

«Questo risultato, arrivato al termine di una dura competizione internazionale – ha ricordato Alessandro Olivi, assessore all'Industria, Artigianato e Commercio della Provincia autonoma di Trento – è un successo anche della capacità attrattiva del Trentino e delle sue politiche industriali. Ad iniziare dal ruolo svolto da Trentino Sviluppo, decisivo nel definire gli ultimi dettagli dell'operazione».

La società di Grigno produrrà il modulo Fan-case del nuovo motore aeronautico RR destinato ad equipaggiare i futuri liner AIRBUS denominati XWB (Extra Large Wide Body). Si tratta di un motore turbogetto di nuova generazione di grandi dimensioni, del diametro di 3,2 metri, dotato delle soluzioni tecnologiche più avanzate per fornire rendimenti elevati, consumi e rumorosità ridotti, peso contenuto, grande autonomia di volo.

Fly, azienda dotata di specifiche conoscenze nell'ingegneria dei materiali e grazie all'impiego di macchinari a tecnologia avanzata e di personale qualificato, effettuerà le lavorazioni meccaniche di finitura, la saldatura dei componenti eseguendo sofisticati controlli, e procederà all'assemblaggio e collaudo del modulo funzionale.

L'investimento incrementale necessario ammonta a 50 milioni di euro, con la costruzione di un ulteriore stabilimento di circa 12 mila metri quadrati e l'acquisto di macchinari di produzione ad alta tecnologia. L'occupazione salirà a 80 dipendenti entro il 2014 ed a 120 unità negli anni successivi: laureati in ingegneria, periti industriali, congegnatori meccanici.



### L'AZIENDA

Fly Spa è stata costituita nel dicembre 2007. Nella compagine societaria è entrata, in virtù di un accordo siglato nel 2008, Trentino Sviluppo Spa allo scopo di sostenere lo start-up dell'iniziativa. Fly fa riferimento a Forgitale, gruppo industriale italiano, con sede a Velo d'Astico (Vicenza) operativo dal 1873 nella forgiatura e laminazione di anelli in metallo e superleghe di grandi dimensioni destinati ad applicazioni speciali. Il Gruppo, oltre mille dipendenti ed un fatturato annuo di 350 milioni di euro, è presente con proprie sedi in Europa, Nord e Sud America, India e Estremo Oriente. «Un risultato, quello dell'accordo per la fornitura Rolls Royce – evidenzia Ennio Angerer, presidente di Fly Spa – arrivato dopo quasi tre anni di serrata trattativa, tecnica, commerciale e finanziaria, con un colosso che ci ha stritolato fino all'impossibile, ma dal quale abbiamo imparato molto. Ci siamo confrontati con concorrenti di calibro internazionale, tra cui un'azienda americana con 8 mila dipendenti nel solo settore aerospaziale e una grossa azienda cinese supportata dal governo cinese».

Sono in corso contatti con l'Università degli studi di Trento, Istituti tecnici e centri di formazione professionale per l'attivazione di corsi e stages formativi mirati alle specifiche tecnologie tecnico-produttive.

# Trentino. Impossibile stare in panchina.



**VIVI LA PALESTRA A CIELO APERTO PIÙ BELLA DEL MONDO.**

Una vacanza diversa è possibile: lo sanno anche i campioni dell'Inter, che hanno scelto il Trentino per il loro ritiro estivo. Scoprite luoghi ricchi di fascino, dove praticare con tutta la famiglia trekking, mountain bike, arrampicata, sport d'acqua e seguire da vicino, nel cuore delle Dolomiti, gli allenamenti dei Campioni del Mondo per Club.



top sponsor  
F.C. Internazionale

**TRENTINO**  
esperienze vere

# I vicini fanno festa

## Torna l'appuntamento con l'Itea

di Alessia Negrioli

**L**a Festa dei vicini, promossa dall'associazione *European Neighbour's Day*, ha lo scopo di contrastare l'isolamento e l'individualismo sociale che caratterizzano i quartieri delle nostre città e di promuovere i legami di prossimità e di solidarietà tra vicini di casa. ITEA S.p.A., regista e promotore dell'iniziativa sul territorio provinciale, grazie al patrocinio di Federcasa e ANCI, intende lanciare un preciso messaggio sociale: il benessere degli inquilini dipende non solo dalle politiche pubbliche e dai servizi, ma anche dalla qualità delle relazioni fra le persone. Ricostruire una rete di rapporti di prossimità ed incoraggiare le relazioni tra vicinato rientrano, dunque, tra gli obiettivi centrali per migliorare la qualità della vita e la sicurezza sociale percepita nei nostri quartieri. La Festa dei vicini nasce dal basso, dalla gente comune, da chi ha il desiderio di favorire il dialogo civile e la solidarietà di vicinato creando semplici momenti di "vicinanza" nel proprio condominio o quartiere.



**27 E 28 MAGGIO 2011**  
**COME E DOVE**

Per partecipare alla nuova edizione basta compilare la scheda che potete stampare dal sito ITEA <http://www.itea.tn.it/node/764> o richiedere ai seguenti recapiti: 0461-803199; festadeivicini@itea.tn.it

### LE NOSTRE FESTE DEI VICINI

Dopo città come Roma, Torino, Modena, Ferrara e Bari, la Festa dei vicini ha fatto tappa anche nella provincia di Trento coinvolgendo i quartieri di Riva del Garda, Rovereto, Lizzana, Borgo Valsugana e Trento. Incoraggiati dal successo crescente dell'iniziativa, dalla scorsa edizione abbiamo aperto le porte all'intera cittadinanza e alle realtà sociali e culturali del territorio, dall'associazionismo locale al volontariato, dalle cooperative agli istituti scolastici, in modo da renderla "la Festa di tutti".



# Borgo nella norma

## Dalle analisi sul latte materno non emergono differenze sostanziali

“**R**isultati nella norma, senza differenze sostanziali fra i residenti di Borgo e residenti in altre zone”. Con queste parole, presso la Sala Rossa della Comunità Valsugana e Tesino, a Borgo Valsugana, l'assessore provinciale alla salute Ugo Rossi ha presentato i risultati del terzo studio condotto dall'Azienda provinciale per i Servizi sanitari relativo al biomonitoraggio delle diossine nel latte materno.

«Il nostro compito di pubblici amministratori – ha esordito l'assessore provinciale alla salute e politiche sociali, Ugo Rossi – non è quello di tranquillizzare la popolazione, ma di capire gli effetti della nota vicenda delle Acciaierie in termini di ricadute sulla salute pubblica, ovvero di certificare esattamente come è la situazione».

Accanto quindi alla ordinaria attività di monitoraggio dell'Azienda sanitaria e di Appa, sono state avviate alcune campagne di approfondimento, di cui si è presentata la terza parte. «Le indagini – ha spiegato l'assessore Rossi – sono proseguite su due filoni di ricerca. La prima indirizzata a stabilire la presenza o meno di metalli su capelli e urine in due gruppi di bambini, ricerca che ha visto anche l'apporto dell'Associazione Medici per l'Ambiente. La seconda diretta a verificare la presenza o meno di diossine nel latte materno. Entrambe le indagini sono state condotte in collaborazione con istituti terzi, l'Università di Brescia nel primo caso, nel secondo l'Istituto superiore di Sanità, per garantire la piena trasparenza e scientificità. I risultati – ha sottolineato l'assessore provinciale – ci dicono che non ci sono differenze sostanziali fra Borgo Valsugana e altre zone del Trentino o d'Italia».

Nessun elemento, dunque che faccia pensare ad emergenze sanitarie: «Ciò non significa che l'attenzione sarà spenta – sono state le conclusioni dell'Assessore Ugo Rossi. C'è la volontà dell'amministrazione provinciale di tenere sotto controllo la situazione, senza però criminalizzare l'azienda». Indagini serie, dunque, con un approccio rigoroso, come ribadito anche dal direttore generale Luciano Flor: «Noi qui ci assumiamo la responsabilità di ciò che presentiamo, abbiamo affrontato l'analisi con il massimo rigore e i risultati ci permettono di dire che Borgo Valsugana è nella norma».

L'indagine ha riguardato due monitoraggi biologici per valutare l'esposizione a me-

talli pesanti e a diossine. Si tratta di analisi che, anche a livello europeo, sono del tutto straordinarie, infatti non erano mai state condotte nella provincia di Trento.

Due gli studi condotti in Bassa Valsugana. Il biomonitoraggio dei metalli per valutare l'esposizione a metalli pesanti e ad altri elementi metallici, mediante la determinazione dei livelli di concentrazione di tali sostanze nei capelli e nelle urine di un campione di popolazione infantile.

In questo primo caso sono stati confrontati i risultati condotti su 58 bambini residenti fin dalla nascita nel Comune di Borgo Valsugana con 44 bambini di Caldonazzo di analoga età, residenti quindi in un'area geografica molto vicina e verosimilmente del tutto simili per abitudini alimentari e stili di vita ai coetanei di Borgo, ma non esposti alle emissioni dell'impianto industriale di Borgo. L'obiettivo era verificare se la popolazione residente nel comune di Borgo Valsugana avesse un'esposizione maggiore a vari tipi di metalli, inclusi i metalli pesanti, legata alla presenza di una sorgente puntiforme, quale appunto un impianto industriale. L'indagine è iniziata a metà maggio e si è conclusa a ottobre 2010.

Precisi i risultati: le concentrazioni dei metalli nelle urine e nei capelli dei bambini, sia di Borgo che di Caldonazzo, hanno valori in linea con i valori riscontrati in altri studi condotti



su popolazioni di bambini non esposti, riportati nella letteratura scientifica nazionale ed internazionale. L'analisi è stata ripetuta e tutti i bambini ricontrollati hanno presentato valori che non avevano alcun significato biologico-tossicologico.

Il biomonitoraggio delle diossine nel latte materno per valutare l'esposizione a diossine e sostanze diossino-simili, mediante determinazione dei livelli di concentrazione di tali sostanze nel latte materno è stato eseguito in un campione di giovani mamme residenti nel Comune di Borgo Valsugana e nei Comuni limitrofi (età media 28 anni). I dati sono stati confrontati con un gruppo di donne residenti nella città di Trento (età media 33 anni). La raccolta dei campioni di latte è avvenuta all'inizio del secondo semestre 2010.

Le analisi condotte in precedenza dall'Azienda Sanitaria, i cui dati sono già stati presentati, hanno riguardato controlli su matrici alimentari – con verifiche su alimenti di origine animale e acqua potabile –, e analisi dei dati epidemiologici della malattia tumorale e dell'abortività spontanea. Per le verifiche sugli alimenti, in nessuno dei campioni effettuati sono stati evidenziati valori superiori a quelli che la normativa comunitaria e nazionale fissa come valori limite per la sicurezza alimentare.

Analogamente, i tassi standardizzati di incidenza dei tumori non risultano differire in maniera statisticamente significativa dal tasso provinciale e, anche nel confronto con altre aree territoriali, non appare emergere nel periodo considerato per la Bassa Valsugana un quadro «peggiore» rispetto ad altre aree territoriali, come anche per gli aborti spontanei che mostrano valori simili al dato provinciale.



# Osserva la salute

## Mangiar bene, no a fumo e alcol tutti i numeri del Trentino

di Sandra Chighizola

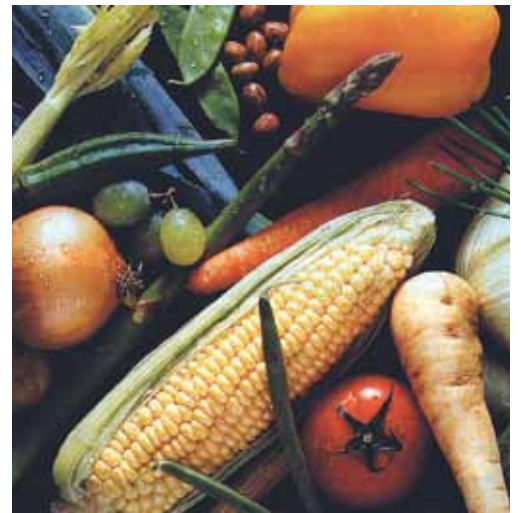
**D**ai dati dell'ottava edizione del "Rapporto Osservasalute 2010", presentato all'Università Cattolica di Roma e pubblicato dall'Osservatorio nazionale sulla salute nelle regioni italiane, emergono interessanti osservazioni. In Trentino c'è attenzione al mangiar bene, infatti l'8,1% della popolazione consuma in media 5 porzioni di frutta e verdura al giorno, la percentuale maggiore in Italia contro una media nazionale del 5,7%. Nel periodo 2001-2009 si riscontra invece un *trend* in forte crescita del consumo di carne di maiale, legumi, aperitivi alcolici; c'è poi un *trend* in crescita dei consumi di pane, pasta, riso, pesce, verdure in foglie cotte e crude, snack e acqua minerale.

In Trentino il tasso di fecondità totale, ovvero il numero medio di figli per donna, è pari a 1,59 ed è il valore più alto in Italia dopo quello di Bolzano; l'età media del parto è di 31,2 anni.

In Trentino nel 2008 il 9,6% dei cittadini ha tra **65 e 74 anni**, negli ultimi anni in aumento più che nel resto d'Italia, mentre le persone con 75 anni ed oltre sono il 9,5% della popolazione regionale, contro il 9,8% medio italiano.

In Trentino la percentuale di persone dai **65 anni in su che vive sola** è pari al 16,4%, valore medio italiano 14,5%; al 44% delle femmine, valore medio italiano 37,5%, per un totale del 32,7% delle persone in questa fascia d'età, contro una media nazionale di 27,8%.

È questo un dato di grande importanza perché la quota di persone anziane che vivono sole sul totale della popolazione della stessa fascia di età rappresenta un prezioso indicatore di tipo socio-sanitario. Il motivo è chiaro, gli anziani che



vivono soli sono maggiormente esposti al rischio di emarginazione sociale e, data l'età, all'insorgenza di patologie gravi e invalidanti che possono portare al confinamento e, comunque, alla necessità di assistenza socio-sanitaria anche nello svolgimento delle normali attività della vita quotidiana.

In quanto a stili di vita i Trentini sono abbastanza virtuosi: ad esempio, per quanto riguarda **l'abitudine al fumo**, la percentuale dei fumatori è pari al 19,4% (anno 2008) della popolazione regionale di 14 anni ed oltre; la media nazionale dei fumatori è pari al 22,2%. Il 55,5% della popolazione è costituito da non fumatori, mentre la media nazionale si assesta sul 52,9%. Il Trentino ha una quota di ex-fumatori del 21,9% (22,9% valore italiano).

In merito al **consumo di alcol** ecco i valori: nel 2008 troviamo una quota di non consumatori pari al 29,5%, contro un valore medio nazionale del 29,4%. I consumatori sono il 66,8%, contro un valore medio nazionale del 68%.

La prevalenza di consumatori a





rischio di 11-18 anni, ovvero quei giovani che praticano almeno uno dei comportamenti a rischio relativamente al consumo di alcol, come l'eccedenza quotidiana o il *binge drinking*, o il bere alcolici in sé se ci limitiamo agli under-16 che non dovrebbero proprio bere, è pari al 29,3% dei maschi (valore medio italiano 18%); non ci sono dati per le femmine. La prevalenza di consumatori a rischio di 19-64 anni è pari al 27,1% dei maschi (valore medio italiano 20,8%) e al 5,5% delle femmine (valore medio italiano 4,9%).

In Trentino ce la caviamo bene per quanto riguarda **sovrappeso e obesità**, infatti la percentuale di individui (persone di 18 anni e oltre) in sovrappeso è pari al 32,3%; il valore medio nazionale è il 35,5%. È obeso il 9,7% dei cittadini (contro il valore medio italiano di 9,9%).

Quanto ai **bambini** il 3,5% di quelli tra 8-9 anni è obeso, **la quota minore in Italia**, contro una media nazionale dell'11,1% (anno 2010). La quota di bambini in sovrappeso in questa fascia d'età è il 17,2%, contro un valore medio italiano del 22,9%.

Per quanto riguarda la **pratica di sport**, il 25,4% della popolazione dai 3 anni in su pratica sport in modo continuativo (contro un valore medio italiano di 21,6%); il 42,5% fa qualche attività fisica contro il 27,7% degli italiani, mentre il 14,4% non ne pratica affatto (40,2% media nazionale).

Sulla salute e ambiente le notizie sono buone, si evidenzia infatti una buona **gestione dei**

**rifiuti**: nel 2008 la Provincia autonoma presenta una produzione pro capite di rifiuti solidi urbani pari a 523 kg per abitante; il valore medio nazionale per la produzione pro capite è di 541 kg per abitante. Viene smaltito in discarica il 48,07% del totale dei rifiuti prodotti (contro una media nazionale del 49,22%).

Per quanto riguarda la **raccolta differenziata**, con un valore procapite di rifiuti raccolti in modo differenziato pari a 311 kg per abitante, in Trentino si raccoglie in modo differenziato il 59,4% dei rifiuti prodotti, percentuale maggiore in Italia; (valore medio nazionale 30,6%) e si raggiunge quindi, con un anno di anticipo, l'obiettivo del 50% fissato per il 2009 per la raccolta differenziata.

La **"salute" dell'aria** trentina presenta un valore buono per l'indicatore "Numero medio giorni di superamento del valore limite delle concentrazioni medie giornaliere delle polveri fini (PM10)", valore però non ottimale paragonato anche a quello nazionale. Insomma si può fare di più soprattutto cercando di lasciare a casa la macchina... concentriamoci dunque sulle passeggiate e sull'uso maggiore della bicicletta!



Le Gallerie - Piedicastello - Trento

9 aprile - 26 giugno 2011



# *La guerra negli occhi*

Mostra fotografica

**Romano Cagnoni**





# Dalla guerra alla pace

## A cent'anni dal primo conflitto mondiale ecco le iniziative in programma

di Arianna Tamburini

La Prima guerra mondiale (1914-1918) costituisce un evento che ha cambiato la storia dell'Europa e che ha segnato indelebilmente anche il destino del Trentino, annesso nel 1918 al Regno d'Italia.

Il tema della Grande Guerra, per il coinvolgimento pressoché totale della popolazione mobilitata, militarizzata, profuga, internata, per le trasformazioni prodotte sul territorio, per il diffuso radicamento nella comunità della memoria di quegli eventi, da anni è oggetto di numerose iniziative promosse da soggetti diversi in tutto il Trentino.

La Provincia autonoma di Trento fin dal 2003 ha affrontato il tema del recupero e della valorizzazione delle vestigia della Prima guerra mondiale con specifici provvedimenti legislativi. L'art. 8 della legge provinciale n. 1 del 2003 di riordino del comparto dei beni culturali, disciplina infatti il settore dei beni legati alla Prima guerra mondiale tutelando il patrimonio storico con interventi di recupero, catalogazione, restauro e valorizzazione delle testimonianze della guerra.

Nel 2014 ricorrerà il centenario dall'inizio del conflitto, per questo l'Amministrazione provinciale ha formalizzato con l'art. 54 della legge 27/2010 la programmazione delle iniziative di commemorazione. La norma prevede che la Provincia, in accordo con tutte le istituzioni interessate, definisca un programma pluriennale di progetti culturali, di studi, di ricerche, di interventi nel campo della tutela e della valorizzazione del patrimonio storico relativo alla Prima guerra mondiale, compreso il recupero ed il ripristino dei percorsi e dei manufatti militari. Va in questa linea anche la mozione recentemente approvata dal Dreier-Landtag, per impegnare i governi del Trentino, dell'Alto Adige e del Land Tirol su programmi comuni.

Facendo seguito alle disposizioni dell'art. 54, nel mese di aprile 2011 la Giunta provinciale ha approvato il programma organizzativo per la promozione delle celebrazioni del Centenario, che coinvolge le



Un esempio di trincea.

strutture provinciali, le tre Soprintendenze, enti e associazioni del territorio trentino. Al fine di coordinare i vari progetti che prenderanno il via nei prossimi mesi, verrà istituito presso l'assessorato alla cultura il "Comitato trentino per le celebrazioni del Centenario della Grande Guerra", che raccoglierà in seno i principali enti e istituzioni che operano sul tema della prima guerra mondiale e diventerà il punto di riferimento per i soggetti proponenti le diverse iniziative.

Un secondo organo, il "Comitato Opera-

tivo di coordinamento", avrà il compito di sovrintendere al coordinamento operativo di tutte le iniziative che verranno proposte. Ogni componente del Comitato operativo avrà specifici compiti esecutivi e fungerà da riferimento per ciascuna area progettuale. Si prevedono infatti piani di interventi territoriali, iniziative della Rete Trentino Grande Guerra, progetti di valenza interregionale e internazionale, ricerche e studi, progetti legati alla comunicazione e alla promozione turistica, progetti inerenti la formazione, nonché un opportuno piano di eventi culturali.

La Fondazione Museo Storico del Trentino curerà gli aspetti di segreteria e comunicazione di entrambi i comitati. Un programma di lavori articolato e coordinato, che ha l'obiettivo non tanto di organizzare la commemorazione del centenario della Grande Guerra, quanto di promuovere, nella comunità trentina e soprattutto nei giovani, un processo di approfondimento di quel particolare periodo storico che dovrebbe accompagnare tutte le prossime tappe della ricorrenza, trasformandosi in un elemento di educazione permanente della comunità. Un percorso, quindi, didattico e divulgativo, più che celebrativo, che verrà costruito per fasi diverse con il coinvolgimento di una pluralità di attori al fine di valorizzare un patrimonio storico che appartiene alla comunità trentina, ma anche alla storia italiana ed europea.



La presentazione delle celebrazioni per il centenario dello scoppio della Grande Guerra.

# I forti del Tonale

## 1859, quelle sentinelle di pietra fra il Tirolo e la Lombardia

di Arianna Tamburini

Il passo del Tonale rappresentò, per secoli, un valico di fondamentale importanza, unica via di comunicazione, oltre al passaggio del Cafaro, tra il Trentino occidentale e la Lombardia. Questa sella venne quindi sempre presidiata ogni qualvolta le crisi politiche si inasprivano al punto di portare la guerra vicino al confine del Tirolo, ma fu solo dopo la perdita della Lombardia, nel 1859, che la difesa del Tonale venne potenziata con un'opera permanente.

Il confine di stato a ridosso del Trentino occidentale, costrinse infatti le autorità militari a studiare l'allestimento di strutture e opere per bloccare l'accesso di un eventuale esercito invasore attraverso le valli del Noce e del Chiese e il Lago di Garda. Vennero quindi eretti, tra il 1860 e il 1863, i forti cosiddetti di prima generazione: nell'Alto Garda furono costruiti quelli di Nago, di San Nicolò presso l'omonimo porto e forte Teodosio lungo la strada del Ponale; a Lardaro vennero edificati i forti Larino, Revegler e Danzolino; mentre sulla strada tra la valle del Chiese e quella di Ledro fu innalzato forte Ampola.

A difesa del Tonale venne posto forte Strino, un'opera con caratteristiche di tagliata stradale; in contemporanea, all'imbocco della valle di Non, si elevò forte Rocchetta con il compito di garantire la protezione della valle

dell'Adige e della città di Trento, per impedire che una possibile penetrazione dalle Giudicarie, attraverso il Banale, potesse compromettere l'assetto difensivo del capoluogo.

Trento, infatti, rappresentava un luogo ideale dove concentrare le proprie truppe e da cui far partire un'offensiva, ma al contempo era necessario garantirne la sicurezza, sbarrando l'accesso delle valli che confluiscono presso il capoluogo.

Forte Strino rimase per oltre una trentina di anni l'unica opera di difesa del Tonale, integrata soltanto nel 1898 dalla costruzione del *Nahkampfanlage* Strino, un sottostante manufatto in cemento per il combattimento ravvicinato, noto anche con il nome di forte Velòn dalla località dove sorgeva. Nel 1907 le due opere furono collegate attraverso la realizzazione di una scalinata protetta da una volta in calcestruzzo. Fu in questi anni che ci si rese conto che le opere di difesa del Tonale erano diventate ormai del tutto inadeguate, superate dai progressi della tecnica bellica; si diede quindi inizio ai lavori di costruzione dei forti Presanella e Tonale.

Il primo, detto anche forte Pozzi Alti, fu eretto sulla destra orografica della val Vermiglio, a 1.884 m di quota. Forte Tonale, chiamato anche forte Saccarana o Zaccarana, fu eretto sul versante opposto, sul displuvio che divide la valle di Strino dalla val Vermiglio, a quota 2.026 m. I due forti, completati rispettivamente nel 1912 e 1913, costituivano una tenaglia progettata per agire con fuoco incrociato.

Forte Presanella e forte Tonale erano armati con obici in cupola corazzata girevole, come tutti i moderni forti costruiti in quel periodo lungo il confine sud-occidentale dell'Impero austro-ungarico. Forte Tonale, in particolare, era considerato un gioiello tecnologico, frutto delle esperienze acquisite nella costruzione di forte Garda sul monte Brione e di forte Carriola presso Lardaro.

I ruderi di forte Tonale.



In alto: lo scorcio panoramico da forte Tonale.  
 In basso a sinistra: forte Mero.  
 in basso a destra: forte Strino (in alto).  
 e la sua scalinata di accesso (in basso).



Gli ultimi apprestamenti difensivi edificati sul Tonale furono forte Mero e il *Blockhaus* Pejo. La prima era un'opera corazzata per il combattimento ravvicinato, situata in posizione intermedia tra i forti Presanella e Tonale che si integrava con quest'ultimo per rinforzare la linea difensiva. Il *Blockhaus* Pejo era stato invece costruito per impedire un eventuale aggiramento dei forti del Tonale attraverso la Forcella di Montozzo e la val del Monte.

Similmente, per impedire un aggiramento della cintura dei forti dal passo Campo Carlo Magno e dalla val Meledrio, era stata ristrutturata nei mesi a ridosso del conflitto italo-austriaco una precedente opera di difesa, situata sopra Sant'Antonio di Mavignola, presso la località Cleamp.

La visita dei forti del Tonale è piuttosto impegnativa da compiersi in una sola giornata, ma anche se non completa è comunque un

itinerario storico interessante, immerso in uno splendido paesaggio alpino.

Il percorso consigliato riguarda la visita dei forti situati sulla sinistra orografica della valle. Due gli accessi: si può parcheggiare al passo del Tonale, dirigersi verso il vecchio ospizio di San Bartolomeo per poi seguire la strada militare; oppure si può lasciare l'auto poco dopo forte Strino, raggiungere la strada forestale di fronte e seguire le indicazioni per forte Mero e forte Zaccarana.

Dopo circa un'ora di cammino, per entrambi i percorsi, si raggiungono i ruderi di forte Mero (quota 1.838 m), situato in una conca verde che si apre improvvisa al centro di un'imponente pineta. Da qui, seguendo un'agile carrozzabile che si snoda fra boschi e pascoli, si raggiunge in circa un'ora di cammino forte Tonale, dal quale si gode un superbo panorama che spazia dall'omonimo passo alle vette del gruppo della Presanella. Il forte, distrutto parzialmente dai recuperanti, è comunque ancora maestoso e recuperato alla visita, nel tratto centrale. Di fronte si erge il forte Pozzi Alti, pressappoco alla stessa quota.

Sul ritorno, in direzione di Vermiglio, merita una sosta il forte Strino. Dal sottostante parcheggio, si percorre un tratto, tuttora integro, della scalinata coperta in calcestruzzo che collegava Strino con il forte Velòn. Forte Strino, aperto nella bella stagione tutti i giorni dalle 9.30 alle 18.30, ospita un piccolo museo, l'ingresso è a pagamento.



# La ritirata

## Le foto dall'Himalaya e la sconfitta dei ghiacciai

In anteprima europea la mostra-denuncia del drammatico ritiro dei ghiacciai sul tetto del mondo del fotografo, cineasta e alpinista americano David Breashears. Dopo la prima a New York di quest'estate, le gigantografie che mettono a confronto lo stato attuale dei ghiacciai con i dagherrotipi dei pionieri della fotografia di montagna, approdano a Trento.

La neve e il ghiaccio incastonati nella magnifica cornice dell'arco himalayano sono la fonte inesauribile di tutti i grandi fiumi asiatici: dall'Indo, principale fiume pakistano, fino ai sacri corsi quali il Gange e il Brahmaputra. Riempiono i fiumi dell'Indocina, Mekong e Irrawaddy, o lo Yangze che attraversa tutta la Repubblica Popolare Cinese fino a Shanghai. Una risorsa importante per le civiltà e le masse che popolano le vallate, miliardi di persone il cui equilibrio è ormai minacciato dall'inarrestabile ritiro di questi ghiacciai, agevolato dall'aumento delle temperature globali, che mette a rischio la continuità della fornitura d'acqua ed è la causa di devastanti esondazioni. Una condizione che emerge drammaticamente dal raffronto tra fotografie storiche e quelle di oggi. Il bianco-nero dei dagherrotipi di pionieri della fotografia di montagna come Vittorio Sella, George L. Mallory e Edward O. Wheeler, e le contemporanee descrizioni dei medesimi luoghi sottolineano l'exasperata rincorsa alla modernità e le conseguenze dei cambiamenti climatici.

A proporlo è la mostra fotografica *Ri-*

*vers of Ice: vanishing glaciers of Himalaya* del regista, fotografo e alpinista americano David Breashears, fondatore di *GlacierWorks*, la cui missione è quella di sensibilizzare l'opinione pubblica sugli effetti dei cambiamenti climatici nell'Himalaya e di aiutare a una migliore comprensione delle sue conseguenze. Primo americano a raggiungere due volte la vetta dell'Everest (vi è salito ben otto volte), Breashears nel corso degli ultimi quattro anni ha compiuto otto spedizioni di ricerca fotografica sulle montagne più alte del mondo – Everest, K2, Kangchenjunga, e Cho Oyu – per riprendere immagini corrispondenti ai primi storici documenti fotografici scattati in quelle stesse aree circa un secolo fa. E il confronto tra le gigantografie di David Breashears con quelle passate rivela in modo inequivocabile il ritiro dei ghiacciai nel corso dei decenni, restituendo un'immagine tangibile degli effetti dei cambiamenti climatici sui ghiacciai in tutta la vasta area della regione himalayana.

Un accostamento reso possibile grazie alla collaborazione della Fondazione



Sella che, a Biella, custodisce l'enorme archivio delle immagini raccolte nella corso della vita dal maestro di molte generazioni di alpinisti-fotografi e dalla Royal Geographical Society di Londra. Le fotografie di David Breashears, ospitate nell'estate 2010 all'Asian Society a New York, vengono riproposte in un nuovo e inedito allestimento a Trento presso il Museo Tridentino di Scienze Naturali.

L'occhio del visitatore viene colpito dalla battaglia che intercorre nel raffronto delle immagini, assistendo al trionfo della modernità e la sconfitta del ghiacciaio che si ritira inesorabilmente lasciando solo gli spogli corpi dello scontro. Il piacere dell'ignoto, dell'inesplorato che spingeva Vittorio Sella verso nuove esplorazioni e documentazioni, rimane quale aulico ricordo sopraffatto dalle lacerazioni documentate da David Breashears.



### DOVE E QUANDO

#### RIVERS OF ICE: VANISHING GLACIERS OF THE HIMALAYA

a cura di David Breashears

Museo Tridentino  
di Scienze Naturali,  
Via Calepina 14

Fino al 12 giugno 2011  
Da martedì a domenica  
ore 10-18



# TRENTINO BOOK FESTIVAL

CENTRO CULTURALE "BALENE DI MONTAGNA"

17, 18, 19 GIUGNO 2011

CALDONAZZO  
VALSUGANA, TRENTINO, ITALIA

LE NOSTRE VITE SONO FATTE DI STORIE

[www.trentinobookfestival.it](http://www.trentinobookfestival.it)

**UN FESTIVAL INDIPENDENTE  
IN CUI PARLARE DI LIBRI E DI STORIE.  
TRE GIORNI DI INCONTRI CON L'AUTORE  
E DI SPETTACOLI LETTERARI.**

**Mauro Corona  
Carmine Abate  
Isabella Bossi Fedrigotti**

Kurdo Baksi  
Giacomo Sartori  
Tersite Rossi  
Giancarlo Narciso  
Andrea Castelli  
Francesca Negri  
Roberta Deiana  
Renzo Francescotti  
Giorgio Antoniacomi  
Em bycicleta - presidio di fabulazione sportiva

Roberto Keller  
Mario Cagol  
Maura Pettoruso  
Gruppo Neruda

Daniela Pini, Roberta Ropa, Riccardo Gadotti  
Coro La Tor  
Corpo Bandistico di Caldonazzo  
Scritture Inquisite  
Civica Società Musicale Caldonazzo

omaggi a **Lorenzo Da Ponte  
Antonio Fogazzaro  
Giovanni Guareschi  
Stieg Larsson  
Fernanda Pivano**



TRENTINO BOOK FESTIVAL **JUNIOR**

Nati Per Leggere

La musica delle storie

Laboratori e letture animate per bambini dai 3 ai 7 anni



**VI ASPETTIAMO NEL PAESE DELLE STORIE...**



TRENTINO

COMUNITÀ ALTA VALSUGANA E BERGOTOL  
VALSUGANA S.P.A. - SOCIETÀ PER AZIONI



Cassa Rurale di Caldonazzo  
Banca di Credito Cooperativo - Società cooperative

CON IL CONTRIBUTO DI



# Gli itinerari dell'Autonomia

## Altopiano di Luserna

di Silvia Vernaccini

### MINORANZE LINGUISTICHE

Nella regione Trentino-Alto Adige vivono gruppi linguistici diversi: italiani, tedeschi, ladini, cimbri e mòcheni. Se la Provincia autonoma di Bolzano ha strutturato la propria realtà istituzionale in modo da tutelare le varie identità linguistiche e culturali presenti – l'italiana e la tedesca – la Provincia autonoma di Trento, per parte sua, salvaguarda e coordina la promozione delle minoranze ladine, cimbre e mochene tramite il Servizio per la promozione delle minoranze linguistiche locali, che raccoglie anche le diverse proposte e le richieste provenienti dalle stesse cercando di soddisfarle sulla base di quel che prevede nello specifico la legge provinciale.

La Provincia di Trento infatti, godendo di competenza primaria, quindi legislativa nel campo delle minoranze, opera nel rispetto della Costituzione e degli obblighi dello Stato; in altre materie, invece, ha competenza secondaria e quindi deve rispettare i principi fondamentali delle leggi emanate dallo Stato sullo stesso tema.



In alto e a sinistra:  
Luserna, la Casa Museo  
*Haus von Prück* © Istituto  
Culturale Cimbri.

Più nel concreto sono attivi l'Istituto Culturale Ladino/*Istitut Cultural Ladin "Majon di fascegn"*, con sede a Vigo di Fassa, l'Istituto Culturale Cimbri/*Kulturinstitut Lusern*, con sede a Luserna, l'Istituto Culturale Mòcheno/*Bersntoler Kulturinstitut* con sede a Palù dei Mòcheni. Tutte e tre queste realtà operano sul territorio attraverso una serie di musei e realtà culturali distribuite.

### LUSERNA E LA SUA FORTEZZA A DOMINIO DELL'ALTOPIANO

Luserna è composta da due nuclei, Tezze e Luserna, formati da massicce case opera dei rinomati maestri scalpellini cimbri; nello spazio che li divide si trovano la chiesa e il cimitero, mentre nuove residenze stanno affollando la parte nord del paese, lungo la strada che guida a Malga Millegrobbe (1.420 m). Proprio dalla malga si diparte una comoda passeggiata nel bosco che porta al Forte Campo di Luserna sull'altura di Cima Campo (1.549 m).

Costruito tra il 1907 e il 1914, questo forte austriaco si articolava su un'opera principale e due secondarie. La prima, in calcestruzzo armato, era protetta da una gola artificiale scavata nella roccia; le altre due sorgevano ancorate alla roccia ad alcune centinaia di metri di distanza, formando un poderoso sistema fortificato, armato di obici in cupole corazzate, cannoni e nidi di mitragliatrici uniti al forte da campi trincerati. Di forma trapezoidale, era in collegamento telegrafico e ottico con la linea dei forti di Folgaria e delle Vezzene



A fianco: la chiesa parrocchiale di Luserna dedicata a Sant'Antonio da Padova.

In basso: Forte Campo di Luserna.

(Cherle, Belvedere, Vezzena). Soprannominato dai soldati italiani "Il Padreterno" per la sua potenza di fuoco, dal punto di vista delle dimensioni la fortezza di Luserna era tra le maggiori dell'altopiano, con una volumetria di oltre 200.000 metri cubi, contro i 51.000 di Forte Verle a Passo Vezzena e i circa 100.000 di Forte Belvedere-Gschwent a Lavarone. La guarnigione, durante la guerra, raggiunse il numero di 312 uomini: un comandante, 4 ufficiali, 198 soldati semplici, 82 Landeschützen, un ufficiale medico, 12 telefonisti, 6 trincerieri, 6 servitori e 2 attendenti.

Eppure, nonostante ciò, nel maggio del 1915 il forte si arrese. I danni delle migliaia di colpi giunti dalle antistanti fortificazioni italiane di Verena e Campolongo, l'impossibilità di comunicare con l'esterno, il pericolo di gas ed esplosioni indussero il comandante a radunare gli ufficiali in consiglio di guerra e a decidere di alzare bandiera bianca.

Disarmato nel 1927, il forte fu venduto nel 1930 al Comune di Luserna che vi intraprese notevoli opere di restauro. Più che la guerra, però, a distruggere il forte contribuì lo smantellamento verificatosi nel primo dopoguerra per recuperare il prezioso materiale ferroso. Oggi, grazie agli attenti interventi di ripristino e valorizzazione, il forte, assieme al reticolo di trincee e alla galleria che unisce gli avamposti, mostra nuovamente la passata grandezza dell'ingegneria militare austriaca.

E rientrando alla Malga Millegrubbe si può pensare alle *anguane*, figure magiche che si nascondevano nei pressi delle sorgenti d'acqua, sempre pronte ad ammaliare l'uomo che si avvicinava; esseri ostili sì, ma che potevano trasformarsi anche in forze positive, tanto che più di una sorgente divenne così "miracolosa" e c'era chi ammalato vi si recava certo di trovarvi guarigione. Rimane nei ricordi tramandati dalle leggende l'esistenza di una sorgente miracolosa anche qui a Luserna. Fu veramente una grande siccità quella che si abbatté sul suo altopiano tanti anni or sono: da settimane dal cielo non cadeva nemmeno una goccia di pioggia e la notte faceva così caldo,

che nemmeno la rugiada riusciva a portare un po' di sollievo ai pascoli. Tutte le pozze che raccoglievano l'acqua piovana per il bestiame si prosciugarono e le manze, le vitelle e le pecore cominciarono quindi ad ammalarsi. Un giorno capitò a Luserna una donna che, resasi conto del dramma, s'inginocchiò nei pressi di Malga Campo e pregò intensamente il Signore. Tanta fu la forza della sua preghiera che una fonte d'acqua perenne prese a sgorgare da quel terreno (sorgente Viazzi).

## LA COMUNITÀ CIMBRA DI LUSERNA

Un paesaggio pittoresco a gradoni, con file di pietre allineate poste a divisione dei campi, massicce case dai curiosi abbaini in pietra... tutto invita a visitare Luserna, tranquillo e isolato paese alpino distribuito sui 1.200 - 1.600 m di quota, tra l'altopiano di Lavarone e quello di Vezzena. La comunità si esprime in cimbro, una parlata di origine bavarese simile a

quella in uso sull'Altopiano dei Sette Comuni Vicentini, risultato di più immigrazioni tedesche in epoca medioevale. Proprio per salvaguardare questa minoranza culturale e linguistica ed evitare lo spopolamento di Luserna è stato creato l'Istituto Culturale Cimbro/*Kulturinstitut Lusern*, che si avvale per gli aspetti turistici e museali del Centro di Documentazione Luserna, una Fondazione promossa dal Comune di Luserna nel 1996 alla quale fanno riferimento anche le associazioni di Luserna per valorizzarne gli aspetti storico-ambientali.

Presso il Centro, infatti, si trovano esposte sezioni dedicate all'ambiente degli Altopiani di Luserna, Folgaria e Lavarone, alla preistoria e alla storia che li hanno caratterizzati fino alla Grande Guerra, documentata negli oggetti recuperati soprattutto dal sovrastante Forte Campo di Luserna. Il Centro, oltre a una biblioteca con archivio fotografico, ospita mostre temporanee e promuove ricerche e seminari, organizza attività didattica e visite guidate anche sul territorio; interessante è la Pinacoteca Rheo Martin Pedrazza, frutto della donazione dell'omonimo artista locale, oggi residente in Austria.

Al Centro fa riferimento anche la *Haus von Prück* in Piazza Battisti, una casa rurale ottocentesca sviluppata su due edifici distinti e sistemata per fini museali. Questa antica abitazione cimbra, grazie all'integra suddivisione dei suoi ambienti su più piani e all'arredo originario, rappresenta uno spaccato di vita ormai trascorso e ne costituisce un efficace strumento per la memoria storica.

Istituto Culturale Cimbro/*Kulturinstitut Lusern*:  
tel. 0464 789645; [www.kulturinstitut.it](http://www.kulturinstitut.it)

Museo Centro Documentazione Luserna/*Dokumentations Zentrum Lusern*: tel. 0464 789638;

[www.lusern.it](http://www.lusern.it)



**Dalla Malga Millegrubbe di Sotto (Centro Fondo) si segue l'ex strada militare per Forte Campo di Luserna, 1.20 ore (indicazioni); percorribile in inverno con le racchette da neve.**

**Si può raggiungere Forte Campo anche da piazza C. Battisti di Luserna, passando da Malga Campo (1,45 ore).**

**Per visite e itinerari guidati rivolgersi al Centro**

**Documentazione Luserna.**

**Luserna, APT Folgaria, Lavarone e Luserna:  
tel. 0464 789638**

# Signori Palazzi

## Così un libro fotografico racconta le trasformazioni urbane di Trento

Come cambiò la forma della città per ospitare il Concilio? Come mutò l'impianto urbanistico di Trento dal Medioevo al Rinascimento? Come si trasformarono le vie del centro svuotate delle costruzioni più anguste per far posto alla magnificenza di alcuni prestigiosi palazzi? A questi e ad altri interrogativi risponde il prestigioso volume "Palazzi storici di Trento dal XV al XVII secolo", edito dalla Soprintendenza per i Beni architettonici della Provincia autonoma di Trento e presentato nell'ambito delle iniziative previste per la "Settimana della Cultura".

La trasformazione urbana di Trento è una storia strettamente collegata ad un grande personaggio trentino, il principe vescovo Bernardo Clesio. Uomo colto e raffinato prestò particolare cura alle finanze del Principato, che gli permisero di sovvenzionare quegli interventi di carattere edilizio ed urbanistico che mutarono profondamente l'aspetto della città rendendola degna di ospitare il

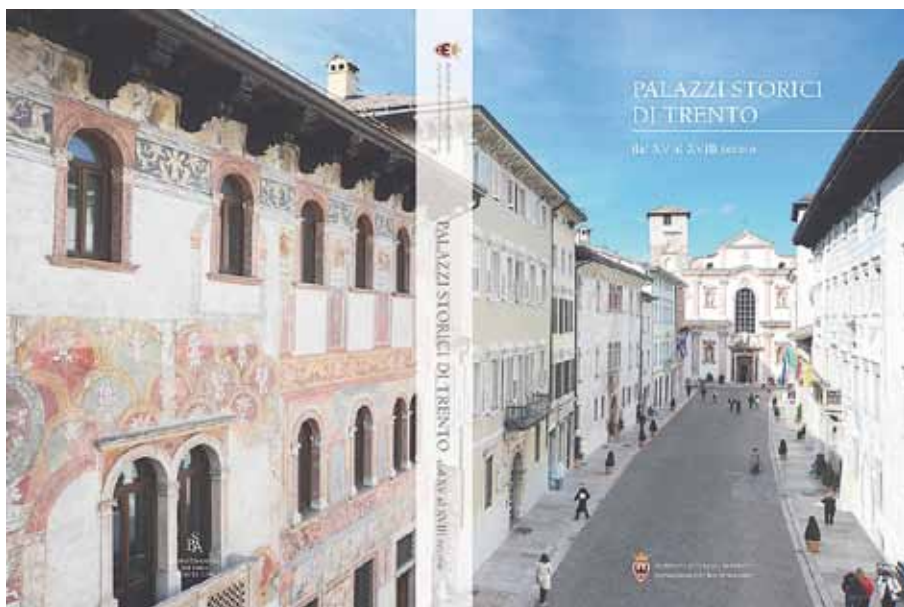
Concilio e nello stesso tempo affermando la cultura italiana del Rinascimento. Contrada Larga (oggi via Belenzani) e Contrada Lunga (oggi via Mancini) acqui-

**Tra '400**

**e Cinquecento  
la scena urbana  
è invasa  
dai cantieri**

starono il loro arioso aspetto definitivo con l'abbattimento di numerose anguste costruzioni lignee di retaggio medioevale che rendevano il centro di difficile mobilità. Per far questo egli costrinse la nobiltà trentina a seguirlo sulla nuova strada del rinnovamento architettonico. La stagione delle architetture, vere ed effimere, di rinnovo della città perdura si affina sotto l'egida della famiglia Madruzzo. I risultati furono eccezionali. Contrada Larga fu usata per i grandi festeggiamenti pubblici congiungendo con Contrada Lunga il Duomo al castello del Buonconsiglio. Su questo percorso sorsero: in piazza Duomo Casa Balduini decorata a motivi vegetali, le case Rella con la vivacità cromatica dei loro affreschi, i palazzi Alberti Colico, Geremia e sull'altra i palazzi Salvadori, Del Monte con le fatiche di Ercole, Cloz Salvetti con affreschi di Domenico Ricci detto il Brusasorci.

I palazzi di via Belenzani in copertina.



Palazzo Trautmannsdorf Saracini.





Palazzo delle Albere.

Anche il centro fu interessato con palazzo Tabarelli, una innovativa costruzione opera di Alessio Longhi con una originale serie di medaglioni con le effigi di vescovi, imperatori romani e di grandi personaggi. Altri edifici rinascimentali furono i palazzi Lodron, Roccabruna e Albere, quest'ultimo sorse all'esterno delle mura, quale residenza estiva dei Madruzzo. Tra Quattrocento e tardo Cinquecento la scena urbana è animata dall'apertura incessante di nuovi cantieri che portano a Trento maestranze ed archi-

tetti di provenienza lombarda e veneta, con novità stilistiche e costruttive. Il contributo del Barocco riguardò i palazzi Fugger Galasso, Sardagna con i due splendidi telamoni, Bortolazzi con i portali ornati da giganti, Trautmannsdorf Saracini con gli inconsueti mascheroni, Larcher Fogazzaro ed infine, verso la metà del Settecento, palazzo Trentini, dall'aspetto già più sobrio. Tutti questi palazzi affrescati o in pietra resero Trento una città splendida, ammirata in tutta

Europa. Non si dimentichi che anche grandi pittori o incisori a cominciare dal Dürer e poi dal Vavassore, da Hogenberg, da Bertelli fino alle splendide opere dell'Harding nell'Ottocento, la dipinsero o diffusero originali piante prospettiche che misero in risalto la sua originale struttura architettonica. La fine del principato vescovile determina anche la chiusura della produzione dei palazzi nobiliari.

Altri palazzi e casoni si affacciarono alla scena urbana a partire dalla seconda metà del XIX secolo, uscendo dai confini della cinta urbana storica: i palazzi dell'amministrazione, quelli delle caserme e poi quelli della residenza borghese e popolare. La pubblicazione, curata da Umberto Raffaelli, vede la partecipazione di Bruno Zanon con il saggio: "La città, le case, i palazzi. La riforma urbana di Trento tra Medioevo e Rinascimento", e le schede di approfondimento sui palazzi elaborate da Ornella Michelon, il tutto è arricchito da splendide fotografie delle architetture urbane.

## ALZARE GLI OCCHI

Alla presentazione del libro, l'assessore alla cultura, rapporti europei e cooperazione della Provincia autonoma di Trento Franco Panizza ha invitato «ad apprezzare questo raffinato patrimonio, ad alzare gli occhi lungo le vie, entrare e conoscere queste costruzioni ricche di storia e d'arte che ci parlano continuamente di grandi artisti, ma anche di Massimiliano, Carlo V, Bernardo Clesio, i Madruzzo e di tante famiglie nobili trentine che hanno contribuito a rendere Trento un esempio di architettura e di decorazione, specialmente rinascimentale, per molti versi unico. Se questo sarà accettato e condiviso si tradurrà in una proposta di alto significato culturale».



# Estate antropologica

## Scuola di insediamento umano con il Museo di San Michele



**Summer School di Antropologia Alpina**

Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina  
Seminario Permanente di Etnografia Alpina

di Daniela Finardi

Il tradizionale Seminario Permanente di Etnografia Alpina che dal 1991 si riunisce presso il Museo degli Usi e Costumi della

Gente Trentina di San Michele all'Adige, quest'anno si propone in veste di Summer School di Antropologia Alpina, che avrà come tema i caratteri fondamentali dell'insediamento umano in ambito alpino.

La Summer School si terrà presso il Museo da lunedì 4 a venerdì 8 luglio 2011 e avrà come docenti alcuni tra i maggiori antropologi italiani,



oltre ad esperti nelle varie tematiche affrontate che sono le più varie: le costruzioni eco-ambien-

tali e la variabilità culturale, la demografia storica in prospettiva antropologica, gli usi civici, le autonomie locali e le formazioni politiche dell'arco alpino, l'etnologia alpina affrontata nei suoi molteplici aspetti (lingue, culture, religioni, minoranze linguistiche), il sistema agrosilvopastorale e la sua cultura materiale, il ciclo della vita con i riti di passaggio e i riti dell'anno, la metodolo-

gia della ricerca sul campo, la museografia alpina, la lessicografia dialettale e la narrazione intesa come fiabe, leggende e creature leggendarie che ne popolano la tradizione.

Il corso è diretto a laureandi e laureati, dottorandi e dottorati in antropologia e discipline affini, cultori della materia e operatori culturali in ambito alpino.

Con il coordinamento di Giovanni Kezich, direttore del Museo di San Michele, nel corso si alterneranno diversi esperti: John W. Cole dall'University of Massachusetts at Amherst, Brunamaria Dal Lago Veneri scrittrice, pubblicista, traduttrice, autrice di testi per trasmissioni radiofoniche e televisive e per il teatro, Andrea Foches grafico, illustratore, progettista di CD-ROM e di siti internet, Luciano Gottardi burattinaio professionista, Jon Mathieu dell'Università di Lucerna, Antonella Mott conservatore territoriale del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina, Mauro Nequirito funzionario presso il Servizio Beni Librari e Archivistici Provincia autonoma di Trento, Cesare Poppi antropologo presso l'Università di Trento, Emanuela Renzetti per la Facoltà di Sociologia dell'Università di Trento, Gianbattista Rigoni Stern, tecnico agro forestale della Comunità Montana Reggenza dei Sette Comuni dell'Altopiano di Asiago, Giuliana Sellan per l'Università di Verona, Paolo Sibilla, professore ordinario di antropologia delle società complesse e antropologia economica dell'Università di Torino e Pier Paolo Viazzo, professore ordinario di antropologia sociale dell'Università di Torino.

Nel programma è prevista anche un'esplorazione sul territorio.

La partecipazione alla Summer School è limitata a 40 posti. La scheda di iscrizione, il programma completo e ulteriori informazioni sul corso si possono trovare sul sito [www.museosanmichele.it/news/newsNovitaMuseo.html](http://www.museosanmichele.it/news/newsNovitaMuseo.html).

### PROGRAMMA

#### LUNEDÌ 4 LUGLIO 2011

- Ore 15** Pier Paolo Viazzo (Università di Torino), Comunità alpine: ambiente, popolazione, struttura sociale nelle Alpi.  
**Ore 17** Paolo Sibilla (Università di Torino), La ricerca antropologica in ambito alpino.

#### MARTEDÌ 5 LUGLIO 2011

- Ore 9** John W. Cole (University of Massachusetts), *The Hidden Frontier: ecology and ethnicity in an Alpine valley. The aftermath of a classic study.*  
**Ore 11** Giuliana Sellan (Università di Verona), Metodologia della ricerca sul campo.  
**Ore 14** Cesare Poppi (Università di Trento), Il paesaggio morale: classi d'età, *gender politics*, riti dell'anno.  
**Ore 16** Emanuela Renzetti (Università di Trento), Saperi medici ed eterodossie popolari in prospettiva etnoantropologica.  
**Ore 18** Film: *Mondent. Il lavoro della malga* di Gianfranco Dusmet e Giovanni Kezich, 2007, 48'

#### MERCOLEDÌ 6 LUGLIO 2011

- Ore 7** Escursione sul territorio: Pejo e le sue malghe, con Gianbattista Rigoni Stern (Comunità Montana Reggenza Sette Comuni), Ecologia della malga: cotiche erbose, carico zootecnico, lavorazioni casearie e quadro normativo.

#### Cena sociale

#### GIOVEDÌ 7 LUGLIO 2011

- Ore 9** Jon Mathieu (Università di Lucerna), *The Third Dimension: Comparative History of Mountains in the Modern Era.*  
**Ore 11** Mauro Nequirito (Servizio Beni Librari P.A.T.), Le autonomie storiche dell'arco alpino: il caso delle comunità di valle del Trentino.  
**Ore 14** Andrea Foches (Trento), Luciano Gottardi (Trento), Il racconto della leggenda alpina oggi, dalla multimedialità all'azione scenica.  
**Ore 16** Brunamaria Dal Lago Veneri (Bolzano), Narratologia alpina.  
**Ore 17.30** Film: *3 carnevali e 1/2 di Michele Trentini*, 2007, 57' e *Carnival King of Europe / Carnevale Re d'Europa* di Giovanni Kezich e Michele Trentini, 2009, 22'

#### VENEDÌ 8 LUGLIO 2011

- Ore 9** Antonella Mott (MUCGT), Metodi e strumenti della lessicografia dialettale in ambito etnografico.  
**Ore 10.30** Film: *L'alfabeto delle cose. Appunti di documentazione etnografica presso la raccolta di Camillo Andriollo a Olle di Michele Trentini e Antonella Mott*, 2006, 35'  
**Ore 11** Giovanni Kezich (MUCGT), Il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina e l'opera di Giuseppe Šebesta.



Un'estate che racconta la poesia della natura e dell'arte in tutte le sue forme e tonalità.  
...dalla fine di aprile a novembre ad Arte Sella il sole non tramonta mai!

[www.artesella.it](http://www.artesella.it)

30/04/11 - 01/10/11	MOSTRA: STUART IAN FROST, Creazioni naturali
19/06/11 – 30/10/11	MOSTRA: ANNI RAPINOJA, Guardaroba naturale
25/06/11	QUOTALETTURA: Alla fine di un nuovo giorno Coproduzione con il Circolo dei Lettori di Torino e il Festival Torino Spiritualità
14/07/11	I SUONI DELLE DOLOMITI CON MARIO BRUNELLO E ENSEMBLE HORTUS MUSICUS
18/07/11 & 20/07/11	FUCINA ARTE SELLA CONCERTO - SPETTACOLO Progetto A CURA DI MARIO BRUNELLO CON ANDREA LUCCHESINI, MARCO RIZZI , DANILO ROSSI E MARCO PAOLINI
10/08/11	O THIASOS TEATRO NATURA Miti di stelle - Racconti e canti sotto il cielo notturno
27/08/11 & 28/08/11	QUOTASCrittura: Sette scrittori in cerca di alpeggio Lecture attorno agli alberi. Progetto speciale in collaborazione con la Scuola Holden di Torino
11/09/11	QUOTAPOESIA: Festival di poesia in montagna Progetto in collaborazione con l'Atletico Poeti Trento
18/09/11	Presentazione delle opere di Arte Sella 2011
15/10/11	PAESAGGI STRAORDINARI Esposizione dei lavori realizzati nell'ambito del master Paesaggi Straordinari in collaborazione con Politecnico di Milano e NABA
12/11/11	ARTE SELLA DOCUMENTA Mostra fotografica sui 25 anni di Arte Sella





di Stefano Zangrando

Fotoservizio: Romano Magrone

# Contro le etichette

## Carmine Abate, non solo letteratura "migrante"



Prosegue in questo numero, con l'intervista a Carmine Abate, il "viaggio" attraverso gli scrittori più importanti e conosciuti di casa nostra.

A condurlo è Stefano Zangrando (Bolzano, 1973) che ha pubblicato i volumi di racconti *Bozen underground e tre racconti* (Egolalia, 2000) e *Quando si vive* (Keller, 2009) e il romanzo *Il libro di Egon* (Greco & Greco, 2005). Ha tradotto dal tedesco opere di Ingo Schulze, Peter Handke, Peter Kurzeck, Durs Grünbein e altri. Nel 2008 ha ottenuto una borsa di scrittura dell'Accademia delle Arti di Berlino e nel 2010, per la traduzione del romanzo *Adam e Evelyn* di Ingo Schulze (Feltrinelli, 2009), il riconoscimento come miglior esordiente del Premio italo-tedesco per la traduzione letteraria.

**III Abate, a quindici anni dalla prima edizione e dopo aver ottenuto il successo internazionale come romanziere, la ritroviamo con una nuova edizione arricchita delle sue «poesie e proesie», *Terre di andata* (Il Maestrale). A cosa dobbiamo questa riscoperta degli esordi?**

Innanzitutto questo era l'unico mio libro non più in commercio. Tutti gli altri libri di narrativa ho la fortuna di averli in catalogo negli Oscar Mondadori, mentre il saggio *I germanesi*, una ricerca socio-antropologica sulla migrazione, è stato riproposto nel 2006 da Illisso/Rubbettino. In ogni caso, a questo libro di poesie e proesie tengo in maniera particolare, forse perché sono storie intime e autobiografiche e in fondo parlano di tutte quelle situazioni, di quei viaggi e luoghi che non sono entrati nel libro di racconti uscito l'anno scorso [*Vivere per addizione*, Mondadori, NdR]. Si tratta infatti di due libri complementari, li si potrebbe quasi leggere o addirittura pubblicare assieme, alternando poesie (o proesie) e racconti. Proprio su questi due libri, tra l'altro, terrò dei reading con Cataldo Perri e i suoi straordinari musicisti; è uno spettacolo che prende il nome dalla fusione dei due titoli: *Vivere per addizione nelle terre di andata*. Entrambi i libri saranno inoltre presentati anche in giugno al Trentino Book Festival di Caldonazzo. Come tutti i miei testi, tuttavia, anche questo di poesia non va letto solo in chiave autobiografica; fin dall'inizio ho sempre scritto con l'illusione di farmi leggere e capire da un pubblico. La speranza è che un testo su problema-

tiche vissute sulla propria pelle – l'emigrazione, il razzismo, l'estraneità, l'incontro e lo scontro tra le culture –, e che per me quindi è urgente e necessario, diventi urgente e necessario anche per gli altri.

**III Il percorso tracciato dalle sue poesie è quello di una migrazione molteplice, che poi è un tema ricorrente della sua opera. In un suo componimento giovanile si legge: «noi migranti abbiamo stomaci da struzzo e / teste nascoste sotto terra». È così ancora oggi, per lei?**

No, per me non è più così, perché ho preso coscienza del fatto che emigrare non è solo strappo, ferita, chiudere gli occhi per non vedere la realtà ostile che ci circonda – vivere, come ho scritto in un racconto giovanile, «con i piedi al nord e la testa al sud», ma è anche una ricchezza. Nel corso degli anni ho cercato quindi di valorizzare tutte le mie "terre di andata", di non considerarne una superiore alle altre, ma di prendere il meglio da ogni luogo, da ogni dimora. È questo per me il senso del "vivere per addizione". Quindi non si tratta solo di recuperare le radici originarie, quelle che a volte i migranti strappano – nel disperato tentativo di integrazione che si può trasformare, però, in assimilazione – e a volte esaltano, vittime della nostalgia lamentosa e retorica, ma di valorizzare tutte le radici che si sviluppano in ogni luogo dove ci troviamo a vivere.

**III Salman Rushdie ha addirittura smontato questa metafora osservando una volta che, se ci guardiamo**

### CHI È

Carmine Abate è nato nel 1954 a Carfizzi, una comunità arbëreshe (italo-albanese) della Calabria ed è emigrato da giovane ad Amburgo. Oggi vive e lavora in Trentino. Ha esordito con una raccolta di poesie, *Nel labirinto della vita* (Juvenilia 1977). Nel 1984 ha pubblicato in Germania il suo primo libro di narrativa, *Den Koffer und weg!* (1984; ediz. ital. *Il muro dei muri*, 1993 e 2006) e il saggio *I germanesi* (1984; ediz. ital. 1986; Illisso/Rubbettino 2006) scritto con Meike Behrmann. Ha diretto la collana "Biblioteca Emigrazione" (Pellegrini) per la quale ha curato l'antologia *In questa terra altrove* (1987). Ha pubblicato, inoltre, i seguenti romanzi, ora usciti tutti negli Oscar Mondadori: *Il ballo tondo* (1991, 2000 e 2005), *La moto di Scanderbeg* (1999 e 2008), *Tra due mari* (2002), *La festa del ritorno* (2004), *Il mosaico del tempo grande* (2006), *Gli anni veloci* (2008), *Vivere per addizione e altri viaggi* (2010), e la raccolta di poesie e proesie *Terre di andata* (2011). Le sue opere, vincitrici di numerosi premi nazionali e internazionali, sono tradotte in Francia, Stati Uniti, Germania, Olanda, Grecia, Portogallo, Albania, Kosovo e in corso di traduzione in arabo.

**bene sotto i piedi, non troviamo nessuna radice... Si sente ancora un migrante, oggi che la sua esistenza si è fatta un po' più stanziale, o preferisce parlare, che so, di identità plurale?**

Più che stanziale risulterebbe da diversi anni nello stesso posto; però, per parafrasare la mia metafora giovanile, direi che oggi ho un piede al Nord e uno al

Nel corso degli anni ho cercato quindi di VALORIZZARE tutte le mie “TERRE DI ANDATA”, di non considerarne una superiore alle altre, ma di prendere il MEGLIO da ogni LUOGO, da ogni DIMORA. È questo per me il senso del “VIVERE PER ADDIZIONE”.

Sud, e la testa in mezzo. Insomma sento di avere un'identità plurale, fatta dei tanti tasselli delle terre di andata, di diverse lingue e radici, alcune volanti nell'aria. Io non vivo solo qui in Trentino, ma anche in Calabria, seppur materialmente ci passi meno tempo, o in Germania. Al Trentino devo anche quello che in *Vivere per addizione* ho chiamato il mio “sguardo di mezzo”. Uno sguardo che mi consente di vedere e raccontare i lati oscuri e luminosi del Sud e del Nord dell'Europa con distacco e passione. Stanziale, dunque, è una definizione che mi sta stretta. Forse, se lo fossi davvero, non riuscirei nemmeno più a scrivere.

**III Quanto conta il suo plurilinguismo, così presente anche nelle poesie più tarde dell'ultimo libro, in questa percezione di sé?**

È la dimostrazione stessa dell'identità plurale. Infatti le mie tre lingue – italiano, arbëresh, tedesco – le utilizzo mescolandole e contaminandole nella stessa pagi-

na, anche nella stessa poesia. Ciò colpisce molti lettori forse perché vi ritrovano lo stesso stupore che provo io quando le scrivo: queste parole, che si tuffano spontaneamente nella pagina, alla fine sono le esche vive che portano a galla le mie storie. Quindi il plurilinguismo viene addirittura prima delle storie che racconto e dei sentimenti che voglio esprimere.

**III Mi pare che nella sua condizione migrante e plurilingue lei si trovi ormai completamente a suo agio. Ma non crede che tutta la retorica corrente sulla “letteratura migrante” rischi, com'è accaduto ad altri autori e autrici, di confinare la sua opera in un ghetto che ne perda di vista il valore letterario “in sé”?**

Non sopporto le etichette, sono nocive nei confronti di tutta la letteratura di qualità, anche di quella scritta dai migranti. Io mi sento uno scrittore, anzi un narratore, e basta. Credo che il rischio di cui lei parla lo corro solo quando si parla di me per sentito dire o in maniera frettolosa. Nei miei libri non ho raccontato solo l'emigrazione, ho raccontato anche l'amore, il mistero, la morte, le ingiustizie sociali, il Sud, il Nord, le minoranze, la famiglia, per dire i primi temi che mi vengono in mente. *Gli anni veloci*, ad esempio, è un romanzo di musica e sport, che parla di Lucio Battisti e Rino Gaetano, è una storia d'amore ambientata in parte in Trentino. E neanche *Tra due mari*, benché il protagonista sia nato in Germania, parla di migrazione: è invece un romanzo sul tema della memoria e sulla 'ndrangheta. È vero, negli anni mi hanno appiccicato addosso qualche etichetta, come accadde anche in Germania ai miei esordi. Ma, per mia fortuna, quando libri come *Tra due mari* o *La festa del ritorno* sono apparsi in traduzione straniera, negli USA o in Francia o in Portogallo, nessun critico ha tirato in ballo il rapporto letteratura e migrazione, come invece accade a volte in Italia. La mia stessa

casa editrice, Mondadori, non mi considera uno “scrittore migrante” o uno “scrittore arbëresh”, ma appunto uno scrittore di storie che riguardano tutti noi. Dopodiché sono disposto a riconoscere che mi sento vicino ad alcuni scrittori con un passato di migrazione e lo sguardo plurimo sul mondo. E il suo esempio di prima, quello di Salman Rushdie, indica che dopotutto sono in buona compagnia.

**III Veniamo alla domanda di prammatica, che proverò a declinare rispetto al suo mondo poetico: cosa trova di buono in Trentino un migrante e cosa invece, secondo lei, sarebbe meglio se non trovasse?**

In particolare nel racconto *Vivere per addizione* mi sono posto anch'io questa domanda. Riguardo al buono, fin dall'inizio sono stato attratto dal Trentino in quanto terra di confine e dunque terra di contatto, non di divisione tra gli uomini. Una realtà che io percepisco come simbiosi e sintesi del Nord e del Sud dell'Europa; qui, se apri gli occhi, se ti sforzi, puoi trovare il meglio dei due mondi e ti puoi arricchire culturalmente e umanamente.

Purtroppo, però, la terra di confine viene vissuta anche in una dimensione di frontalità, quasi come un fortino, con tanto di steccati e sentinelle, per impedire l'entrata degli estranei, dei foresti, figuriamoci poi se questi sono scuri di carnagione. Insomma, l'ossessione della “piccola patria” che bisogna proteggere e difendere, a costo di usare come armi i più biechi luoghi comuni nei confronti degli intrusi. Vorrei concludere, però, con una delle “cose buone e speciali” che apprezzo in Trentino: l'attenzione per la cultura, la passione per la lettura da cui ci sente circondati, l'esistenza di librerie fornitissime e librai competenti, un sistema bibliotecario che è tra i migliori d'Italia. Una manna per un migrante scrittore e lettore.





1861 > 2011 >>  
150° anniversario Italia d'Italia



PROVINCIA AUTONOMA  
DI TRENTO

# NON ANCORA ITALIA

Tem  
risorgimentali  
dell'arte  
in Trentino

**28 maggio – 24 luglio 2011**

TRENTO, Torre Vanga,  
piazza della Portèla 1

Mostra a cura  
della Soprintendenza  
per i Beni Storico-artistici  
in collaborazione  
con il Museo di Arte  
moderna e contemporanea  
di Trento e Rovereto

**Orario 10.00 – 18.00  
(chiuso il lunedì)  
Ingresso libero**



Un percorso  
espositivo  
che illustra,  
attraverso  
la produzione  
artistica dell'epoca,  
vicende e protagonisti  
trentini partecipi  
dei fermenti  
risorgimentali

# Le nostre band suonano il rock

di Fabio De Santi

Tredicesima  
tappa del

nostro viaggio attraverso la realtà del rock trentino. Dopo Alchimia, N.A.N.O. e Nurse! Nurse! Nurse!; Pape Satan, Resando e Tryaxis; False Friends, Terzolivello e Vetrozero; Death by Pleasure, Stone Martens e Tre Verticale; Buldra, Kepsah, Maria Devigili; Absinth Effect, Bob and the Apple e The Bankrobber; Le origini della specie-Lords, Giovenale e Babamandub; Four Stools, Junow e MG66; Feedback in Warsaw, Marvy's Fleurs e Hot Funky Style; Oil on Canvas, the Rain Storm; Progda e Blame; Outopsya e KLL questa nostra "ricognizione" propone altri due gruppi di casa nostra. Ancora una volta: buon rock a tutti!

«  
La musica  
produce  
un piacere  
di cui la natura  
umana non può  
fare a meno.»  
»

Confucio

## Post Rock Re-cover

### A FroggyDay

**Genere:** post-rock strumentale

**Line up:** Cristiano Conte: batteria; Massimo 'Mix' Cristofolini: basso; Gabriele "Yarla" Salvaterra: chitarra.

**Discografia e riconoscimenti:** il cd "Animalarie" pubblicato nel 2008 con 6 pezzi, premio originalità (o qualcosa del genere) a Concentratissimo Rock 2008. Ma soprattutto i migliori riconoscimenti sono quelle due-tre persone che dopo un concerto vengono a dirti "Wow!".

**Pezzi forti:** a parte i nostri pezzi, la simpatia e lo charme irresistibile!

**La curiosità:** condividiamo una bellissima sala prove con i Wuolter& the Texas Ranger. In questa sala prove abitano misteriose forme di vita (topi, bacherocci scarafaggi) che ogni tanto, quando la musica li aggrada, fanno capolino allo scoperto. Le pareti sono corredate di messaggi anarchici contro la chiesa e i governi, retaggio del gruppo punk-core che ci ha preceduti nella sala. Quando per sbaglio cade una birra, il liquido rovesciato assume le forme più inaspettate: la silhouette di Hendrix mentre brucia la chitarra, Jessica Alba, Padre Pio. . .

**Coordinate internautiche:** [www.myspace.com/afroggydaw](http://www.myspace.com/afroggydaw) [www.facebook.com/pages/A-Froggy-Day/162857221394](http://www.facebook.com/pages/A-Froggy-Day/162857221394)



### The Mentis

**Genere:** Re-cover: come un gioco di costruzioni montiamo e rismontiamo canzoni di varie epoche e stili dandogli un'impronta molto rock.

**Line up:** Sheena Taylor: voce; Johnny Maracas: chitarra e cori; Power Friedrich Klein: chitarra solista; Tony Takitani: basso; Ulisse Barlum: batteria.

**Discografia e Riconoscimenti:** un demo live con 8 pezzi registrato in Piazza Duomo ad ottobre 2009; quest'anno incideremo un demo registrato nella The Mentis Cavern, il nostro studio. Non abbiamo riconoscimenti ufficiali ma abbiamo riconoscenza verso tutti quelli che apprezzano la nostra musica e verso i locali che ci fanno suonare e che spesso ci richiamano. Per questo ai nostri concerti distribuiamo a chi ci vuole bene spillette e magnetini da frigo della nostra band.

**Pezzi forti:** La bambola di Patti Pravo, Cuccuruccu di Franco Battiato, Somebody to Love di Jefferson Airplane, Sweet Dreams degli Eurythmics

**La curiosità:** i The Mentis, tenendo fede alla loro missione di diffondere il rock ovunque, hanno suonato nelle situazioni più disparate: da piccoli locali con un set acustico a palchi di festival e rassegne musicali. In base al posto/circostanze dove suoniamo spieghiamo: «Ci vestiamo di conseguenza. . . una festa in piscina? arriviamo in tenuta da sci. Un party di Natale? Eccoci vestiti da renne, festival anni '60? Parrucca con capelli lunghi e maglietta psichedelica. Per questo ogni nostra apparizione live è comunque un'occasione per fare festa, divertirsi e un po' prendersi in giro. Non per nulla ci chiamiamo The Mentis, un nome ed una garanzia. State rock!».

**Coordinate Internautiche:** [www.thementis.it](http://www.thementis.it);  
email: [info@thementis.it](mailto:info@thementis.it); <http://www.myspace.com/thementis>



# Sportivi nel territorio

## Cifre e realtà di una passione che non è solo agonismo

di Tiziana Tomasini



**D**iciamo sport e cosa immaginiamo? Magliette colorate, palloni ed erbetta? Discese bianche, guanti e bastoncini? Borracce fresche e due ruote? Sudore, fatica e soddisfazione? Dirette televisive e auricolari? È questo lo sport? Certamente nell'impatto emotivo che pervade chi è interessato a praticare o a seguire da spettatore una determinata attività fisica si mescolano tanti ingredienti. Ingredienti che sono il frutto di tradizione familiare, di esperienze personali, di esempi leggendari e – perché no – di giornate dedicate a tifare questa o quella squadra, questa o quell'altra disciplina. O di piovosi e pigri pomeriggi domenicali passati sul divano in colle-

Marta Dalmaso,  
assessore provinciale  
all'istruzione  
e sport.



### 3, 2, 1... Partiti!

Riprende la nostra passeggiata sportiva

in "CAMPIONI TARENTINI", un

tracciato da percorrere sciolti tra

le emozioni dei grandi nomi dello sport

della nostra terra. Il volume – progettato

da APR&B, stampato dalla Tipografia Editrice

Temi e realizzato dalla Provincia autonoma di Trento e dal Coni

(Comitato Provinciale Trento), – nasce da una capillare ricerca realizzata dagli

autori dei testi. Eccoli in ordine alfabetico: Carlo Azzolini, Nicola Baldo, Augusto

Bleggi, Mauro Bonvecchio, Andrea Cobbe, Maddalena Collini, Daniele Ferrari,

Marco Fontana, Luca Franchini, Maurizio Frassoni, Silvia Gadotti, Carlo Giordani,

Gianpiero Lui, Ugo Merlo, Gino Micheli, Nello Morandi, Luca Perenzoni, Leonardo

Pontalti. Le foto – parte integrante e significativamente legata alla parte scritta –

sono firmate Ansa, Massimo Bettiol, Piero Cavagna, Luigi Girardi, Daniele Mosna, Remo Mosna, Dino Panato, Elvis Piazzzi, Roberto Serra, Roberto Tavonatti.

gamento col mondo, alla ricerca di primati epocali. E cosa dire dei clacson che suonano all'impazzata in tutta la città in aria di scudetti? Si tratta pur sempre di una reazione ad un evento sportivo, da celebrare a tutto volume. Tante sfumature, variegati aspetti, progetti individuali e collettivi. Con segnali importanti da parte di quanti lo sport lo praticano davvero. A livello amatoriale come a livello agonistico. E nei progetti primaverili trentini, lo sport c'è. Con presenze forti. La rilettura di CAMPIONI TARENTINI offre spunti non banali di riflessione all'appassionato curioso. Motivazioni volte ad appro-

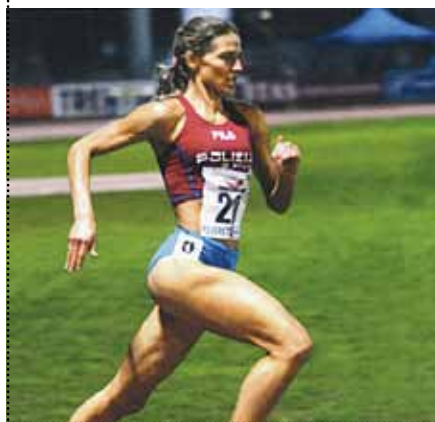
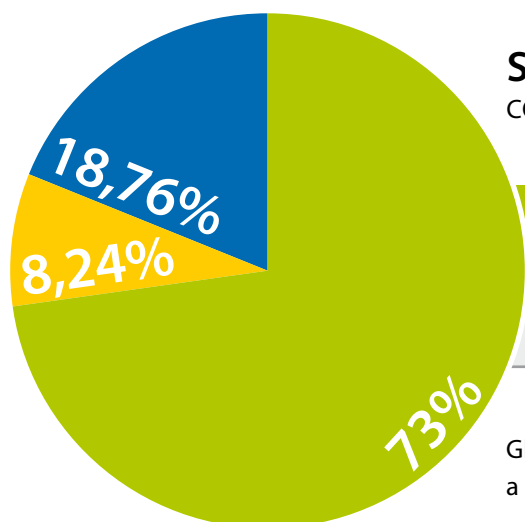


GIAVELLOTTO



**Renzo Cramerotti**



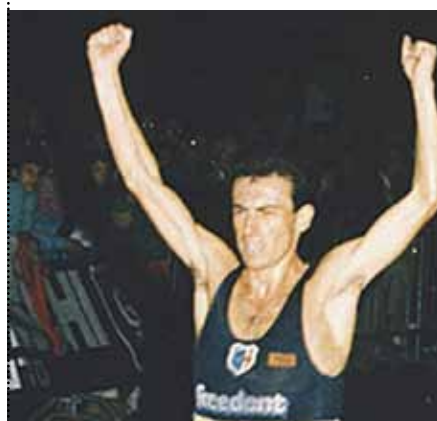
**Aldo Tomasini****Eleonora Berlanda****Mariano Scartezzini****SPAZI SPORTIVI**

COLLOCATI IN COMPLESSO

	Sportivo pubblico e/o privato	n. 2.171	73,00%
	Scolastico	n. 558	18,76%
	Turistico-alberghiero	n. 245	8,24%
	<b>Provincia</b>	<b>n. 2.974</b>	<b>100,00%</b>

Gli spazi sportivi scolastici sono generalmente a disposizione anche delle utenze sportive esterne.

fondire, allargare gli orizzonti. Un legittimo impulso a saperne qualcosa di più sull'universo sport. Ma quante discipline sportive? Quali attività praticate? Quanti trentini impegnati? Un ritaglio di ricerca a questo punto delle nostre riflessioni è doveroso. Una ricerca sui numeri e sulle motivazioni, a metà strada tra lo statistico e l'antropologico. Non solo per il gusto della cifra. Anche e soprattutto per riconoscerci sportivi nel territorio, legati ad una tradizione come aperti a sperimentare il nuovo. Una lettura con sempre in mente loro. I nostri numeri uno. E allora, se dati devono essere, dati siano. Le recenti statistiche rilevano che la percentuale dei trentini che praticano sport è elevata, anche in rapporto alle altre re-

**Gianni Demadonna****Cristina Tomasini**

## NUMERO SPAZI PER DISCIPLINA SPORTIVA

DISCIPLINE	N.SPAZI
Alpinismo in ambiente naturale	108
Alpinismo palestre in roccia artificiale	40
Aletica leggera	177
Attività nel verde percorsi attrezzati	37
Autocross Gokart <i>Kartodromi</i>	2
Baseball	1
Bocce	356
Bowling	9
Calcetto	100
Calcio	329
Canoa-kajak	23
Ciclismo (percorsi ciclistici, velodromi, bmx)	6
Equitazione (maneggi coperti) <i>piccoli e medi</i>	26
Golf	9
Hockey e pattinaggio a rotelle	13
Hockey ghiaccio-velocità <i>piste anulari (corte)</i>	1
Hockey su prato	1
Judo	10
Lotta	1
Maneggi scoperti <i>galoppatoi, aree attrezzate</i>	24
Motociclismo (motocross)	4
Nuoto (vasche e tuffi)	113
Orientamento	122
Palestra	512
Pallacanestro all'aperto	48
Pallamano all'aperto	7
Pallavolo all'aperto	70
Pattinaggio artistico a rotelle	2
Pesca sportiva-attività subacquee	4
Pesistica	9
Polivalenti all'aperto	187
Scherma	2
Sci nautico	1
Sci salto	7
Softball	2
Sport <i>aeronautici</i>	5
Squasch	7
Tamburello	27
Tennis	376
Tennis tavolo	7
Tiro con l'arco, segno, volo	146
Vela	6
Vari	12
<b>Provincia</b>	<b>2.974</b>

Numero spazi per disciplina sportiva e percentuale di spazi delle discipline più praticate sul territorio provinciale (estratti da "Impianti sportivi in Trentino" Provincia autonoma di Trento, Ufficio Attività Sportive).

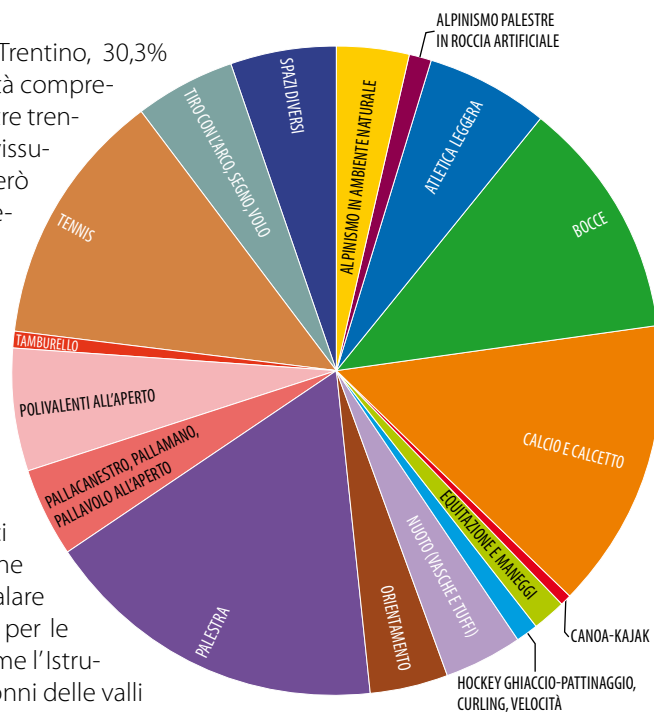


## Costantino Bertolla



## Antonio Molinari

gioni italiane (44,2% Trentino, 30,3% Italia). Nella fascia di età compresa tra i 10 ed i 59 anni tre trentini su quattro hanno vissuto o vivono lo sport. Però niente male. Interpretiamo i dati e sviluppiamo l'argomento all'Ufficio Sport della Provincia Autonoma di Trento, con Sergio Anesi, che presenta le fondamenta storiche. La pratica dello sport nella nostra regione ha infatti radici profonde. L'abitudine storica alla fatica, lo scalare e scendere dai monti per le primarie necessità, come l'istruzione (quanti nostri nonni delle valli costretti a fare in giovane età chilometri a piedi ogni giorno per raggiungere la scuola!); o spostamenti obbligati per necessità alimentari, semplici comunicazioni, affari di varia natura. D'altro canto, storicamente, la conformazione geografica del territorio – con l'effettiva difficoltà di movimento – ha reso ogni "campanile" autonomo sotto molti aspetti, incluso quello sportivo. Poi, con l'innalzamento del livello economico e con le leggi di settore è sorta in modo quasi naturale l'esigenza della creazione di impianti sportivi, a soddisfare la voglia di sport in ogni luogo della provincia. Anesi sintetizza il concetto evolutivo con lo «sport che nasce dalla fatica di vivere a motivo di pratica». Il tutto reso possibile con la costante attenzione dell'ente pubblico e sostanzialmente con la diffu-



Alpinismo in ambiente naturale	3,63
Alpinismo palestre in roccia artificiale	1,34
Aletica leggera	5,94
Bocce	11,95
Calcio e calcetto	14,41
Canoa-kajak	0,77
Equitazione e maneggi	1,68
Hockey ghiaccio-pattinaggio, curling, velocità	0,87
Nuoto (vasche e tuffi)	3,89
Orientamento	4,10
Palestra	17,23
Pallacanestro, pallamano, pallavolo all'aperto	4,20
Polivalenti all'aperto	6,28
Tamburello	0,91
Tennis	12,63
Tiro con l'arco, segno, volo	4,90
Spazi diversi	5,27



## Aldo Righi



## Maria Carla Bresciani

## Renato Dionisi



sione della cultura volta alla cura del proprio corpo. Grazie a queste dinamiche sono fiorite sul territorio tantissime associazioni sportive; basti pensare che ogni paese ha la sua polisportiva. Per questo motivo, parlare di quanti fanno sport – in cifre – risulta difficoltoso da quantificare in un panorama tanto vasto. Ci sono i trentini che fanno sport iscritti a federazioni o enti di promozione (agonisti, non agonisti e tesserati registrati al CONI) e coloro che fanno attività sportiva anche se non iscritti a nessun ente. Per quanto riguarda la tipologia dello sport, nessuna sorpresa. Vincono nettamente quelle attività legate alla conformazione fisica del territorio, che caratterizza tutta l'Italia alpina. La montagna del periodo invernale, con lo sci in tutte le sue diverse componenti (fondo, discesa, salto) e con gli sport stagionalmente correlati, come il ghiaccio (pattinaggio velocità e figura, hockey). La montagna del periodo estivo, con il ciclismo, il free climbing, la corsa in montagna, l'orientamento, l'alpinismo, la mountain bike, i percorsi attrezzati, il tiro con l'arco. La valorizzazione sportiva del territorio include anche l'elemento acqua. Sui nostri laghi si praticano windsurf, vela, pesca, nuoto, canoa e kayak. Con il duplice risvolto turistico e, di conseguenza, economico. Interessante anche analizzare le modalità di svolgimento di una attività sportiva. Si predilige lo sport individuale o di squadra? In linea con le tendenze extra regionali, emergono calcio, pallavolo, pallacanestro, nuoto, atletica, ciclismo, ginnastica. Nel rilevare la propensione verso gli sport di squadra, va comunque

messo in risalto il fatto che – anche per sport cosiddetti individuali – viene previsto un allenamento di gruppo.

Una svolta importante per lo sport trentino è stata la Legge Provinciale n. 21 del 1990. Viene prevista la possibilità per l'amministrazione provinciale di intervenire in merito all'organizzazione di manifestazioni sportive, nella realizzazione e nella gestione di impianti per eventi non ordinari (mondiali, universiadi). Tale legge ha considerevolmente favorito la presenza sul territorio di società sportive e di infrastrutture; è stata la chiave di volta per garantire lo sport trentino, per favorire la pratica dello sport ad ogni livello. Un esempio importante, volto a confermare il continuo impegno della Provincia nel settore. Sergio Anesi – pur nella consapevolezza che «c'è sempre da migliorare» – espone un quadro estremamente positivo dell'Ufficio Sport. Una fitta rete di relazioni e collaborazioni con enti, società, volontariato sportivo. Lo sport diventa così «elemento trasversale per condividere e crescere dal punto di vista sociale, culturale ed economico». Aggiunge due novità importanti. La costituzione di un TAVOLO DELLO SPORT, al quale partecipano – coordinati dall'ufficio e dalla presidenza – enti locali, assessorati alla sanità, all'istruzione, al turismo e alle politiche giovanili. I lavori sono volti ad attivare una serie di iniziative finalizzate a creare sinergie tra scuola, enti locali, sanità. L'obiettivo è quello di lavorare insieme per chi pratica sport e per chi gestisce le discipline sportive. L'altra novità – strettamente correlata – è l'AGENZIA FAMILIARE. In questo contesto lo

sport va interpretato nella sua accezione più ampia. Attività educativa, contributo fondamentale alla crescita individuale e sociale dell'individuo, antidoto contro i mali del nostro tempo. Però, lo sport!



**Sergio Anesi,**  
direttore  
Ufficio Attività  
sportive  
della Provincia  
autonoma  
di Trento.



# Sguardi rivoluzionari



## A Rovereto sfilano i capolavori arrivati dal Musée d'Orsay di Parigi

di **Claudio Cucco**

**T**ra le ormai innumerevoli mostre dedicate all'Impressionismo, che si susseguono in Italia, questa del Mart ha la garanzia di presentare degli autentici capolavori perché provengono dal più importante Museo degli Impressionisti del mondo. Le stagioni impressionista e postimpressionista sono diventate un fenomeno culturale di massa, specialmente in Italia intorno agli anni Ottanta, ed evocano, al solo nominarle, attrazioni fatali nel pubblico.

Le opere presenti al Mart, sono inedite in Italia e la selezione, così come la possiamo vedere, è stata studiata e pensata dal Presidente Guy Cogeval, Isabelle Cahn e Gabriela Belli. L'allestimento stesso, che si presenta suddiviso in 8 sezioni, ricche di settantasei opere-capolavori, rifiuta la banale proposta cronologica o antologica. I quadri sono presentati in modo che offrano spunti di riflessione perché collocati per contiguità tematica e forse sono anche il banco di prova del nuovo allestimento che verrà proposto il prossimo autunno per tutta la collezione del Museo d'Orsay. La mostra, infatti, è alla terza ed ultima tappa, la prima è stata in Australia e la seconda in America. Se questa mostra

è nella nostra Provincia è dovuto ai rapporti che il Mart ha saputo costruire, nel corso degli anni, grazie alla grande credibilità di cui gode a livello internazionale con i musei più importanti a livello internazionale. Il pubblico italiano, che non è mai stato al Museo d'Orsay, avrà un'occasione unica per

**1899**

**Van Gogh  
dipinge  
la sua stanza  
di Arles**

ammirare questi capolavori, e seppur siano solo una parte della collezione, che offrono un vero e proprio spaccato della ricerca pittorica di fine Ottocento e inizio Novecento. Una mostra come questa permette veramente di entrare in uno dei noccioli fondamentali della pittura di tutti i tempi. Impressionismo è un termine che seppur abusato non è di facile ricostruzione proprio perché gli artisti, nei loro risultati, erano l'uno diverso dall'altro. Monet lo utilizzò spesso per definire il soggetto di un quadro in quanto impressione. Era l'effetto esercitato dalla scena "sull'occhio dell'artista-osservatore". La prima volta che è stato utilizzato come etichetta per il gruppo lo si è fatto in occasione della

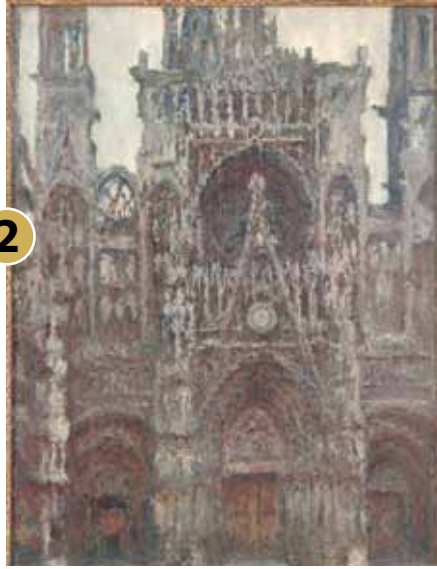


prima esposizione, negli anni '70 del XIX a Parigi, quando un piccolo nucleo di pittori francesi, otto o nove, inaugurarono un nuovo stile pittorico. Ciò che gli accomunava era la consapevolezza di un ideale di modernità. Rispetto alla pittura precedente e contemporanea il loro era un approccio completamente diverso alla raffigurazione. Non più storia, miti e luoghi fantastici e visionari, ma la realtà come la si vede. "La rivoluzione dello sguardo", un titolo più appropriato per la mostra non c'era, stava ad indicare anche una nuova esperienza del vedere. Le opere di questi artisti proponevano una vera e propria svolta della percezione visiva. Osteggiato e contestato in un primo momento questo stile pittorico fu apprezzato solo in seguito, tanto da crescere costantemente e velocemente nel tempo. L'oggetto non è

più pensato dalla memoria o immaginato, ma visto direttamente dall'occhio dell'artista nella sua continua mutazione, dovuta ai cambi di luce e dei colori del tempo. La tela registra tutto questo una volta per tutte e subito dopo potrebbe rappresentare lo stesso oggetto, ma nuovamente diverso da quello precedente. Forse **Claude Monet**, se si pensa alle versioni fatte della *Cattedrale di Rouen*, e in mostra c'è quella del 1892, che è una tra le più importanti, meglio trasmette questa innovazione pittorica. Per Monet il soggetto non era la veduta, in questo caso della facciata della cattedrale, ma l'atto di vedere la facciata, un processo mentale mai fissato definitivamente perché sempre mutevole.

Ma cominciamo questa corsa sensazionale tra le sale dell'esposizione e immediatamente ci troviamo di fronte a due veri e propri biglietti da visita del gruppo. Uno è il quadro di **Fantin-Latour**, *Uno studio a Batignolles*, 1870, che vede attorno ad **Édouard Manet**, al centro e al suo cavalletto, i suoi colleghi pittori **Scholderer** e **Renoir**, a sinistra e a destra **Bazille** e **Monet**, assieme ai critici **Zacharie Astruc** e **Zola** e da un intenditore d'arte **Edmond Maître**, e subito dopo l'altro, il mitico quadro di **Maurice Denis**, *Omgaggio a Cézanne* del 1900, dove pittori, un critico d'arte, un mercante, si trovano nella galleria di Ambroise Vollard attorno ad una natura morta di Cézanne. Se nel primo quadro siamo di fronte ad un vero e proprio manifesto del gruppo, in questo, realizzato trent'anni dopo, siamo di fronte ad una consacrazione delle opere ormai consolidate nel mercato e ad una netta autoconsapevolezza artistica. L'antiaccademismo di questi artisti e la loro refrattarietà a qualsiasi classificazione critica del tempo, specie alle prime uscite pubbliche, era l'oggetto stesso della loro pittura. Alcuni di loro, per volontà, si isolarono dagli stili di vita del tempo. Chi più di tutti lo fece fu **Van Gogh**. Nel quadro, *La stanza di Van Gogh ad Arles* del 1889 c'è tutta la condizione dell'isolamento dell'artista. Gli stessi autoritratti proposti nella sezione *L'artista emarginato*, da quello di Van Gogh a quello di **Émile Bernard**, da quello di **Paul Gauguin** a quello di **Paul Cézanne**, mostrano tutti il

2



3

- 1 James Tissot, *Serata*, detto anche *Il ballo* (*Evening dit aussi Le Ba*) 1878, Olio su tela, 90 x 50 cm  
Parigi, Musée d'Orsay, lascito di William Vaughan.
- 2 Claude Monet, *La Cattedrale di Rouen*. Il portale visto di fronte, detto anche *Armonia bruna* (*La Cathédrale de Rouen. Le portail vu de face dit aussi Harmonie brune*) 1892, Olio su tela, 107 x 74 cm Parigi, Musée d'Orsay.
- 3 Paul Cézanne, *Bagnanti* (*Baigneurs*) 1890 circa, Olio su tela, 60 x 82 cm Parigi, Musée d'Orsay, dono della baronessa Èva Gourgaud.
- 4 Vincent Van Gogh, *Autoritratto* (*Portrait de l'artiste*) Autunno 1887, Olio su tela, 44,1 x 35,1 cm Parigi, Musée d'Orsay, dono di Jacques Laroche.

lato più intimo delle loro personalità spesso tormentate. Ma se questi erano gli spazi interiori, degli impressionisti e post-impressionisti, esistevano anche quelli esteriori. Quelli dei loro paesaggi, che avevano come oggetto i luoghi di una certa Parigi, quelli del nord della Francia come anche quelli del Sud. Il paesaggio si stava trasformando e loro hanno colto questa trasformazione. Lo hanno fatto **Monet, Sisley, Maximilien Luce**, che si possono vedere nella sezione dedicata ai luoghi del paesaggio. Parade, un'altra sezione della mostra, raffigura una serie di quadri che saranno il soggetto di molti altri dipinti del tempo. Le feste, i divertimenti nei balli, le serate all'Opéra, gli spettacoli pubblici e privati, sono registrati nelle tele di **Jean-Baptiste Carpeaux**, di **Jean Béraud**, di **Giovanni Boldini** o nel significativo *Serata (Il ballo)* di **James Tissot**, con una bellissima donna e il suo sgargiante vestito in primo piano. Ma se questi erano gli svaghi di fine secolo, c'era posto anche per la concentrazione interiore, quella dei propri pensieri e sentimenti. Un'intera sezione vede allora quadri in cui si legge, *La lettrice* di **Henri Fantin-Latour**, o si sogna ad occhi aperti come nella *Sognatrice* di James Tissot in una sera d'estate, oppure la donna di spalle che sta riposando di **Vilhelm Hammershøi**, o come anche nel povero pescatore di **Pierre Puvis de Chavannes**, dove un uomo medita sulla propria condizione di dolore. Nella sezione dedicata all'ambiente familiare, molto trattato nella pittura della seconda metà dell'Ottocento, si possono vedere una certa aristocrazia e borghesia con i loro simboli e valori. Maschile/femminile invece è la sezione in cui la concezione artistica dei due sessi è messa a confronto. Il passato, in cui tutto veniva proiettato nella perfezione fisica, e quella moderna che si fermava sul nudo diretto ed esplicito come nel famoso caso del quadro di **Gustave Courbet** *L'origine del mondo* del 1866, quadro star del Museo d'Orsay. Ma se questo quadro rappresenta la naturalità del sesso femminile, molti sono i dipinti che hanno nelle varie raffigurazioni dei due sessi diversi punti di vista. **Se Edgar Degas Gustave Moreau**, propongono una nudità inserita nella storia o nella mitologia, **Pierre Bon-**

**nard**, rimane fissato nell'incontro dell'*Uomo e la donna* in una stanza e la loro malinconica separazione, mentre un *Bagnanti* di Cézanne si ha una vera e propria esplosione di un'eroticità naturale, in piena luce e colore. In sintonia con le promesse della nascente società industriale era gioco forza alimentare luoghi in cui un'idea di felicità promessa trovasse conferma. L'armonia con la natura e la rilassatezza in un mondo rurale e semplice dovevano essere rappresentati e animati. È il soggetto dell'ultima sezione non a caso intitolata *Il paradiso terrestre*. I dipinti, forse tra i più impressionisti e più belli della mostra, di **Renoir, Monet, Gauguin, Puvis de Chavannes, Signac, Bonnard, Dennis e Cézanne** con *La Montagna di Sainte-Victorie*, ne sono la dimostrazione. Sono i luoghi della natura e della pittura impressionista e post-impressionista che hanno trovato la loro immortalità.

III

4



# A scuola di EstroTeatro

## Continua il nostro viaggio tra aspiranti attori e registi

di Fabio Nappi

Fotoservizio: Hugo Muñoz

**E**stroTeatro: basta la parola! Un nome che richiama sia l'estro che ogni aspirante attore deve mettere in ogni sua interpretazione ma anche quella capacità di andare oltre in grado di emozionare lo spettatore.

La ricognizione delle scuole teatrali cittadine prosegue appunto con l'associazione culturale e teatrale EstroTeatro, fondata nel 2002 a Trento dalla passione di Mirko Corradini che, assieme all'attrice Maura Pettoruso e ad altri professionisti del settore, ha puntato deciso su una scommessa diventata con gli anni un mestiere al 100%. Ne abbiamo parlato con lo stesso fondatore Mirko Corradini, che a partire dal 2005 è anche direttore artistico del Festival internazionale di regia teatrale Premio Fantasio Piccoli, il più importante festival di regia a livello internazionale.

### III Quando è nata la scuola e qual è la genesi del suo nome?

EstroTeatro nasce ufficialmente nel 2002 ma i primi corsi sono stati attivati già dal settembre 2001. Il nome è stata una scelta piuttosto istintiva, mi sono alzato una mattina e ho telefonato a Maura Pettoruso (attrice teatrale e attuale presidente dello Spazio Off di Trento, ndr) dicendole che avevo un nome che mi girava per la testa: EstroTeatro appunto! Al tempo ero in contatto con diversi altri professionisti del settore e con Maura abbiamo iniziato assieme que-



sta avventura. Io sono figlio d'arte perché anche mio padre è regista teatrale a livello amatoriale: alla mia generazione però è stato permesso di rischiare dato che all'inizio lavoravo part-time come educatore. Nel giro di tre anni l'attività registica e la direzione della scuola sono diventati un lavoro a tempo pieno.

### III Qual è il tratto distintivo di EstroTeatro dal punto di vista della formazione?

Direi che lo specifico della nostra scuola sta nell'offrire all'allievo una pluralità di insegnamenti fin dal primo anno. Scelgo i docenti in base all'amore per il teatro che sanno trasmettere e ognuno si specializza nel proprio settore: io per esempio fin da quando avevo vent'anni ho avvertito che non sarei diventato un bravo attore, ma potevo avere le qualità per essere un buon regista. L'obiettivo è dare all'allievo il top in ogni settore dell'attività teatrale, a partire dalle materie propedeutiche del primo anno come espressione corporea, improvvisazione, uso della voce e dizione. Al termine di ogni anno è previsto un saggio finale dove gli allievi si cimentano con la prova del nove del palcoscenico.

### III Un percorso didattico basato sulla diversificazione degli insegnamenti si è rivelato quindi vincente?

Avere quattro insegnanti diversi sia nel primo che nel secondo anno diventa stimolante per l'allievo come per il docente, che alla fine del corso viene sottoposto a un sondaggio di gradimento. Dal mio punto di vista insegnare teatro è la cosa più bella dopo la regia teatrale ma mi rendo conto che noi con tre ore alla settimana riusciamo a dare solo le basi rispetto a una scuola nazionale professionale che impegna dalle sei alle otto ore al giorno. La soddisfazione viene comunque dal vedere che diversi allievi intendono specializzarsi alla fine del percorso triennale o entrando nella compagnia in veste di attori o iscrivendosi a una scuola nazionale. L'unica forma riconosciuta di formazione teatrale in Italia è l'Accademia, per il resto è possibile scegliere tra diversi corsi di specializzazione".

### III Prima di stabilirvi nella sede attuale di via Venezia avete cambiato diverse location in questi anni?

Inizialmente la scuola è stata aperta a Martignano, ma nel 2003 ci siamo stabiliti per la prima volta in via Venezia: dopo tre anni ci siamo trasferiti nella galleria di torre Van-



Nella pagina a fianco, in alto: alcuni insegnanti della scuola di EstroTeatro. Sotto: Mirko Corradini.

In questa pagina: prove di teatro.

ga per poi tornare nel 2009 nell'edificio di via Venezia. Si tratta di una casa storica che risale al 1857 e anche se per ogni stanza ci servirebbero quei sei metri quadrati in più, la sensazione concreta di respirare arte da queste mura ci ha convinto a stabilizzarci in questi spazi".

### III Dal punto di vista delle produzioni quanto lavoro c'è dietro ogni nuovo spettacolo?


Ogni nuova produzione segue un percorso diverso: per le produzioni ex novo non ci sono scadenze mentre è più facile averne per le regie su commissione. Di norma mi occupo della regia, fatta eccezione per "Tana libera tutti" (spettacolo sull'esperienza personale vissuta in Uganda dallo stesso Mirko, ndr), in cui ci siamo scambiati i ruoli con Maura. Ricordo con affetto l'esordio del 2001 con "Come Woody Allen" e i successivi "Il re muore" di Ionesco e "Il diario di Adamo

ed Eva". Tra le ultime regie le più impegnative e gratificanti sono state nel 2008 "4.48" di Sarah Kane (intensissimo spettacolo sul suicidio interpretato da Cinzia Scotton, ndr) e "V.i.o.l.a." (2010), coprodotta assieme alle compagnie Spazio Off ed Emit Flesti, sul tema della violenza domestica. Il mio sogno di regista è che alla fine dello spettacolo lo spettatore si chieda: ma di chi è la regia? Un modo per stupire e stupirmi di non essere mai uguale a me stesso. Ultimamente sta maturando l'idea di differenziare meglio tra scuola e attività produttiva, dando un nome ad hoc a quest'ultima, ma ci stiamo ancora pensando. L'attività della compagnia teatrale va comunque molto bene considerando che solo per questa estate abbiamo una cinquantina di date già fissate.

III

## ESTROTEATRO

L'associazione culturale EstroTeatro nasce nel 2002 per iniziativa di Mirko Corradini, regista e attore teatrale, con il triplice intento di fare formazione, produrre spettacoli e organizzare eventi teatrali in sinergia con altre associazioni nazionali e internazionali. La compagnia teatrale produce ogni anno 5-6 spettacoli spaziando dal teatro per adulti a quello per ragazzi e diversificandosi per genere: comico, drammatico e sociale. Per quanto riguarda la formazione sono attivi sia corsi triennali per adulti che laboratori ad hoc rivolti alla fascia dei bambini (7-10 anni) e dei ragazzi (11-14 anni). Per gli adulti che hanno ultimato il terzo anno di corso c'è la possibilità di proseguire con corsi professionalizzanti. Gli insegnanti di EstroTeatro si caratterizzano anche per il lavoro sul territorio e nelle scuole attraverso appositi percorsi teatrali a livello sia regionale che nazionale. I docenti della scuola sono Mirko Corradini (espressione corporea, improvvisazione e interpretazione), Alessio Dalla Costa (uso della voce, espressione corporea e interpretazione), Maura Pettorusso (dizione, uso della voce e interpretazione), Emilio Frattini (espressione corporea), Roberto Marafante (regia), Nuccio Ambrosino (recitazione cinematografica), Nicola Sordo (espressione corporea e improvvisazione), Klaus Saccardo (espressione corporea), Annalisa Morsella (espressione corporea), Lorenzo Bernasconi (video-maker), Gabriele Zanon (improvvisazione), Valeria Casatta (teatro per ragazzi) e Cinzia Scotton (teatro per bambini).

EstroTeatro  
via Venezia 1, Trento  
 [www.estroteatro.it](http://www.estroteatro.it)



# Il codice ritrovato

## Il viaggio di un testimone importante della storia musicale e liturgica europea

di Renato Morelli

In Trentino-Alto Adige si trova un testimone importante della storia musicale e liturgica europea, assai prezioso ma poco noto in quanto trascurato finora dalla ricerca scientifica. Si tratta del *Messale con Calendario* (manoscritto 61), un codice liturgico-musicale dei primissimi anni del Trecento, conservato nell'archivio di Castel Tirolo.

Recentemente il codice è stato riscoperto e studiato approfonditamente per la prima volta dal professor Marco Gozzi dell'Università di Trento, che è riuscito anche ad individuare il copista del codice: il monaco cistercense Rüdgerus dell'abbazia di Stams, fondata nel 1273 dal conte del Tirolo Mainardo II.

Nel Cinquecento il codice fu trasferito nel castello di Ambras (Innsbruck), dove rimase fino al 1918, quando fu restituito all'Archivio di Stato di Trento; nel 1986 ritornò a Castel Tirolo, dove fu esposto nella grande

mostra su Mainardo II nel 1995.

Nel Messale sono trascritte tutte le melodie cantate nel medioevo per le liturgie eucaristiche di Castel Tirolo. Secondo l'uso liturgico delle diocesi di lingua tedesca il codice è ricco di *sequenze* (un genere di

canto liturgico quasi abbandonato dopo il Concilio di Trento in ambito cattolico), dalle melodie semplici e molto utilizzate nella scuola dell'epoca per imparare il latino, il canto e la dottrina cristiana. Queste stesse *sequenze* si trovano anche nei Codici musicali trentini (la più importante collezione di musica polifonica del Quattrocento esi-



stente al mondo) dove venivano cantate all'unisono dai piccoli studenti della scuola capitolare del duomo, accompagnati dai vocalizzi dei docenti.

Melodie peraltro conosciute da tutti, variamente elaborate, che sono entrate anche nella cultura popolare attraverso varie contaminazioni: *parodie*, *rielaborazioni*, *contrafacta*, ecc.

Partendo dal ritrovamento del codice e ispirandosi alle contaminazioni di queste *sequenze* dedicate in particolare alla Madonna, il gruppo vocale *K.J. Feininger* assieme all'orchestra *Ziganoff* hanno dato vita a "MemoRari - dal gregoriano al klezmer lungo la route tzigane" un nuovo progetto musicale con arrangiamenti originali del maestro Roberto Gianotti (il debutto è stato il 19 aprile presso il salone delle feste dell'Hotel Terme Casa Raphael di Roncegno).

### RICORDARSI

Memorari in latino significa "ricordarsi". È anche un gioco di parole fra "memo" (appunti da ricordare) e "rari" ovvero preziosi e singolari. Infine il suo anagramma è "Marie rom".

Un inedito incrocio fra sacro e profano, fra melodie liturgiche medioevali e la tradizione *klezmer-jazz-manouche*; una sorta di viaggio religioso-popolare attraverso le antiche melodie spirituali dedicate alla Madonna.

Un'originale contaminazione fra sequenze gregoriane in latino provenienti dal *Missale* trecentesco di Castel Tirolo, lo *swing-manouche* eseguito ogni anno in Camargue per la "Madonna nera" (santa Sara, protettrice di tutti gli zingari e i nomadi del mondo) e gli stilemi dei *Klezmorin* (suonatori ebrei itineranti attraverso territori e lingue dell'impero austro-ungarico, al quale Trento e Bolzano hanno fatto parte fino al 1918).

Un incontro singolare fra il progetto musicale *jazzmer* di *Ziganoff* e quello gregoriano del gruppo vocale *K.J. Feininger* che riescono a fondersi in un'unica proposta musicale, ricca di suggestioni e di emozioni.

Due progetti in partenza molto diversi fra loro, che dopo un'introduzione distante "su binari paralleli" riescono progressivamente ad avvicinarsi attraverso arrangiamenti originali del maestro Roberto Gianotti.

Un intrigante *fil rouge* in grado di legare in crescendo il canto spirituale gregoriano di Castel Tirolo e quello polifonico dei codici trentini con i repertori musicali popolari di quelle comunità dell'Europa centro-orientale che - assieme al Trentino - facevano parte un tempo della stessa area culturale.

Uno stimolante viaggio musicale nel tempo e nella storia, che arricchisce la riflessione sulla complessità delle nostre radici.

## 1273

l'anno  
di fondazione  
dell'abbazia  
di Stams





Nella pagina a fianco in alto: Castel Tirolo.

In basso: Il debutto di MemoRari a Roncegno con la Ziganoff Jazzmer band e il gruppo vocale K.L. Feinger.

A fianco: la sequenza *Ave preclara maris stella* nel Messale di Castel Tirolo (immagine grande) e nei Codici musicali trentini.



Il *fil rouge* in grado di legare due generi così diversi è rappresentato da una ideale e insolita *route tzigane*, che parte di fronte a Castel Tirolo, dal santuario Unserer liebe Frau im Walde a Senale (scelto dagli zingari di tutta Europa – fino alla metà del XX secolo – per il tradizionale appuntamento di ferragosto con la loro Madonna) e arriva a *Saintes Maries de la mer*, in Camargue (dove ogni anno viene festeggiata la “Madonna nera”, santa Sara, protettrice di tutti gli zingari e i nomadi del mondo). I festeggiamenti per *Sara la nera* sono scelti da tempo dai migliori specialisti europei del genere *gipsy jazz*, come momento privilegiato per le loro esibizioni e presentazioni; un genere legato alla figura di Django Reinhardt, che ha reso possibile l'unione fra la tradizione musicale zingara del cep-

po *manouches* ed il primo jazz americano. Figura alla quale fa riferimento anche il progetto *Ziganoff*, che intende proprio recuperare i legami perduti fra la musica *klezmer*, il primo jazz, e lo swing zingaro *manouche*.



III

TRENTINO

# LA SFIDA DEL VOLO

AEROPLANI ED ELICOTTERI INEDITI DALLE COLLEZIONI DEL MUSEO

MUSEO DELL'AERONAUTICA  
GIANNI CAPRONI  
Trento, via Lidorno 3

per informazioni: tel. 0461 944888 • [www.museocaproni.it](http://www.museocaproni.it)

Museo dell'Aeronautica  
Gianni Caproni

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

museo trentino  
di scienze naturali  
la rete dei musei della scienza in Trentino - ITALIA

**Guido Alfonso Tommasini,**  
**Valzer in nero,**  
**Aletti, Collana "Gli emersi-Narrativa",**  
**Villalba di Guidonia (RM), 2010,**  
**pp. 654, euro 22,90**

È un lungo racconto di fantasia questo *Valzer in nero*, ma ugualmente conduce il lettore alla scoperta di un Tirolo insolito, puntato in particolare sulle comunità dell'altopiano cimbro alla vigilia del primo conflitto mondiale. Guido Alfonso Tommasini, giornalista trentino qui al suo primo romanzo, trascina il suo protagonista in una vicenda che affonda nel Medioevo, in riti pagani ma anche in una spiritualità cristiana, dando respiro a tratti a volte esoterici – suggeriti da personaggi ambigui – a volte da giallo noir sempre in contorni storici.



**Scuola primaria di Fierozzo/  
Earsteschul va Vlarotz, Va Rumpftol en  
Kaneitsch, Istituto Culturale Mòcheno/Bersntoler  
Kulturinstitut - Istituto Comprensivo Pergine 1,  
2010, pp. 122 (+ CD). In distribuzione presso  
l'Istituto Culturale Mòcheno:  
tel. 0461 550073; kultur@kib.it**

Il titolo a prima vista incomprensibile, *Va Rumpftol en Kaneitsch*, in mòcheno significa *Da Roveda a Canezza*, e contiene due belle fiabe che appartengono al patrimonio letterario della Valle dei Mòcheni: *Minele* e il serpente/*Der Minele ont der burm* e il fabbro di Roveda/*Der schmi va Rumpftol*. Raccolte da un'intraprendente mamma e raccontate ai bambini della Scuola prima-

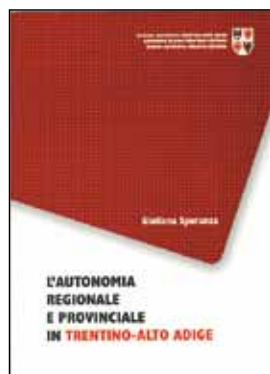
ria di Roveda sono state "fissate" in queste pagine nella lingua mòchena, tedesca e italiana e interpretate con disegni dalla fantasia dei bambini.

Un libro dunque che – l'augurio è di altri a seguire – aiuta a conservare la memoria delle tradizioni della Cultura mòchena.



**Giuliana Speranza,**  
**L'autonomia regionale e provinciale  
in Trentino-Alto Adige, Regione  
Autonoma Trentino-Alto Adige,  
2011, pp. 262. In distribuzione  
presso la portineria del palazzo  
della Regione;  
URP: tel. 0461 201029**

Le linee fondamentali dello Statuto speciale; la podestà legislativa della regione e delle province autonome e la rispettiva potestà amministrativa; l'architettura istituzionale e l'ordinamento degli uffici fino all'assetto finanziario con le recenti modifiche; una panoramica dei rapporti di province e regione con gli organi dello Stato nella regione compresi gli organi dello Stato nella regione previsti nello Statuto e infine un capitolo dedicato al Tribunale regionale di giustizia amministrativa sono i temi trattati dall'autrice, l'avvocato Giuliana Speranza, in questo suo ultimo impegno editoriale. Un libro che, per rigore scientifico ma al contempo chiarezza espositiva, ci si augura trovi attenzione in un pubblico ben più vasto degli addetti ai lavori.



**Ulrich Kössler,**  
**Scialpinismo nel Trentino,**  
**Volume 3, Tappeiner, Lana (BZ),  
Cierre Edizioni per l'edizione italiana,  
2010, pp. 144, euro 16,90**

La particolarità di questa guida è senza dubbio costituita dalle riprese fotografiche aeree che riportano tracciato l'itinerario dal punto di partenza alla vetta, così come le possibili varianti: si tratta di un aiuto insostituibile perché fornisce allo scialpinista che si accinge ad affrontare l'escursione un immediato quadro d'insieme dell'ambiente montano.

L'autore è la guida alpina Ulrich Kössler, che per ciascuna di queste 60 escursioni – sull'Adamello, Presanella, Brenta, Ortles, Dolomiti, Lagorai, Alto Garda – aggiunge un'aggiornatissima descrizione tecnica e il grado di difficoltà definito su quattro livelli.



**Tullio De Mauro,**  
**Dario Ianes (a cura di),  
Giorni di scuola, Erickson,  
Trento, 2011,  
pp. 142, euro 15**

*Pagine di diario di chi ci crede ancora è questo libro curato da Tullio De Mauro, professore emerito all'Università "La Sapienza"*

di Roma, assieme a Dario Ianes, presidente del Corso di laurea in Scienze della Formazione primaria all'Università di Bolzano. La scuola in Italia, e non solo, sta infatti vivendo una fase di forti difficoltà, ma esistono ancora insegnanti che, rifiutando posizioni a priori polemiche s'impegnano nelle aule con competenza e passione. E questo libro vuole essere per loro un riconoscimento, ma anche un messaggio di fiducia rivolto a chi, tra paure e incertezze, ancora non riesce a credere in un nuovo futuro per la scuola italiana.



**Clambagio, Fürth Italia. Il destino gioca a dadi, Seneca Edizioni, Torino, 2010, pp. 234, euro 16,50**

Clambagio è l'acronimo dei quattro nomi di battesimo dell'autore – Claudio, Amedeo, Battista, Giovanni –, ma Clambagio, oltre che scrittore e studioso d'arte, è un intraprendente imprenditore commerciale altoatesino, attivo anche in Trentino nel campo del business internazionale. Un mondo che ritroviamo nelle pagine di questo romanzo che narra la storia di un'azienda sudtirolese, la Fürth Italia filiale di una multinazionale germanica, negli anni Settanta. Un racconto di fantasia che offre però un interessante spaccato della situazione politica ed economica italiana negli "anni di piombo".



**Giacomo Sartori, Cielo nero, Gaffi, Collana Godot, Roma, 2011, pp. 218, euro 16**

Non si tratta di un romanzo storico nel suo senso più tradizionale, bensì di tanti quadri distinti in grado di trasmettere un ritratto intimo di Galeazzo Ciano e di sua moglie Edda, figlia di Benito Mussolini. *Cielo nero* racconta infatti con estremo equilibrio linguistico – come è stile del rigoroso Sartori – gli ultimi giorni del gerarca fascista rinchiuso

nel carcere degli Scalzi di Verona, dall'ottobre del 1943 al gennaio del 1944, quando venne fatto fucilare da Mussolini perché accusato di tradimento. Una carriera folgorante la sua: Ministro degli esteri a trent'anni, ma del suo potere non gli rimane più nulla, solo un "fare mattatore" con Felicitas, la giovane interprete-spia che i nazisti gli hanno affiancato.



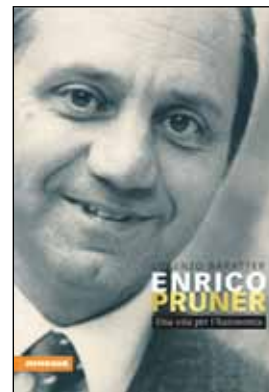
**Franco de Battaglia, A Trento con Chiara Lubich, il Margine, Collana "i larici-guide", Trento, 2011, pp. 84 + XVI a colori, euro 12**

Era una trentina Chiara Lubich (scomparsa nel 2008), ma la sua figura è ormai nota al mondo intero cattolico come fondatrice del movimento dei Focolarini, che si è posto l'obiettivo di unità e fraternità universale. A svelarci le *locations* trentine è il giornalista e autore di saggi Franco de Battaglia, che in queste pagine descrive i luoghi di Trento che hanno contrassegnato la vita e la spiritualità di Chiara; una ricerca attenta e piacevole, che evidenzia la crescita di quella prima "casetta", primo "focolare" di accoglienza in piazza dei Cappuccini divenuta oggi il Centro Mariapoli a Cadine, aperto davvero a tutti con spirito ecumenico.



**Lorenzo Baratter, Enrico Pruner. Una vita per l'Autonomia, Athesia, Bolzano, 2011, pp. 156, euro 14,90**

Nato a *Garait*/Frassilongo, in Val dei Mòcheni, Enrico Pruner (1922-89) fu un personaggio chiave della storia politica trentina del dopoguerra, in particolare negli anni difficili



del "Los von Tient", in veste di segretario e consigliere regionale del PPTT, il Partito del Popolo Trentino Tirolese sorto sulla scia del movimento di autonomia popolare ASAR.

Il libro, scritto da Lorenzo Baratter

– direttore del Centro Documentazione Luserna e studioso delle vicende politiche della nostra regione – è uscito con il patrocinio della Presidenza del Consiglio Regionale del Trentino-Alto Adige/Südtirol e della Presidenza del Consiglio provinciale: una biografia politica che non trascura quella umana che privilegiava «azioni a tempi lunghi nella convinzione che solo la storia, non certo la cronaca, potrà giudicare la nostra azione», come scriveva Enrico Pruner nel suo testamento politico.

**Matteo Scoz, Cicatrici, Curcu & Genovese, Collana Narrativa, Trento, 2011, pp. 190, euro 12**

Dopo il romanzo *Due* (2005, Curcu & Genovese), Matteo Scoz ritorna in libreria con *Cicatrici*, una storia di sogni e di mistero, così come suggerisce anche l'immagine della copertina. Un racconto che, pur nella sua dimensione fantastica, delinea atteggiamenti di egoismo e brama di ricchezza a fronte dei sentimenti più silenziosi ma più forti delle relazioni umane. Le cicatrici rappresentano dunque i segni lasciati dai ricordi, nei quali al fine è necessario immergersi per ritrovare ciò che ha più valore.



# MoVE, pronti...via!

## Soggiorni linguistici e tirocini in Europa con il contributo del Fondo Sociale Europeo



**G**ia da diversi anni la Provincia autonoma di Trento – Servizio Europa-Ufficio Fondo Sociale Europeo, ha iniziato un percorso sperimentale volto a promuovere opportunità di studio e lavoro all'estero per i giovani trentini attraverso soggiorni linguistici e tirocini lavorativi in vari paesi dell'Unione Europea, attivando nel periodo 2008-2010 i progetti *ELLEPI-Trentino* e *For ME* rivolti rispettivamente a giovani laureati e a giovani qualificati e diplomati.

Visto l'impatto oltremodo positivo di questi progetti sul segmento giovanile provinciale, il Servizio Europa si è posto l'obiettivo non solo di capitalizzarne l'esperienza, ma di portare a sistema le iniziative di mobilità all'estero all'interno del panorama formativo provinciale.

Secondo queste premesse nasce il progetto *Mo.V.E.*, acronimo di "Mobilità Verso l'Europa", che si propone di offrire a circa un migliaio di giovani trentini, tra il 2011 e il 2013, l'opportunità di svolgere soggiorni studio e tirocini all'estero.

Il progetto si rivolge a giovani qualificati, diplomati e laureati residenti in Trentino, ed

è strutturato secondo un'offerta formativa variegata, volta ad intercettare diversi segmenti della popolazione e diversi bisogni formativi, attraverso la possibilità di scegliere tra periodi di full-immersione linguistica di 4 settimane e periodi di tirocinio professionale di 16 settimane all'estero. Le esperienze sono organizzate in collaborazione con agenzie formative ospitanti specializzate nella formazione linguistica e nella gestione di tirocini aziendali, in Francia, Germania, Irlanda, Malta, Regno Unito e Spagna. I programmi, pur con le specificità legate ai target di apprendimento coinvolti, hanno l'obiettivo comune di sviluppare non solo competenze linguistiche, ma anche competenze utili alla costruzione di tutto il percorso esperienziale del giovane, dal punto di vista formativo, professionale e personale, in modo da sostenere l'occupabilità e la transizione verso contesti organizzativi sempre più contraddistinti dall'internazionalizzazione.

Il progetto realizzato dalla Provincia autonoma di Trento nell'ambito del Programma Operativo 2007-2013 con il cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo, è completamente gratuito. I beneficiari infatti, ricevono sotto forma di servizi tutto il necessario per la fruizione dell'esperienza, dal percorso formativo e di tirocinio, al viaggio di andata e ritorno, al vitto e alloggio, alle spese per i trasporti locali.

Il bando 2011 è già attivo e sono aperte le adesioni per l'anno in corso, con ben 315 posti a disposizione, suddivisi secondo programmi diversificati, in termini di obiettivi e di durata, per giovani diplomati/qualificati e laureati, con flussi di mobilità all'estero che partiranno durante tutto l'arco del 2011.

### PER SAPERNE DI PIÙ

Per qualsiasi informazione e per un supporto orientativo all'esperienza è possibile rivolgersi alla **Struttura Multifunzionale Ad Personam** via Pranzelores, 69 a Trento - numero verde 800 163 870 e-mail: [adpersonam.fse@provincia.tn.it](mailto:adpersonam.fse@provincia.tn.it)

Il bando con i criteri di partecipazione e la modulistica sono reperibili sul sito [www.fse.provincia.tn.it](http://www.fse.provincia.tn.it) (sezione Progetti Europei).





# Buoni di servizio

## Uno strumento per la conciliazione tra lavoro e impegni di famiglia

Il Fondo sociale europeo agisce per favorire il miglioramento della qualità del lavoro ed allargare la partecipazione di tutti al mercato del lavoro. Se la sua principale attività consiste nella promozione di azioni formative, necessarie per aumentare ed adattare le competenze dei lavoratori alle esigenze del contesto lavorativo, esistono, però, altri strumenti che perseguono la medesima finalità.

Uno di questi è quello denominato "buoni di servizio". Si tratta di titoli di spesa (in inglese *voucher*) che consentono di acquisire servizi di cura e custodia di minori con età fino a 16 anni (18 nel caso di minori riconosciuti in stato di handicap). I genitori, che devono comunque partecipare per almeno il 10% del costo complessivo, possono utilizzare il buono per coprire i costi di servizi che afferiscono ad una pluralità di tipologie, riconducibili alle seguenti macroaree:

- asilo nido privato e/o servizio Tagesmutter (in forma complementare rispetto ai servizi pubblici esistenti, cioè solo se si è impossibilitati a frequentare un nido pubblico);
- colonie diurne e/o residenziali nei periodi di chiusura delle scuole;
- servizi di anticipo e posticipo scolastico, attività culturali e/o sportive al di fuori degli orari e dei calendari scolastici.

I "buoni di servizio" sono destinati alle donne e hanno lo scopo di sostenere e incrementare il tasso di occupazione della componente femminile del mercato del lavoro, sulla base delle direttive e delle raccomandazioni europee relative alle questioni di uguaglianza di genere e delle politiche per la conciliazione lavoro-famiglia.

Sono stati attivati in Trentino una prima volta nel triennio 2008-2010, con i risultati qui presentati nella tabella: (La deliberazione di riproposizione dello strumento per gli anni dal 2011 al 2013 è stata adottata dalla Giunta provinciale l'11 marzo 2011 con la deliberazione n. 417).

Dall'avvio del dispositivo a fine marzo



ANNO	DOMANDE	BUONI ASSEGNATI	BUONI NON ASSEGNATI
2008	2.874	2.778	96 (per termine delle risorse disponibili)
2009	3.263	3.263	0
2010	4.023	4.007	16 revocati (per mancanza dei requisiti soggettivi previsti)

2011 si sono registrati 55.256 contatti di persone interessate ai buoni di servizio, che si rivolgono ai vari uffici (dislocati in tutto il territorio provinciale) dello Sportello multifunzionale territoriale *Ad personam*, che a Trento si trova in via Pranzelores 71, nella zona nord, e risponde al numero verde 800 163 870. Il servizio viene prestato da enti accreditati, che devono possedere alcuni requisiti minimi. Essi sono attualmente 105 e sono sparsi anche (e soprattutto) nelle valli. Si può dire ben a ragione che questo strumento sia a servizio di tutta la comunità provinciale.

Il funzionamento del dispositivo prevede una serie di passaggi. Il genitore contatta la struttura *Ad Personam* per esprimere il bisogno di servizi di cura e custodia per i propri figli e avere una prima informazione. *Ad Personam* verifica la sussistenza dei requisiti per la richiesta ed eventualmente orienta il genitore verso i potenziali erogatori.

A questo punto il genitore individua i servizi per cui vorrebbe ottenere il contributo. Se il gestore è un soggetto convenzionato, questi procede alla stesura del "progetto di erogazione", in cui vengono indicati l'articolazione dell'attività ed i costi. Se il servizio è erogato da una struttura non convenzionata, il genitore può metterla in contatto con

*Ad Personam*, che faciliterà la procedura di accreditamento. L'entità del buono sarà proporzionata sul monte ore lavorativo della madre richiedente mentre il valore sarà calcolato in base all'ICEF della famiglia.

Presentata la documentazione richiesta, viene stilata una graduatoria a cadenza mensile: tutti i mesi, dunque, è possibile introdurre nuovi beneficiari del servizio.

Può avere inizio l'erogazione del servizio, che sarà documentato da un apposito "registro presenze", compilato ogni volta che il bambino fruisce del servizio e firmato dall'accompagnatore. Sono coperte dal contributo soltanto le ore di presenza del/i minore/i corrispondenti all'attività lavorativa della madre.

A servizio espletato, l'ente fattura i costi imputabili al buono di servizio a *Ad Personam*, la quale verifica la regolarità dello svolgimento del servizio e, se non sussistono problemi, effettua il pagamento.

Considerando anche i primi 3 mesi di quest'anno, da aggiungere alla tabella precedente, fino ad ora sono stati erogati 12.735 buoni di servizio, a beneficio di 15.473 minori.

# Turismo pilota

## Progetto nelle zone rurali le nuove attività in Trentino

Partiranno durante l'estate le nuove attività turistiche nelle zone rurali del Trentino coinvolte nel progetto europeo "Listen to the voice of villages". Il progetto nasce dalla constatazione che molte aree rurali con problemi di marginalità quali lo spopolamento, invecchiamento demografico, isolamento geografico e sociale possiedono un potenziale turistico inespresso basato sulle ricchezze naturalistiche, paesaggistiche, storico-culturali e di artigianato locale.

L'obiettivo del progetto è quello di favorire l'utilizzo di queste risorse incrementando la competitività e l'attrattiva di alcuni territori attraverso progetti pilota nel settore turistico. Elemento centrale del progetto Listen to the voice of villages è la logica *bottom up*, dal basso verso l'alto, secondo la quale sono state definite tutte le attività, tramite un coinvolgimento attivo degli stakeholders locali, sia pubblici che privati.

Tre sono i territori trentini coinvolti nel progetto: la Valle dei Mòcheni, la Valle del Chiese e il territorio del Tesino e Vanoi. In **Valle dei Mocheni** è stato selezionato il tema dell'acqua quale filo conduttore del progetto pilota denominato Vision H2O, che mira a sviluppare un Parco Esperienziale con percorsi sensoriali legati al tema dell'acqua. L'intento è quello di combinare, nel rispetto delle tradizioni culturali e materiali del luogo, attività di conoscenza della risorsa acqua con attività ludiche e sportive, da compiere liberamente o seguen-



do percorsi segnalati e visite guidate. Il calendario delle esperienze sensoriali e delle attività didattiche e sportive, sarà proposto a grandi e bambini già dagli inizi di giugno 2011. In particolare, per "dare il via" alla stagione turistica, **sabato 25 giugno**, si terrà la prima **Notte Bianca in Valle dei Mocheni**. Turisti e residenti sono invitati a sperimentare le attività ideate e seguire i percorsi sensoriali legati al tema dell'acqua, guardare artisti che creano -rivisitandoli- gli Albi,

ossia gli abbeveratoi tradizionali, partecipare alle attività didattiche e micro-esperienze. Ma la Notte Bianca in Valle dei Mòcheni sarà anche l'occasione per scoprire alcune tradizioni della cultura mòchena, tramite storie, canti e momenti gastronomici.

Un secondo progetto pilota, "**La Montagna Racconta**" definito nel territorio del **Tesino - Vanoi**, propone di valorizzare una rete di percorsi escursionistici legati agli avvenimenti della Prima Guerra Mondiale. Da quest'estate sarà reperibile una guida che metterà in evidenza, per ogni itinerario, sia dettagli tecnici, sia informazioni di tipo storico relative alla tematica Grande Guerra: racconti, stralci di diari e fotografie dell'epoca. Saranno inoltre organizzati, lungo i sentieri selezionati, eventi culturali ed escursioni guidate che permetteranno a tutti di scoprire o riscoprire il territorio del Tesino e Vanoi e della catena del Lagorai.

"Se faccio imparo" è invece il *concept* attorno al quale è stato costruito il progetto pilota in Valle del Chiese: l'obiettivo è realizzare un'offerta di esperienza rurale dove l'ospite non sia spettatore, ma protagonista dell'incontro con il territorio. Nel concreto, si sta lavorando alla creazione di nuovi laboratori che vertono attorno alla tematica del legno, e che saranno proposti alle famiglie e agli ospiti a partire dall'estate 2011 e alle scuole a partire dall'autunno 2011.

In conclusione, il progetto "Listen to the voice of villages", intende creare reti territoriali forti, capaci di elaborare un'idea di prodotto turistico in grado di far vivere all'ospite esperienze uniche al fine di fidelizzarlo. L'auspicio per il futuro è che i territori coinvolti nel progetto proseguano sulla strada della sostenibilità sociale, economica e ambientale.

Ulteriori informazioni sul sito:  
[www.listentothevoiceofvillages.org](http://www.listentothevoiceofvillages.org)



# Vecchiaia attiva

## A Parigi la conferenza internazionale per l'occupazione dei lavoratori anziani

Lo scorso 31 marzo 2011 si è tenuta a Parigi la Conferenza internazionale, organizzata dal Ministero francese del Lavoro dell'Occupazione e della Salute, sul tema: "Innov ensemble pour l'emploi des seniors – Innovating together for the Employment of Senior Workers" (Innovare insieme per l'occupazione dei lavoratori anziani).

La Conferenza ha rappresentato un'occasione di confronto tra gli interventi attuati in Francia ed in Europa per favorire la permanenza al lavoro dei "lavoratori anziani", ossia con oltre 50 anni di età, a partire da quelli promossi dai partecipanti alla rete europea sull'Age Management (ESF AGE) alla quale aderisce la Provincia autonoma di Trento. Accrescere e migliorare l'occupazione dei lavoratori anziani (il termine inglese di "senior workers" o francese di "seniors" proposto dagli organizzatori risulta più garbato e al tempo stesso più corretto, ponendo l'accento sull'"esperienza" rispetto all'anzianità/vecchiaia) è una priorità condivisa da tutti i Paesi dell'Unione europea, egualmente alle prese con il processo di invecchiamento della popolazione. Un rapporto del 2006 per la Commissione europea (Warwick University-Economix Munich) evidenzia che i Paesi come l'Italia, dove questo fenomeno è in corso in modo più accentuato rispetto a quello in atto in altri Paesi, sembrano destinati a fronteggiare i più gravi problemi legati a questo cambiamento demografico e sono ancora poco consapevoli delle sfide che hanno davanti. Per raggiungere risultati evidenti ed efficaci si possono percorrere diverse strade, come dimostra l'estrema varietà di dispositivi, misure, iniziative e Piani messi a punto in Europa, soprattutto quando questi siano improntati all'innovazione ed al sostegno territoriale.

Proprio sul contributo che il Fondo sociale europeo (FSE) porta all'innovazione delle politiche per fronteggiare il cambiamento demografico e sull'importanza che il livello locale sia preparato e disposto a rafforzare le dinamiche d'invecchiamento attivo, la

Provincia di Trento è stata invitata a presentare, nell'ambito della prima tavola rotonda della conferenza, dedicata alle misure per incoraggiare la permanenza al lavoro dei lavoratori anziani e per investire sulle competenze, l'esperienza ed i risultati maturati nell'ambito del "Laboratorio permanente sull'invecchiamento attivo - Active Ageing LabNet" con riferimento al Trentino ed al panorama nazionale. Malgrado il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione sia particolarmente pressante in Italia, poche sono state le iniziative finora intraprese a livello nazionale, e per lo più tese ad incidere sui costi della previden-

za. Diversamente, in Provincia di Trento, il "Laboratorio sull'Invecchiamento attivo", giudicato come buona pratica dal Ministero francese, è il risultato di un percorso già avviato nel 2007 con i progetti AWARE e Mose, finanziati dalla Commissione europea, e proseguito con azioni realizzate nel quadro del Programma Operativo FSE 2007-2013, iniziative CHE mirano da tempo a promuovere la consapevolezza sul tema ed a rafforzare la dimensione dell'apprendimento e delle competenze dei lavoratori lungo l'intero arco della vita.

Nella seconda tavola rotonda, il tema della reintegrazione al lavoro dei "senior" è stato trattato attraverso la presentazione di iniziative promosse in Germania, Olanda e Gran Bretagna.

La Conferenza ha consentito di mettere a fuoco come il Fondo sociale possa approcciare la questione dell'occupazione dei lavoratori anziani da due diverse direzioni: favorendo il cambiamento

delle prassi dei datori di lavoro e rafforzando l'occupabilità. Rispetto ai datori di lavoro, buoni risultati sono stati conseguiti laddove a campagne di sensibilizzazione sul valore dell'"esperienza" si siano affiancate misure di consulenza sulla gestione della cosiddetta "piramide dell'età" nelle aziende. Sul versante dei lavoratori, i migliori risultati sono stati ottenuti operando su tre fronti: garantendo opportunità di formazione a tutte le età; attivando servizi specifici per il ricollocamento dei "senior"; migliorando la qualità dell'ambiente lavorativo. L'emergenza "invecchiamento" può dunque determinare ripercussioni fortemente negative sull'equilibrio sociale, civile ed economico del Paese, a meno che non sia affrontata con immediatezza, con logiche e strumenti innovativi e soprattutto con una cultura economica e sociale decisamente aperta allo sviluppo.



Un catalogo dei principali interventi francesi ed europei – compreso il Laboratorio permanente sull'invecchiamento attivo promosso dalla Provincia autonoma di Trento – è disponibile sul sito del FSE della Provincia.

l'altra copertina

# Festival dell'Economia



2-5 giugno 2011

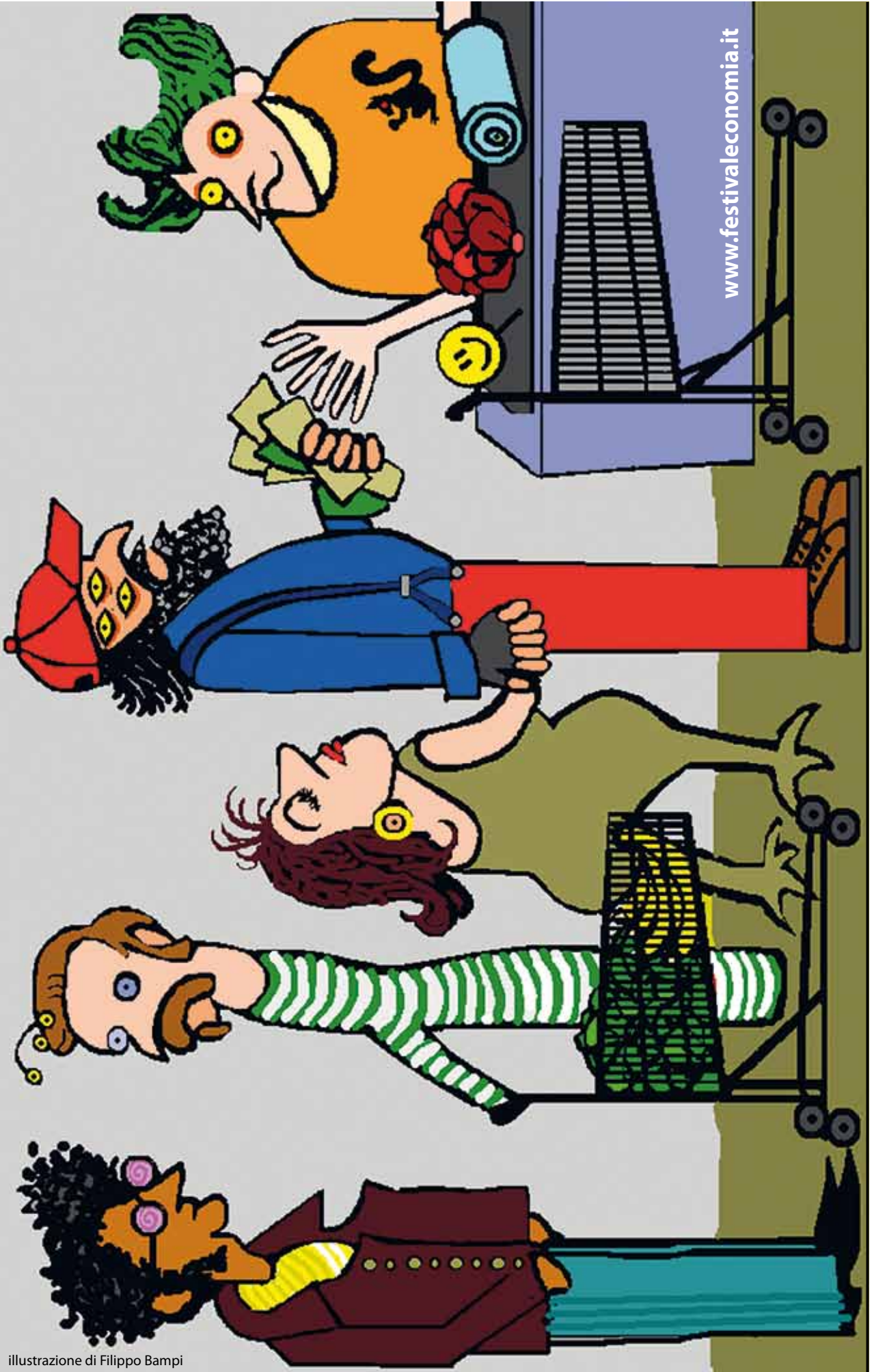


illustrazione di Filippo Bampi

www.festivaleconomia.it